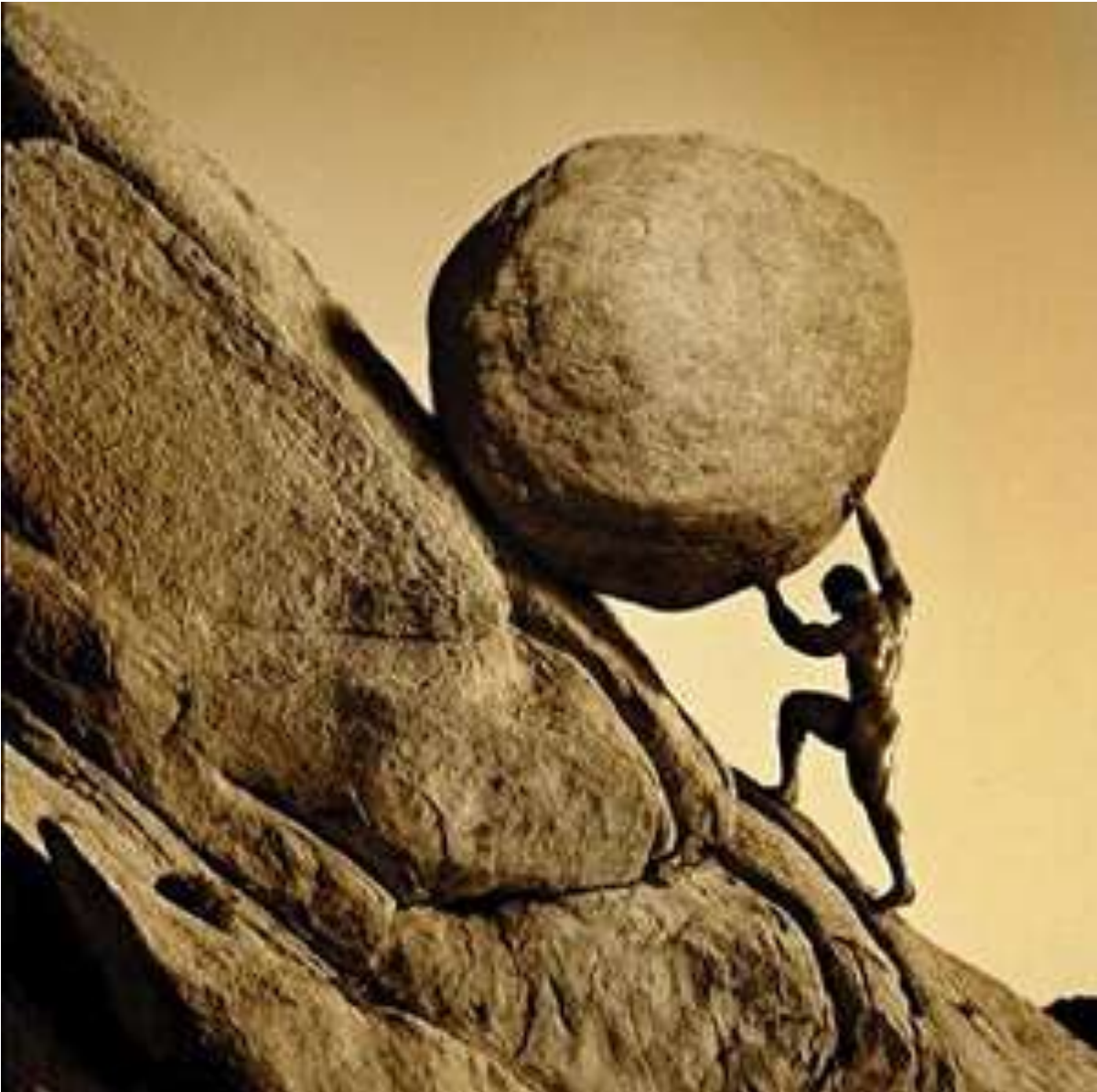


Con tutta la rabbia, con tutto l'amore

cronologico degli scritti di Maurizio Marchi al 31 dicembre 2015

da Democrazia Proletaria (1982-1988) a Medicina democratica **2° Volume**



A mia figlia Valentina, a tutti i giovani come lei

Questo volume fa seguito a *“Quarant'anni in direzione ostinata e contraria”*, cronologico al 31 dicembre 2014, che si focalizzava sugli anni dal 1998 in poi. Sarà a sua volta seguito dal cronologico 2016, con in appendice gli scritti dal 1989 al 1991, anno in cui si sciolse – malauguratamente – Democrazia proletaria.

Oltre agli scritti del 2015, questo secondo volume invece torna molto più indietro nel tempo, agli anni '80, ed ha richiesto un lavoro di ricopiatura e/o di scannerizzazione molto impegnativo: traccia tuttavia un quadro di storia non solo e non tanto personale, quanto la storia di un territorio, con le sue vicende e le sue lotte popolari, non solo locali. Vorrebbe essere uno strumento della MEMORIA, soprattutto per i più giovani, che quegli anni non hanno vissuto.

In questo senso, lo dedico prioritariamente a mia figlia Valentina, non ancora diciottenne, e a tutti i giovani come lei, affinché esprimano una nuova, forte, consapevole schiera di militanti del cambiamento, che sviluppino le lotte qui descritte, e ne aprano di nuove, affinché questo territorio e il mondo diventino un luogo più vivibile e giusto. Impresa titanica e difficilissima, visti anche i flop delle ultime "alternative" affacciate sulla scena politica.

*" stringi i pugni, ragazzo,
non lasciargliela vinta neanche un momento
sogna, ragazzo, sogna,
ti ho lasciato un foglio sulla scrivania,
manca solo un verso a quella poesia,
puoi finirla tu."*

"Sogna ragazzo sogna" Roberto Vecchioni 1999

CRONOLOGICO degli scritti di Maurizio Marchi dell'anno 2015

Indice

(si trascurano le mail, se non quelle con particolari contenuti estesi)

M5S, una nuova democrazia cristiana ?	pag. 7
Smettere di pagare i profitti a ENERAMBIENTE, altro che alzare la TARI a cittadini e piccole imprese	7
Rigassificatore OLT piace alla giunta di Livorno	8
TARI, situazione quasi pre-insurrezionale a Rosignano, e nessuno parla dei mafiosi che ci succhiano il sangue	9
Un atto d'amore, la mano tesa a chi mi vuole male (perchè?). Tra camorristi e neo-moderati	11
CLIMA O CANCRO ?	12
Gravissimo incidente in Solvay, solito silenzio omertoso	13

Quasi la totalità dei toscani è esposta all'amianto nell'acqua potabile.	
Pisa e Livorno le città peggiori	15
ASSEMBLEA REGIONALE MD SABATO 14 FEBBRAIO A ROSIGNANO	17
Esposto alla Procura e alla Direzione antimafia su REA ed Enerambiente	17
L'incidente in Solvay c'è stato, chiediamo un'inchiesta sull'accaduto	18
L'AMIANTO INGERITO E' CANCEROGENO	19
CANOVA AL MERCURIO, SI VA A PROCESSO IL 16.4.2015	19
Assemblea regionale di MD a Rosignano sabato 14.2.15 ore 10-17,30 centro Rodari	20
Zona del cuoio, una priorità per MD	21
Grave inquinamento con soda caustica del torrente Petriolo da parte di Enel Geotermia	21
Cari onorevoli vi scrivo, così v'informo un po' (con opuscolo su Povoia, Solvay a Lisbona)	22
LIBIA E UCRAINA: Aristotele fondamento dell'aggressività occidentale	23
Referto epidemiologico nella zona del cuoio toscana	24
Geotermia, COME SI SGONFIA UNA TENTATA SPECULAZIONE TOSSICA	24
CERTIFICATO ANTIMAFIA DI ENERAMBIENTE E REA	25
REFERTO EPIDEMIOLOGICO E TUBI D'AMIANTO	25
REA, RISARCIMENTI MILIONARI	26
Livorno, No allo smaltimento in mare dei fanghi di dragaggio. Inertizzazione in terra senza appalti milionari	31
DISCARICHE LINEARI PER RIFIUTI DI SIDERURGIA	32
Aeroporti di Pisa e Firenze, poteri forti	33
NUOVO FUTURO E ROSIGNANO ALLO SBANDO	34
Nuovo futuro tra Europa, Renzi e clientele	35
Referto epidemiologico, MORTALITA', ognuno faccia un focus sulla propria zona, da MARSUPIO	36
La mortalità della popolazione. Focus su Livorno	36
Cassoni d'amianto e tubi di acquedotto	39
Livorno con il 35 % delle tubazioni per l'acqua potabile in amianto: mettere subito mano alla sostituzione	40
Lo stato di salute della popolazione, tra nocività e sottovalutazione dei rischi. Le responsabilità	

dei sindaci sulla salute	41
Alternativa con Giulietto Chiesa ? Cerchiamo di chiarirci le idee	42
SI SVEGLIA PIOMBINO	43
Val di Cornia, 95 morti in più	44
Chiarimenti sulla mortalità in Val di Cornia, PIOMBINO, tra le peggiori aree della Toscana, 95 morti in più nel triennio 2008-2010	44
Mortalità e malattie: Livorno Collesalvetti, tra le peggiori aree della Toscana. 352 morti in più nel triennio 2008-2010	45
Disavventure all'amianto (spintonamento nel Comune di Livorno a 5 stelle)	47
AGGRESSIONE A MARCHI DA PARTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI LIVORNO	48
Piano di emergenza, Solvay 1993, depositi di cloro che galleggiavano sull'acqua	50
Cloro e annusatori elettronici, non siamo molto garantiti	50
Piano di emergenza esterna Solvay, le garanzie per la popolazione devono aumentare	51
Foto elettrolisi Caffaro a Brescia	53
Deriva "riformista" a Vertenza Livorno ? (rifiuti e dintorni)	53
Le emissioni ufficiali della raffineria di livorno. Ambientalizzare per l'occupazione e la salute	55
Emissioni in aria delle centrali elettriche in Provincia di Livorno auto dichiarate dalle aziende (Registro europeo EPER)	57
Due grillini danno le dimissioni da MD ad appena un mese dall'iscrizione	58
Osservazioni sull' Assemblea nazionale MD a Firenze del 18.4.15	58
Tetti bianchi a Rosignano	59
Foto di grillini e non, dopo la ricognizione guidata nelle aree Solvay 20.4.15	60
Solvay apre la campagna elettorale per Rossi (elezioni regionali)	60
La salute dei livornesi, tra nocività e sottovalutazione	61
Il socio privato di REA non ha il certificato antimafia	62
Disintossicare la Toscana dai pesticidi entro il 2020	63
Mortalità nei poveri, oltre gli studi servono fatti	64
Disintossicare la Toscana dai pesticidi entro il 2020: si può fare, dando salute, occupazione e reddito	66

Solvay e Comune si burlano della sicurezza dei cittadini. Ancora ferro cisterne ad alto rischio in via Aldo Moro. (anche foto)	67
Autorganizzazione e cacciucco congelato	69
Emissioni dell'inceneritore AAMPS Livorno	70
Due inceneritori a Livorno	71
Tra cromo, amianto, arsenico e mercurio, in Val di Cecina si muore di più	73
Malattie e morti collegate all'inquinamento in VdC	75
Mortalità ancora in eccesso nell'area geotermica amiatina: 198 morti in più	79
GEOTERMIA DI SORGENIA A PITIGLIANO	80
Marxisti in ritardo su ambiente e salute ? non tutti	80
Ricoveri in più a Livorno	81
Publiacqua dietro alle provocazioni giudiziarie di Firenze contro MD ?	81
Stop subito al glifosate in Toscana	81
Nessun ampliamento del rigassificatore OLT: entro il 22 giugno inviare opposizioni scritte al Ministero dell'Ambiente	83
La chiusura della Smith di Saline con-causata dagli sprofondamenti Solvay ?	85
La borsa di studio in ricordo di Michelangiolo Bolognini. La relazione di Sturloni non è adeguata	85
DIFFIDA AL FINE DI VIETARE EFFETTIVAMENTE L'USO DEL DISERBANTE GLIFOSATE IN TOSCANA	86
Acqua toscana al collasso ed in peggioramento: il 90% nella categoria peggiore di qualità.	
Siccità e acqua all'industria peggiorano l'acqua destinata alla popolazione	87
Considerazioni su due interrogazioni presentate da gruppi consiliari al Comune di Livorno, stato di salute	89
Gli scarichi Solvay su una televisione nazionale	90
Panchine nuove in PVC da Martorell, ce n'era bisogno ?	91
Richiesta atti legge 241-90, autorizzazioni allo scarico di ASA Spa Livorno	92
In comune si può firmare per il referendum regionale per abolire la legge sulle privatizzazioni nella sanità	101
FIRMA PER IL REFERENDUM REGIONALE, PER CANCELLARE LA LEGGE 28/2015	102
Breve resoconto Assemblea lunedì 12 a Cecina su sanità-referendum regionale	104

La giunta di Livorno non vuole cambiare i tubi d'amianto ?	105
Biblioteca comunale di Cecina chiusa per cromo esavalente	109
Delicatezze dal M5S di Rosignano	109
Il bilancio di Livorno	109
SINISTRA DIVISA, MD RICUCE, ma è difficile organizzare un Congresso	110
Serate carne, carni rosse, pesticidi, ecc	110
IL FORUM TOSCANO SI RILANCIA: PESSIMA QUALITA', RIPUBBLICIZZARE LE AZIENDE IDRICHE	111
La ex preside Rocchi, ora deputata PD, fa proposte inaccettabili	112
Le mie proposte erano mirate a RAFFORZARE MD, rendendola più attrattiva per i giovani.	
Riflessioni sull'andamento del Congresso nazionale di MD a Firenze 19/21 novembre 2015	112
Cromo di conceria nei laterizi di Cecina, c'è la documentazione	114
La Provincia di Pisa promuove ancora il diserbo con il glifosate in Val di Cecina	115
Cecina, Cogliere l'occasione dei lavori alla pavimentazione per cambiare i tubi d'amianto dell'acquedotto	115
Vietnam, una guerra di sterminio sconosciuta ai giovani	116
I RECENTI TERREMOTI TRA PISA E LIVORNO SONO COLLEGATI ALLE ESTRAZIONI DI GAS ?	118
Cambiare i tubi d'amianto nell'acquedotto di Livorno	120
Manifestazione davanti all'ospedale di Cecina sabato 12 dicembre 2015, contro i tagli alla sanità (foto)	121
AAMPS, né col M5S né col PD, con i lavoratori per i rifiuti zero.	
Borsa di studio in memoria di Michelangiolo Bolognini: Abbiamo gettato via 9.000 euro ? l'obiettivo è respingere i progetti devastanti e mettere in discussione l'insieme dei processi produttivi energivori ed inquinanti.	122
Pagliai concorda sulla critica al lavoro di Sturloni	123
ALLARME ROSSO: RITORNA IL RIGASSIFICATORE EDISON, PEGGIORATO	124
Solvay Rosignano, misurazioni effettuate il giorno 27.12.15 da Medicina democratica sui fossi Solvay	125
Dal rigassificatore Edison all'analisi del capello alla ricerca dei metalli pesanti	126
La trascrizione dei testi di Democrazia proletaria dal 1982 al 1988 prosegue con una sua numerazione da 1 a 298.	

M5S, una nuova democrazia cristiana ?

Mia mail dell'11.1.15

CARO IGNAZIO (Podda), mi dispiace per il risultato della consultazione interna al m5s per la candidatura alle elezioni regionali: e' la prova provata della volonta' di questa **nuova democrazia cristiana che è il m5s locale** - teleguidata di fatto da personaggi come Nogarin - di emarginare le persone e le idee migliori, verso personaggi manipolabili e il nulla delle idee.

Unica eccezione Monica Pecori (di coloro che conosco meglio), che abbiamo l'opportunità di incontrare domani lunedì 12 alle ore 17 al bar Serretti. Sarà dura ... MM

Mia mail 11.1.15

ANCHE ALTERNATIVA NELLA LOTTA PER LA SALUTE ?

La lotta per la salute è centrale nelle lotte per il cambiamento, almeno quanto la lotta alla guerra e alla NATO, come cercai di esprimere ieri a Roma alla riunione del Laboratorio politico per l'Alternativa. Con questa mail comincio un lavoro di collaborazione informativa (anche a vantaggio di Pandora TV), con le compagne e i compagni di A. allegando alcuni file che ritengo essenziali, su referto epidemiologico e tubi d'amianto - estensibili in tutti i comuni (Roberto Germano può presentarli a Napoli, ed Anna Testa a Roma, ad esempio), e sulla geotermia, questa sconosciuta piaga. Buon 2015 di lotte.

4 allegati

Medicina democratica

Smettere di pagare i profitti a ENERAMBIENTE, altro che alzare la TARI a cittadini e piccole imprese

La Enerambiente, azienda dei pluri-inquisiti Gavioli e Faggiano, detiene ancora il 24 % di REA spa, ed a questi signori va ancora una buona percentuale di profitti, ogni anno, ottenuti da REA: è uno scandalo nazionale che infatti ha avuto un rilievo anche sulla stampa nazionale, almeno da 5 anni. Ma passa sotto silenzio a livello locale, come si conviene in ogni società omertosa e opaca come la nostra.

Per pagare i pluri-inquisiti e mantenere il silenzio a livello locale, i nostri amministratori non trovano di meglio che alzare la tassa sui rifiuti a livelli insopportabili per cittadini ed imprese (pensiamo a tutto il settore legato al turismo, alla ristorazione, alle piccole imprese di servizi e di manutenzioni, ecc), che – già in crisi - con questa stangata rischiano il colpo di grazia.

Con la discarica di Scapigliato e la sua gestione avventurosa, si è creato un pezzo di sud inquinato nel cuore della Toscana presunta democratica. E' l'ora di dire basta. L'opinione pubblica, giustamente furiosa per gli aumenti della TARI, colga l'occasione per chiedere la liquidazione coatta e l'estromissione di Enerambiente da REA: sarebbe il primo passo decisivo per avviare una politica dei rifiuti virtuosa, trasparente, spinta sulla raccolta differenziata, che attenui il carico insopportabile sulla discarica, ormai in esaurimento.

Per l'amministrazione comunale sarebbe il primo passo per rientrare nella legalità, dopo la sbornia di entrate milionarie dalla discarica (13,5 milioni di euro a fine 2013 derivanti dalla raccolta rifiuti, più le entrate derivanti dalla gestione della discarica, la produzione di energia elettrica e la gestione del verde pubblico, dal Bilancio socio ambientale REA 2014, su dati 2013).

Medicina democratica sta preparando un esposto alla Magistratura, per l'estromissione immediata di Enerambiente da REA e dalla vita comunale.

13.1.15 Maurizio Marchi

Rigassificatore OLT piace alla giunta di Livorno

Mia mail ai grillini (in particolare a Profeti) 13.1.15

no, no nessun giudizio affrettato. Ti allego quanto ha DECISO la giunta di Livorno sul rigassificatore OLT nel novembre 2014 nell'ambito del piano energetico comunale (PAES), in netta antitesi con quanto sostenuto da 10 anni dal comitato NOFFSHORE, da MD e da Vertenza Livorno, ed ora anche dal M5S al parlamento europeo. Inoltre il gas naturale non "traghetterà" da nessuna parte, anzi sarà una palla al piede per decenni di incentivi che sottrarrà alle energie rinnovabili vere:

"Giunta comunale Livorno 5.11.14

In data 20 dicembre 2013 OLT (Offshore LNG Toscana) ha avviato le attività commerciali del terminale galleggiante di rigassificazione che riporta il gas naturale liquefatto (GNL) ricevuto da navi metaniere (che possono trasportare circa 130.000 metri cubi di GNL, equivalente a circa 80 milioni di metri cubi di metano) allo stato gassoso per essere immesso nella rete di distribuzione nazionale attraverso una condotta che lo collega alla terra ferma. Il rigassificatore OLT offshore è posizionato a circa 22 km dalla costa tra Livorno e Pisa ed è autorizzato per una capacità di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi annui (che corrispondono circa al 4% dell'intero fabbisogno nazionale, che in situazioni di punta può arrivare fino al 10%), una capacità massima di rigassificazione di 15 milioni di metri cubi al giorno e una capacità di stoccaggio di 137.500 metri cubi di GNL.

La rigassificazione è un metodo di acquisizione del gas naturale che consente di svincolare l'Italia dall'obbligo di approvvigionamento tramite i gasdotti, tuttavia presenta intrinseche

criticità dal punto di vista tecnico-gestionale. L'infrastruttura energetica è stata realizzata e messa in esercizio con l'obiettivo di garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di approvvigionamento e favorire la massima diffusione del gas naturale sul territorio (considerato dal Piano Energetico Regionale la fonte energetica che "traghetterà" verso il pieno sviluppo delle rinnovabili). Il gas naturale, in relazione al presente Piano, ricopre un ruolo fondamentale tenuto conto degli effetti climalteranti dei prodotti della combustione rispetto a quelli delle altre fonti fossili."

Mia mail 14.1.15 **amianto nei tubi dell'acqua**

Egr. Lazzeri, grazie della sua nota. Il rischio c'è anche a lavare i pavimenti o a fare la doccia. Ma ritengo che la maggiore nocività sia ingerire acqua all'amianto, perchè questo raggiunge LA TOTALITA' della popolazione, nel potus o anche semplicemente nel cuocere la pasta. Le allego una nota dell'ASA in cui afferma di avere 417 km di tubazioni in amianto, il 12 %, cioè 5 volte di più di Publiacqua di Firenze. Il sindaco Nogarin, rappresentando il comune maggioritario in ASA, potrebbe proporre-imporre un PIANO STRAORDINARIO di sostituzione delle tubazioni, una grande opera utile. Ma per ora il problema sembra non esistere, nè per la giunta, nè per l'opinione pubblica di Livorno e provincia. Ne parliamo lunedì 19 ore 17 al Centro Rodari di Rosignano Solvay, con Monica Pecori (che ci legge) ed altri, la invito ad esserci.

mia mail del 15.1.15

TARI, situazione quasi pre-insurrezionale a Rosignano, e nessuno parla dei mafiosi che ci succhiano il sangue

Al Consiglio comunale aperto di ieri sera, non sono bastati 3 interventi di grillini (i tre consiglieri, non parliamo degli altri interventi di consiglieri), e le almeno 6 domande (compresa la tua, Clirim) per porre la questione dei mafiosi nella REA. Ha dovuto essere Ignazio all'1 di notte a porre la domanda, tra l'altro inceppando, e non so se si è fatto capire dalla platea.....

Io sono vecchio e di pessimo carattere (forse, o forse sono il più SANO, ma comunque inadeguato), ma voi siete inadeguati. Il più inadeguato Paolo Bini che da perfetto istrione, e con tutta calma, non ha detto niente, solo qualche schioppetto a salve sul sindaco Franchi.

L'anno comincia male, mi sembra.

A Settino, Serretti e Becherini, che pure hanno fatto dei buoni interventi, dico: che cos'è che differenzia il comune di Rosignano da quello di Capannori ? **la presenza dei mafiosi nella Rea: questi signori, esclusi - credo - dagli introiti della raccolta differenziata, hanno tutto da guadagnare invece nel gettare tutto in discarica.** Sotto la bozza di esposto, che andrebbe - quando completata dall'avv. CONTU di Livorno - inviata a tutte le procure, visto che Enerambiente è inquisita in buona parte delle Procure del Belpaese. Bozza che avevate da almeno una settimana

Consiglio a Settino, Serretti e Becherini di acquisire i bonifici fatti da REA a Enerambiente negli scorsi 3/5 anni (ma ci sono dal 1993 ! sotto il nome di SLIA di Manlio Cerroni): quei soldi vanno restituiti ai cittadini, perchè non è legale finanziare i camorristi.

Esproprio o liquidazione coatta penso siano le misure per troncane i rapporti con loro. Ed avviare finalmente una politica di "rifiuti zero", la chiusura programmata della discarica e la disintossicazione progressiva ma accelerata del Bilancio comunale. Ricordate ad esempio quando, fin dal 2012 parlavo di lacrime e sangue per i cittadini per il tramonto della discarica e dei suoi introiti ?

Questa mail, come quelle che giudico più importanti, andrà nel Cronologico dei miei scritti, e sarà pubblicata in un libro a fine anno. Nel cronologico fino al 2014 compreso

<http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=1113312>

ci siete tutti, nel bene e nel male. Non è una minaccia, ovviamente, ma una garanzia di trasparenza e correttezza verso la storia, oltre che verso la cronaca. La bozza è riservata, in attesa di completarla.

Maurizio Marchi www.medicinademocraticalivorno.it

Nota: Mario Settino, Francesco Serretti e Elisa Becherini, insieme a Serena Mancini, sono consiglieri comunali del M5S dal 2014. Clirim Muca, di origine albanese, è un poeta-militante.

Il giorno 15 gennaio 2015 07:51, clirim muca <clirim.muca@gmail.com> ha scritto:

caro Maurizio,

Tu non devi partecipare a nessun'assemblea pubblica, per questioni di età e di carattere, passi facilmente dalla parte del torto.

Il sindaco non ha risposto alla domanda sui camorristi nella Rea, ha invitato di andare dai carabinieri. Sei hai i dati della denuncia me li puoi mandare, perché stasera alla riunione dei 5 stelline le propongo per una denuncia collettiva. Clirim

Al Procuratore della Repubblica Livorno

Oggetto: esposto a carico di REA Spa Rosignano e del Comune di Rosignano M.mo. Infiltrazioni mafiose.

.....

.....

Mia mail 17.1.15 ad Andrea Grillo e a tutti

un atto d'amore, la mano tesa a chi mi vuole male (perchè?). Tra camorristi e neo-moderati

Tu quoque, Brute, fili mii! Anche tu, Andrea Grillo, compagno di tante lotte dagli anni '80 all'altro ieri!? Che sia Clirim Muca, poeta-istrione albanese (con il quale ci incontriamo/scontriamo quasi tutti i giorni, cercando di costruire qualcosa di grande) a suggerirmi TRA IL SERIO E IL FACETO di non partecipare più ad assemblee pubbliche, è comprensibile: mi dirà il contrario tra un giorno e mezzo. Ma che sia tu, Andrea Grillo, uno dei cervelli (più) pensanti della sinistra a Livorno, mi fa molto male: un messaggio tra l'altro "da lontano", non conoscendo neanche la situazione concreta. Titolava il Tirreno di ieri, in cronaca "Caos Tari, esplose la rabbia e alla fine arrivano gli agenti. Piena la sala: tanti interventi di cittadini e l'atmosfera si scalda. La presidente Giovani chiama i vigili per calmare Marchi (Medicina democratica)"

Penso che con questo titolo, ieri io sia stato il cittadino più amato di Rosignano, all'infuori di Clirim.... Ma di lui dicevo sopra. La rabbia (salutare, l'avessero tutti !!) mi scatta all'1,20 di notte quando replica il sindaco nell'intervento conclusivo, parlando di aspetti secondari: "**Dicci quanti milioni di euro di questi cittadini vanno ai camorristi di Enerambiente !**" (il partner privato di REA dal 1993, prima SLIA di Manlio Cerroni, su tutti i giornali dal 2010/11 per collusioni con la mafia, tra arresti, condanne ecc.) a gran voce. Dopo che NESSUNO FINO A QUEL MOMENTO AVEVA SOLLEVATO IL PROBLEMA MAFIA (se non Ignazio Podda, solo un quarto d'ora prima), CHE E' IL VERO PROBLEMA DI ROSIGNANO, ALTRO CHE VIAGGI A CAPANNORI !! **Mario Settino il più deludente, quello da cui mi aspettavo di più: intervento interessante il suo, ma che aggirava il cancro più grosso.**

Per le vie brevi, dopo saprò che Settino dirà in privato: "Non si può dire "mazzette ai camorristi"" (doppia virgolettatura). Beh, caro Mario, enuncia il concetto in un altro modo, ad esempio "finanziamento illecito a azienda sotto molti processi", o qualcosa di equivalente. Ma se taci, sei anche tu omertoso: e questo, da te che continuo ad apprezzare, mi manda in bestia. Menomale.

A margine dell'allucinante assemblea, fuori della sala, dicevo all'anziano cassiere del PD Gozzoli (a mò di battuta) "**Ora ce ne parla Mario Gozzoli della mafia nella REA**" ricevevo una risposta sorprendente, ma abbastanza chiara: "Tu Marchi sei un astratto", nel senso forse che "con la mafia bisogna convivere".

Leggi, caro Andrea Grillo, anche la mia telecronaca di ieri, che integra questa mia di oggi. Gli stalinisti davano le picconate a Trotski, e forse anche a Gramsci, io ti tendo la mano (tu, non certo stalinista), anche sostenendo Senzasoste e soprattutto l'informazione veramente alternativa. Buon lavoro e buone lotte. Vi confermo comunque che non interverrò più a nessuna assemblea pubblica dove non sia invitato esplicitamente: non voglio rischiare un infarto per chi non vuol capire.

Maurizio Marchi a TITOLO PERSONALE

Il giorno 15 gennaio 2015 14:19, Andrea Grillo <4mayo@libero.it> ha scritto:

"caro Maurizio,

Tu non devi partecipare a nessun'assemblea pubblica, per questioni di età e di carattere, passi facilmente dalla parte del torto". Clirim

Ma no, dai, che dici...

Andrea Grillo

tirreno 16.1.15

Tassa rifiuti alle stelle, rivolta in consiglio

Mia mail del 24.1.15

CLIMA O CANCRO ?

grazie, Rossana, del pezzo, che faccio girare. Però sono un tantino sospette due cose:

1- che il pezzo sia diffuso da Greenreport, che è un giornale online notoriamente legato al PD, specialmente quello toscano, complice o promotore di molti disastri ambientali, che Greenreport stesso spesso indora (*indora pillole amarissime*).

2- Che il pezzo non citi la salute delle popolazioni, che sprofonda nell'abisso, tra ogm, acque inquinate, aggressività tossica delle grandi industrie, ecc. MD preferisce l'approccio "cancro" all'approccio "clima", lottando contro i disastri ambientali. Salute

Maurizio Marchi in risposta al messaggio:

“17 premi Nobel alzano l'allarme del Doomsday Clock, nato dopo il Progetto Manhattan

Mancano solo 3 minuti alla mezzanotte. Portate avanti le lancette dell'orologio dell'apocalisse

Nucleare e cambiamento climatico le due maggiori minacce per il pianeta e la civiltà umana

- See more at: <http://www.greenreport.it/leditoriale/mancano-3-minuti-apocalisse/#prettyPhoto> “

Mia mail 27.2.15

seminario di ieri, prossimo seminario lunedì 2 febbraio ore 16 Rodari

Ieri eravamo 10 persone, buono, ma molto al di sotto dei potenziali "studenti": parlammo, per richiesta dei partecipanti, delle centrali elettriche Solvay, grave fonte di inquinamento (polveri fini,

ossidi di azoto e altro) "recente". La produzione elettrica in Toscana negli ultimi 15 anni si è spostata da Piombino a Rosignano e dal pubblico (Enel) al privato (Solvay).

La terza centrale (la vecchia CTE) ad olio combustibile, che doveva essere sostituita dalla ROSEN (dal 1997) ha marciato fino a pochi mesi fa (Stefano riferisce che il locale caldaie è stato demolito pochi mesi fa, mentre una delle ciminiere in cemento armato continua a fumare). La CTE fu ri-autorizzata dalla Regione nel 1999, proditoriamente. Vi allego alcuni file sull'argomento.

Il prossimo seminario lunedì 2 febbraio ore 16 al Centro Rodari sarà dedicato **all'esaurimento delle risorse naturali (petrolio, gas, carbone), anche in vista della venuta di Giulietto Chiesa il 14-15 febbraio.**

IL cordone sanitario intorno a me non ha senso, io non sono nocivo

Maurizio Marchi

www.medicinademocraticalivorno.it

ALLEGATI:

CONVENZIONE luglio 2004: il vapore del teleriscaldamento si paga 64,89 euro a MW/h termico ESTERNALITA' di una centrale turbogas: lo scippo autoprodotta dalle amministrazioni

LA GIUNTA COMUNALE DI LIVORNO SOSTIENE OLT (e noi si paga 82 milioni di euro l'anno per il suo inutilizzo) altri

Gravissimo incidente in Solvay, solito silenzio omertoso

Abbiamo saputo, da fonti attendibili, che in una notte poco prima di Natale è avvenuto un gravissimo incidente nella sodiera Solvay, senza che né Solvay, né sindacati, né nessuna autorità ne abbiano parlato.

Per un'errata manovra, veniva immessa acqua fredda nelle tubazioni di vapore ad alta pressione, provocandone la rottura in diversi punti, con fuoriuscite a pressione, senza tuttavia investire quadri elettrici, ciò che avrebbe moltiplicato il disastro e il pericolo per i lavoratori presenti.

Si è lavorato per giorni e notti per riparare in fretta tutte le falle create nelle tubazioni, per riprendere la produzione. Sembra che Solvay abbia valutato il danno in 5 milioni di euro, per pagare i quali sia stato rinviato a marzo il pagamento del premio di produzione – di solito pagato a Natale – di circa 300 euro a lavoratore.

Sembra anche che un incidente simile sia avvenuto molti anni fa: che cosa ha fatto Solvay nel frattempo per evitare "errori umani" (se di questo si è trattato) di questa pericolosità per i lavoratori ?

Chiediamo ad Arpat, ASL , Carabinieri del NOE e Comune di aprire un'inchiesta sull'accaduto, e di rendere pubblici i risultati. E soprattutto di indurre Solvay ad investire in sicurezza nei vecchi impianti.

27.1.15

Per ONA Antonella Franchi

Per Medicina democratica Maurizio Marchi

(A. Franchi è obbligata dall'avv. Ezio Bonanni a ritrattare la sua adesione, da me ottenuta con chiarezza)

Mia mail del 30.1.15

Bonanni ritratta, gettando Antonella Franchi nel panico, Solvay minaccia azioni legali, ma non nega l'incidente che tuttavia "non è stato tale che comportasse la necessità di attivare le opportune comunicazioni verso le istituzioni e gli organi di controllo". Ovviamente tutto a suo giudizio, come sempre, come per le fughe di cloro e d'altri incidenti.

La lotta si fa sempre più dura, ma le pugnalate alle spalle di Bonanni non giovano agli "Erri de Luca" della situazione. Grazie comunque ad Antonella Franchi.

Salute, soprattutto mentale, ce n'è bisogno.

Mia mail del 30.1.15

Solvay, anche per il sindacato non è successo (quasi) niente.

Io dal primo gennaio non ho più l'abbonamento al Tirreno, perchè non riesco a sfogliare la nuova configurazione. Se qualcuno si prende in carico l'osservazione puntuale della stampa locale, possiamo fare un abbonamento collettivo, pagando un pò per uno : 140 euro l'anno al Tirreno. Leggere attentamente il Tirreno è essenziale per capire che cosa fa il nostro nemico (Solvay, comuni, ASA ecc)

Per ora leggete la RASSEGNA STAMPA DELLA CONFINDUSTRIA LIVORNO, è un surrogato utile. Marco e Clirim si astengano da risposte sciocche.

Maurizio Marchi

Tubi di cemento/amianto negli acquedotti

Gestore		km di CA	km totali	per cento
Publiacqua spa Firenze	Totale	221,9	6011,9	3,69%
ASA spa Livorno	Totale	516,9	3512,12	14,71%

Acque spa Pisa	Totale	746,98	5528,39	13,51%
Acquedotto del Fiora spa Grosseto	Totale	86,53	7004,00	1,23%
Acque spa Arezzo	Totale	26,73	2968,31	0,90%
GAIA spa Massa Pietrasanta	Totale	256,33	5105,89	5,02%
GEAL SPA	Totale Lucca	0,00	603,20	0%
Toscana	Totale generale	1859,87	30993,99	6,00% *
* compresi i piccoli gestori di Montecatini terme, Ponte Buggianese, Fiesole				

SE&O

<http://www.autoritaidrica.toscana.it/focus-sugli-acquedotti-in-amianto/le-zone-interessate-dal-fenomeno/test/>

Quasi la totalità dei toscani è esposta all'amianto nell'acqua potabile.

Pisa e Livorno le città peggiori.

Dai dati forniti dall'Autorità idrica toscana, esaminati e tabellati da Medicina democratica, risulta che la quasi totalità della popolazione toscana è esposta all'inquinamento da amianto nell'acqua potabile, per la presenza, ancor oggi, di ben 1.859,87 km di tubazioni in cemento amianto su 30.993,99 km di acquedotti complessivi, il 6 % del totale. Ovviamente questa è una valutazione statistico-matematica e potrebbe essere ottimistica: infatti se i restanti 29.134,12 Km di tubazioni, ad esempio in polietilene, si trovassero a valle delle tubazioni "portanti" in amianto, tutta la rete toscana porterebbe fibre d'amianto fino al rubinetto di casa. Per verificare questo, occorrerebbe disporre delle planimetrie degli acquedotti, ciò che al momento il livello di "trasparenza" toscana non permette.

L'area peggiore risulta essere quella gestita da ASA spa (da Livorno all'Elba e a Volterra) con il 14,71% di tubazioni di CA, seguita da quella gestita da Acque spa Pisa con il 13,51 %. L'area migliore risulta quella della città di Lucca, gestita da GEAL spa, con zero km di CA. Si suppone tuttavia che i dati siano auto dichiarati dai gestori stessi, tutti configurati come società per azioni, quindi da assumersi con sospetto, o almeno con precauzione.

Il comune peggiore in Toscana è paradossalmente quello di Pisa, la città di Galileo e della storica Università, con il 53,32% di tubazioni in CA: ben 231 km su 400 totali dell'acquedotto, seguito da quello di Buti – sempre nell'area Acque Spa – con il 41,41 %, da quello di Santa croce sull'Arno con il 36,46 %, e da quello di Empoli con il 30,50%.

Tornando all'area ASA Spa, il comune di Cecina è il peggiore con il 37,14% di tubazioni in CA, seguito dal comune di Livorno con il 35%, da quello di Collesalveti con il 27,28%, e da quello di Piombino con il 23,13%, quasi pari demerito del comune di Rosignano con il 22,19%.

Nel resto della Toscana spiccano in negativo il Comune di Grosseto – area Acquedotto del Fiora – con l'11,84%; il Comune di Agliana (PT) con il 26,23 %, seguito da Scandicci (FI) con il 24,39% nell'area Publiacqua Spa; il Comune di Forte dei Marmi, nell'area GAIA, con il 38,14% (non si faccia sapere ai nuovi ricchi)

Il vecchio problema delle tubazioni in cemento amianto è ri-scoppiato a Firenze, nel cui comune vi sono "solo" l'1,43 % di tubazioni in CA: paradossalmente, ma non troppo, dato che molto dipende dalla svegliezza dei cittadini attivi far riemergere il problema.

Tutto tace invece ed ancora più paradossalmente nell'area ASA Spa, la società il cui azionista pubblico maggiore è il Comune di Livorno, che recentemente ha cambiato amministrazione (M5S).

MD fin dal 1994 denuncia la cancerogenicità dell'amianto in altri organi extratoracici, come l'ovaio, il testicolo, il peritoneo, il pericardio, recentemente confermata dall'Istituto superiore di Sanità, da IARC e dal Parlamento europeo. Occorreranno altri 40 anni di morti evitabili e di massa per togliere i tubi dall'acqua potabile ?

29.1.15

Maurizio Marchi

del Coordinamento toscano di Medicina democratica onlus

Mia mail 3.2.15

VI RICORDO CHE STASERA ALLE 21,15 AL BOCCIOFILO di Cecina (vicino alla COOP) C'E' LA RIUNIONE CONGIUNTA COMITATO BENI COMUNI + MD PER VALUTARE E DECIDERE SU :

- 1- DENUNCIA MINACCIATA DA SOLVAY CONTRO MD
- 2- QUERELA DELIBERATA DAL COMUNE DI ROSIGNANO CONTRO M5S
- 3 - PREPARAZIONE DELLA RIUNIONE REGIONALE DI MD A ROSIGNANO DEL SABATO 14 FEBBRAIO PV
- 4 - COME RILANCIARE LA BATTAGLIA SUL REFERTO EPIDEMIOLOGICO
- 5 - COME LANCIARE EX NOVO LA BATTAGLIA SUI TUBI D'AMIANTO, IN CUI CECINA APPARE AL PRIMO POSTO NELL'AREA ASA CON IL 37,14 %
- 6 - FIRMA DELL'ESPOSTO su REA-ENERAMBIENTE, CHE IL M5S ROSIGNANO HA NEGATO.
- 7- VARIE ED EVENTUALI

Con l'occasione ricordo che la partecipazione al Comitato beni comuni è aperta a tutti. Maurizio Marchi

Mia mail del 4.2.15

ASSEMBLEA REGIONALE MD SABATO 14 FEBBRAIO A ROSIGNANO

Confermiamo la data e il luogo, per la sala verifichiamo con Antonella Franchi la disponibilità del centro Rodari dalle 10 alle 17,30, lo spuntino è assicurato. Propongo di aprire l'assemblea ai simpatizzanti di MD, e a:

Valerio Gennaro, epidemiologo di MD Genova (Intervento sul Referto epidemiologico)

Patrizia Gentilini, oncologa di Forlì (intervento sulla mortalità infantile in crescita)

Sen. Romani Maurizio, iscritto a MD Toscana (anzi, se non venisse, lo considererei un grave sgarbo) sul tema "quanto mi è servita l'esperienza con MD."

On. Laura Bottici, parlamentare toscana M5S sul tema "quanto mi è servita l'esperienza con MD."

Roberto Barocci, gigante del Forum ambientalista Grosseto (Geotermia e dintorni)

Marco Spezia, ingegnere della Prevenzione di La Spezia, iscritto a MD

Mario Martelli del Comitato salute ambiente di Livorno (intervento su SIN Livorno)

Paola Sabatini (CUB Careggi) intervento sui tagli alla sanità in Toscana

Riccardo Antonini, MD Viareggio: processo per la strage del 29.6.2009 e "Dove vanno le ferrovie italiane"

Ruggero Rognoni MD Livorno (intervento sul ruolo di MD nella rigenerazione della sinistra italiana)

Zicanu Maurizio MD Livorno su "Il naufragio del rigassificatore OLT"

Rossi e Mattacchioni "Scuole e tubi d'amianto"

Ovviamente raccomando la massima partecipazione di tutti gli iscritti e simpatizzanti MD locali e toscani, che avranno l'opportunità di conoscere diversi big dell'ambientalismo e della difesa della salute.

A Romani e Bottici va girata questa mail, perchè non ho il loro indirizzo.

Propongo altresì di rendere pubblico questo appuntamento, con l'esplicito invito stampa ai simpatizzanti, come richiesto da militanti locali.

Ovviamente siete liberi di criticare, arricchire o tagliare questa proposta. Infine propongo di dedicare la giornata a Michelangiolo Bolognini, storico militante MD di Pistoia, a 2 anni e mezzo dalla morte prematura (in allegato una ponderosa raccolta dei suoi scritti).

Esposto alla Procura e alla Direzione antimafia su REA ed Enerambiente

Mentre a Rosignano il comune alza in maniera insopportabile la TARI a cittadini e piccole imprese, la Enerambiente, azienda dei pluri-inquisiti Gavioli e Faggiano, detiene ancora il 24 % di REA spa, ed a questi signori va ancora una buona percentuale di profitti, ogni anno, ottenuti da REA.

In altre parole, la Tari dei cittadini va indirettamente in buona misura a finanziare un'azienda sottoposta a vari processi per presunte collusioni con la camorra, disastri ambientali e bancarotta.

E' dal 1993 che tramite la REA, prima la SLIA di Manlio Cerroni (il re di Roma dei rifiuti, arrestato un anno fa), poi la Enerambiente prelevano risorse ai cittadini di Rosignano, ingrossando la discarica di Scapigliato, impedendo di fatto una politica virtuosa dei rifiuti (raccolta differenziata spinta, recupero e riuso) ed intascando parte dei profitti.

Abbiamo chiesto a REA e al Comune copia dei versamenti fatti negli ultimi 5 anni a Enerambiente: ci hanno fornito un vecchio versamento del 2010 di 41.000 euro, ma ci sembra impossibile che non ce ne siano di più recenti. Lo accerterà la Magistratura.

In generale, l'operazione "TARI alle stelle" si inquadra 1- nell'opacità della REA con Enerambiente, ma anche 2 – nell'esaurimento della discarica stessa, la cui vita è stata abbreviata di decenni da una gestione sconsiderata e volta al profitto immediato.

In altre parole, le vacche grasse sono finite, per i cittadini saranno lacrime e sangue sui servizi comunali, se non si fermano subito gli aumenti della TARI. Via i pluri-inquisiti subito, rivedere tutto il bilancio comunale tagliando gli enormi sprechi, ma garantendo i servizi sociali ai cittadini. E avviare finalmente una politica dei rifiuti virtuosa, anche per evitare le imminenti salatissime multe per la scarsa raccolta differenziata.

4.2.15

Maurizio Marchi MD, Clirim Muca Alternativa per la Costituzione, Ignazio Podda Comitato beni comuni

L'incidente in Solvay c'è stato, chiediamo un'inchiesta sull'accaduto

Nonostante i titoli di stampa tranquillizzanti, tra le righe di Solvay e dei sindacati si ha conferma che l'incidente del 26 dicembre (la data non è casuale) c'è stato: lo chiama "anomalia" Solvay, lo definisce "disservizio tecnico" il sindacato. Minimizzazioni che sono sempre esistite intorno alle magagne dei poteri forti e dei loro servi. I sindacati ammettono anche che "servizi tecnici e ditte hanno lavorato intensamente per riportare le produzioni al livello programmato". Come, dopo un semplice "disservizio tecnico" ?

La realtà al contrario, nella percezione nostra e di altri che tacciono, è che:

- la sodiera sia un vecchio ferro arrugginito su cui non si fanno investimenti di manutenzione seria;
- la ciminiera lato mare fu dimezzata per una lunga crepa verticale, dopo una segnalazione del 2001 di Medicina democratica;
- la sodiera ha subito i tagli maggiori al personale (decine di posti di lavoro). I lavoratori presenti il 26 dicembre probabilmente anche per questo erano pochissimi ed insufficienti.
- Non si è investito per prevenire anche l'eventuale "errore umano" nelle manovre, ciò che è inaccettabile in impianti con tubazioni in pressione e sostanze tossiche come l'ammoniaca .

Prendiamo atto della non decurtazione del premio di produzione annuale, bontà sua la Solvay non fa ricadere sui lavoratori i suoi ritardi e le sue omissioni nelle manutenzioni.

Per quanto riguarda le minacce di “vie legali” del direttore Papavero, lo aspettiamo a piè fermo in Tribunale, così verrebbero finalmente alla luce quei ritardi e omissioni che mettono a repentaglio la sicurezza dei lavoratori superstiti.

Ricordiamo che la Solvay di Rosignano è un insieme d’impianti ad alto rischio d’incidente rilevante, e come tale sottoposta alla legge Seveso nei suoi vari aggiornamenti: non è pensabile che sia la sua direzione aziendale da sola a stabilire la gravità o meno di un incidente.

L’ultima considerazione, la più amara: nel tempo è venuto meno il ruolo di vigilanza, denuncia e pressione da parte dei sindacati e delle istituzioni pubbliche, quelli che in ogni momento vengono fuori con ipocrite dichiarazioni pro-occupazione. Ci smentiscano aprendo un’inchiesta seria e pubblica sull’incidente: se non lo faranno, l’incidente non sarà certamente l’ultimo, e la responsabilità ricadrà soprattutto su di loro.

5.2.15 Medicina democratica

MIA MAIL 7.2.15

L’AMIANTO INGERITO E’ CANCEROGENO

SEI GRANDE ALBERTO ! PARLIAMONE SABATO 14 QUI A ROSIGNANO, ALL'ASSEMBLEA REGIONALE APERTA DI MD.

ORMAI NON CI SONO PIU' DUBBI, A PARTIRE DA LIVORNO E PISA, LE CITTA' PIU' INQUINATE.

MANDO QUESTA MAIL ANCHE ALLA VICE-SINDACA DI LIVORNO DEL M5S STELLA SORGENTE, LA GIUNTA NOGARIN NON POTRA' DIRE CHE NON SAPEVA. IL COMUNE DI LIVORNO E' L'AZIONISTA PIU' GROSSO DI ASA SPA. OVVIAMENTE SALVO QUESTA MAIL.

Maurizio Marchi

MIA MAIL DEL 8.2.15

CANOVA AL MERCURIO, SI VA A PROCESSO IL 16.4.2015

maurizio marchi <maurizio.marchi1948@gmail.com>

8.2.15

a Bertini, italiano, FY, Danilo, manetti, andrea, David, Ignazio, elena, luisferretti, siamotuttirand., anto5stelle, Renzo, manuelacostalli, Mari, Ccn: Laura, Ccn: marzia, Ccn: rotondiangelo, Ccn: Paolo, Ccn: Stefano, Ccn: Sanna, Ccn: clirim, Ccn: Fabio, Ccn: fabioberna1, Ccn: Rosanna

Grazie all'impegno solitario di MD, abbiamo ottenuto la non archiviazione del vecchio problema dell'inquinamento da mercurio (Solvay-ENI) del cantiere di salgemma CANOVA in Val di Cecina. Occorre preparare memorie d'accusa entro l' 11.4.15, la bonifica non è mai iniziata, dal 1999, le ripetute alluvioni hanno sparso mercurio in tutta la VdC a valle.

3 allegati

[Visualizza anteprima allegato canova GIP PISA febb 2015 001.jpg](#)



[Visualizza anteprima allegato canova procura pisa febr 2015 001.jpg](#)



[Visualizza anteprima allegato canova busta febb 15 001.jpg](#)



Medicina democratica Coordinamento regionale toscano

Assemblea regionale di MD a Rosignano sabato 14.2.15 ore 10-17,30 centro Rodari

Interventi programmati:

Valerio Gennaro, epidemiologo di MD Genova "Chiedere ovunque il Referto epidemiologico"

Patrizia Gentilini, oncologa di Forlì (intervento sui tumori infantili in crescita)

Sen. Maurizio Romani, iscritto a MD Toscana sul tema "quanto mi è servita l'esperienza con MD."

On. Laura Bottici, parlamentare toscana M5S sul tema "quanto mi è servita l'esperienza con MD."

Roberto Barocci, Forum ambientalista Grosseto "Geotermia, nè pulita né rinnovabile"

Marco Spezia, ingegnere della Prevenzione di La Spezia, "Prevenzione sui luoghi di lavoro"

Mario Martelli del Comitato salute ambiente di Livorno (intervento su SIN Livorno)

Paola Sabatini (CUB Careggi) e Monica Pecori: intervento sui tagli alla sanità in Toscana

Riccardo Antonini, MD Viareggio: processo per la strage del 29.6.2009 e "Dove vanno le ferrovie italiane"

Ruggero Rognoni MD Livorno "Il ruolo di MD nel rinnovamento del movimento dei lavoratori e dei precari, compresa l'occupazione per le bonifiche."

Zicanu Maurizio MD Livorno su "Il naufragio del rigassificatore OLT"

Luciano Macrì e David Mattacchioni "Scuole e tubi d'amianto in Toscana"

Gino Carpentiero: "Aprire ovunque sportelli salute", 8° Congresso Nazionale MD a Firenze novembre 2015

Paolo Cascinelli, Comitato "Riprendiamoci il centro di Livorno" tra traffico, porto e raffineria.

Adriana Pagliai "L'area metropolitana, tra aeroporto di Peretola, inceneritori e acqua inquinata"

Paola Cappellini "Il caso CISAM e il progetto per il deposito nazionale di scorie nucleari"

Maurizio Marchi "Il caso Solvay, tra arsenico, mercurio ed enormi sprechi di sale ed acqua"

L'Assemblea è aperta alla stampa, agli iscritti e ai simpatizzanti di MD. Buffet ore 13,30. Spazio per interventi non programmati.

La giornata è dedicata al dott. Michelangiolo Bolognini, storico militante MD di Pistoia, a 2 anni e mezzo dalla morte prematura.

Maurizio Marchi www.medicinademocraticalivorno.it

Zona del cuoio, una priorità per MD. Mia mail del 15.2.15

grazie del contatto, caro Ulivelli: la zona del cuoio è un nostro obiettivo prioritario. Sull'amianto per ingestione c'è una documentazione molto ampia, ti allego un articolo di MD addirittura del 1993 del dott. BERRINO. Non conosco laboratori.

Credo che la cosa più importante che dovete fare è chiedere il REFERTO EPIDEMIOLOGICO, CIOE' I DATI SU MORTALITA', RICOVERI, ECC, te ne allego un esempio. Altra cosa è chiedere o trovare il Bilancio socio-ambientale del gestore del SII, magari mandarmelo. Sono a disposizione.

MEDICINA DEMOCRATICA Movimento di lotta per la salute

Grave inquinamento con soda caustica del torrente Petriolo da parte di Enel Geotermia

Dal sito di Arpat abbiamo conferma che l'intenso uso di soda caustica nelle centrali geotermiche non è affatto innocuo. L'8 gennaio scorso un forte sversamento di soda caustica, di 12 metri cubi dichiarati, è stato ammesso da Enel e confermato da Arpat, che però omette graziosamente l'aggettivo "caustica".

C'è una bella differenza di tossicità tra soda normale e soda caustica appunto, specialmente per i corsi d'acqua, le varie forme di vita e le falde sotterranee. La soda caustica è fortemente tossica e altamente corrosiva, a contatto con la pelle umana provoca gravi ustioni, distruggendo rapidamente l'intero spessore del tessuto cutaneo; a contatto con gli occhi provoca gravi lesioni oculari. In caso di inalazione di polveri, ad esempio da parte di un lavoratore, occorre rimuoverlo subito dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in un ambiente ben areato, e sottoporlo a visita medica. Gli stessi produttori di SC raccomandano che "Se il prodotto, in quantità pericolosa, è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, occorre avvisare le autorità competenti."

Perché invece, nel caso della centrale di Sesta 1 (ma chissà quanti altri casi non segnalati da nessuno) lo sversamento è stato segnalato solo da una cittadina e non da Enel GP alle autorità? Dopo il sopralluogo di Arpat, è stata prescritta la bonifica del torrente, con l'asportazione dei sedimenti contaminati, e la verifica puntuale del non inquinamento del torrente Pavone, uno dei pochi nella zona a conservarsi ancora di qualità decente? Ed ancora, quanta soda caustica si stima abbia raggiunto il fiume Cecina, e le falde relative?

Avevamo già notato un imponente traffico di cisterne di soda caustica intorno alle centrali geotermiche dell'area nord (Larderello-Radicondoli). Alla luce di questo episodio chiediamo alle autorità preposte, dal Corpo delle miniere e alla Regione: Enel ha le autorizzazioni per immettere nel sottosuolo centinaia di tonnellate al giorno di soda caustica? Esibitele. Quali conseguenze avrà a medio-lunga scadenza questa pratica industriale così pesante ed invasiva? Quanta SC si perde abitualmente nelle falde idriche che Enel perfora? A queste domande occorre rispondere prima di qualsiasi nuova trivellazione, sia sulle vecchie concessioni, sia e tanto più sulle decine di nuove concessioni geotermiche autorizzate dalla Regione.

16.2.15

Mia mail del 21.2.15

Cari onorevoli vi scrivo, così v'informo un po'

AI SENATORI BOTTICI E ROMANI,

intanto grazie per la vs presenza sabato scorso a Rosignano. vi allego un breve e credo piacevole opuscolo per foto e brevi commenti della mia visita (a mie spese) alla Solvay di Povoia (Lisbona), chiusa un anno fa. volendovi significare essenzialmente tre aspetti:

1 - se una fabbrica non si ambientalizza, non ha futuro; quindi lavora per l'occupazione solo chi si batte per l'ambientalizzazione.

2- occorre che mi diate la possibilita' di visitare con voi (a spese del parlamento, nell'interesse dei lavoratori e delle popolazioni esposte all'inquinamento) altre fabbriche italiane di Solvay (ad esempio bario Massa, Bussi, Spinetta Marengo) e non Solvay (Assemini, Pieve Vergonte), che hanno produzioni simili a Rosignano (non sodiera, che e' l'unica in italia).

3- la Solvay di Rosignano si salva solo con la costruzione di un dissalatore, da cui la multinazionale ricavi acqua e sale. i tempi stringono, perche' a fine 2015 il mare davanti Rosignano dovra' essere di qualita' "buono", e invece non stanno facendo niente per mettersi in tale condizione. Si rischia un'altra ILVA, o una pseudo soluzione all'italiana, cioe' niente. Il secondo allegato è molto meno importante.

Buon lavoro e salute

ALLEGATO Povoia opuscolo

Mia mail 21.2.15

Settino, Serretti, portatemi in Europa a ispezionare Solvay

L'ispezione a Solvay POVOIA-Lisbona, come avete visto è stata fruttuosa, ma a mie spese, e non posso permettermi di andare anche a Tavaux, Jemeppe, Torrelavega, ecc.

I parlamentari europei del M5s invece sì che se lo possono permettere. Dopo aver invitato voi a Bruxelles, perchè non chieder loro e organizzare ispezioni alternative nei siti Solvay ? Se ne avvantaggerebbero enormemente Rosignano e la nostra disgraziata area. Intanto inviate loro questo opuscolo, poi "Fate vobis".

MIA MAIL DEL 24.2.15

nessuna risposta da Serretti e Settino. Per quanto riguarda il laureato Tommaso Rada, ci sono in contatto, dopo che l'ho aiutato per un servizio fotografico su Solvay: lavora all'universita' portoghese di Coimbra.

Ho rivolto analoga richiesta anche a Bottici e Romani, per quanto riguarda i siti italiani: nessuna riposta.

Quando si dice "professionalità e competenza" e si assume gli assessori per curriculum

mia mail a luana borri e tutti il 21.2.15

LIBIA E UCRAINA: Aristotele fondamento dell'aggressività occidentale

GRAZIE LUANA dell'iniziativa con l'ottimo **GINO DITADI**, che ci ricorda quanto scrisse ARISTOTELE, fondatore di fatto della nostra orribile società occidentale. Uscire dalla NATO è la risposta che dobbiamo dare oggi e subito.

Scrive Aristotele nel Libro I della Politica alla riga 1256b:

"Le piante sono fatte per gli animali e gli animali per l'uomo, quelli domestici perché ne usi e se ne nutra, quelli selvatici, se non tutti, almeno la maggior parte, perché se ne nutra e se ne serva per gli altri bisogni (...). Se dunque la natura niente fa né imperfetto né invano, di necessità è per l'uomo che li ha fatti, tutti quanti. Perciò anche l'arte bellica sarà per natura in un certo senso arte di acquisizione - e infatti l'arte della caccia ne è una parte - e si deve praticare contro le bestie e contro quegli uomini che, nati per obbedire, si rifiutano, giacché per natura tale guerra è giusta".

Mia mail 23.2.15 una vita da mediano

UNITA' A SINISTRA

CARO EMILIO DERI, PIACERE DI AVERTI CONOSCIUTO ALL'ASSEMBLEA DI LOTTA COMUNISTA A LIVORNO, TENIAMOCI IN CONTATTO VISTO CHE SIAMO ANCHE CONTERRANEI, ANCHE CON ALESSANDRO DAL CANTO E GIANNI TURCAN. Se vuoi, leggi anche il nostro sito, qui sotto. Maurizio Marchi

www.medicinademocraticalivorno.it

mia mail del 24.2.15

INIZIATIVA A FIRENZE CON VALERIO GENNARO ?

L'epidemiologo Valerio Gennaro, di MD e ISDE, propone una iniziativa a più voci a Firenze 1) conferenza stampa per rilanciare/sollecitare il REFERTO EPIDEMIOLOGICO ai sindaci che non rispondono - in primis Firenze e Prato ed altri della piana - 2) con l'occasione della sua presenza a Firenze Gennaro potrebbe fare un seminario con i militanti, aperto a tutti, sull'utilità del referto epidemiologico, e il suo costo zero, a precedere o a seguire la CONFERENZA STAMPA.

Ovviamente l'organizzazione dell'appuntamento va oltre le mie possibilità, forse sarebbe il caso di chiedere una saletta in COMUNE, e cosa più importante coinvolgere tutti i soggetti possibili, in modo che la richiesta di REFERTO EPIDEMIOLOGICO prenda la maggior forza possibile. Passo la palla a David Mattacchioni, Ginevra Lombardi (di cui non ho la mail) Gino Carpentiero, Ornella De Zordo, Gianluca

Garetti, Miriam Amato (di cui non ho la mail), Adriana Pagliai e quanti altri possano essere interessati e disponibili.

Proporrei verso il 15 marzo. MM

Mia mail del 24.2.15

Referto epidemiologico nella zona del cuoio toscana

Per Alberto Barbieri: ci sono anche Castel Fiorentino, Certaldo, ecc

Per MD Viareggio: la peggiore per quasi tutti i parametri è Viareggio !!

caro Daniele Ulivelli,

Fucecchio e tutta la zona del cuoio toscana ci interessano molto. Giro il "profilo di salute" di ASL 11 Empoli a Valerio Gennaro, epidemiologo di Genova, che sarà probabilmente a Firenze verso il 15 marzo (ti invito fin d'ora a venire). Intanto rilevo sulla risposta del Comune di Fucecchio che:

- 1- come al solito il Comune non si interessa di salute, e gira un documento generico dell'ASL
- 2 - non mi sembra che ci sia il dato di mortalità generale PER COMUNE, e quindi per Fucecchio,
- 3 - i dati riportati risalgono al 2008, quindi piuttosto vecchi, mi sembra strano che non ne abbiano di più recenti,
- 4 - la vedo molto dura per gli stranieri, sui quali probabilmente è riversato il massimo di nocività, lavorativa e abitativa.
- 5 - la situazione dei neonati non mi sembra buona.
- 6 - confermami o meno se Fucecchio è compreso nel Valdarno inferiore, ecc

Maurizio Marchi

MEDICINA DEMOCRATICA

Geotermia, COME SI SGONFIA UNA TENTATA SPECULAZIONE TOSSICA

Con delibera n. 465 del 16.2.15 della Regione Toscana, la stessa ha preso atto della rinuncia della soc. Iterna srl di Frosinone a svolgere perforazioni di ricerca geotermica nell'area cosiddetta "Rosignano" di 49 chilometri quadrati, a cavallo della strada statale 206. Ne prendiamo atto con soddisfazione, ricordando che solo MD nel 2012 – al momento dell'autorizzazione regionale, con il parere favorevole del Comune di Rosignano - fu l'unica associazione a prendere posizione contro questa ennesima e tossica speculazione.

Altre rinunce da parte di altre aziende, più o meno fittizie, si sono verificate nel recente passato. Gli altri permessi recentemente decaduti sono: Orciatico, San Cipriano, Frassini, tutti intorno a Volterra (decaduti il 26.01.2015); il Mandorlo, Ghizzano (4.04.2014).

Probabilmente i promotori di queste richieste non avevano nessuna intenzione di compiere effettivamente ricerche geotermiche, costose e incerte nei risultati, ma solo di **vendere ad Enel** i permessi di ricerca autorizzati: in altre parole, una sorta di speculazione burocratica, all'ombra di una finta "liberalizzazione" del settore. Evidentemente nel frattempo Enel o altre multinazionali della geotermia non si sono dimostrate interessate a questi permessi di ricerca, per cui queste piccole aziende – sottoposte a canone di ricerca dalla regione – rinunciano velocemente.

Restano in piedi, per ora nella nostra zona, i permessi di ricerca di Peccioli, sempre in capo a Iterna srl, e a Riparbella in capo a Gesto Italia srl, oltre a molti altri nell'interno della Toscana. Speriamo e lottiamo affinché rinuncino tutte le aziende a questa aggressione feroce alla terra toscana.

24.2.15

CERTIFICATO ANTIMAFIA DI ENERAMBIENTE E REA

Spett. Prefettura Livorno

Con la presente si richiede copia del CERTIFICATO ANTIMAFIA delle aziende ENERAMBIENTE-ENERTECH VENEZIA (o ovunque ora residente) e REA SPA ROSIGNANO. Ciò dato che la prima azienda partecipa al 24 % la seconda azienda, del territorio di competenza di Codesto spett. Ufficio. La presente richiesta è finalizzata alla tutela della legalità e della trasparenza, nonché della corretta gestione dei rifiuti nella zona di competenza.

Nell'attesa, distinti saluti.

Maurizio Marchi

per la onlus MEDICINA DEMOCRATICA Livorno e provincia

Rosignano Solvay 25.2.15

REFERTO EPIDEMIOLOGICO E TUBI D'AMIANTO

MIA MAIL DEL 25.2.15

grazie Miriam (Amato) per il contatto che ho annotato. Come vedi Gennaro propone che gli si indichino due date che a noi possano andare bene, anche per prenotare una sala (per quante persone ? una ventina/quarantina ?). Azzardo: potrebbero essere sabato 14 o lunedì 16 marzo a Firenze in comune.

Per il collegamento skipe PRIMA , potremmo farlo lunedì 2 marzo ore 21,30, noi riuniti a Cecina o Rosignano, gli altri dove sono, oppure martedì 3. Vi riallego i dati che abbiamo ottenuto a Cecina-Rosignano il 7 ottobre (sono già raccolti in un libro, acquistabile a prezzo di costo), dati che dovremmo ottenere ovunque. Invece in genere le RELAZIONI SANITARIE delle ASL, a cui i sindaci rimandano spesso, sono piuttosto generiche. Poi occorre responsabilizzare i sindaci, ricordando loro che

“il sindaco opera in qualità di "autorità sanitaria locale", attribuzione questa riconosciutagli dall' art. 13, comma 2 della legge n. 833/1978, la Riforma sanitaria.

In virtù di questa semplice e chiara disposizione di legge, Medicina democratica di Livorno e della Val di Cecina e il Comitato beni comuni hanno richiesto ai Sindaci della zona un referto epidemiologico, cioè i dati di mortalità, di ricoveri e di consumi di farmaci della popolazione dei rispettivi comuni.”

Nella conferenza stampa occorrerà fare un accenno ai tubi e alle scuole d'amianto, ovviamente. Date conferma, buon lavoro.

maurizio marchi www.medicinademocraticalivorno.it

“la salute della popolazione, tra inquinamento e tagli alla sanità” di Marchi e Sammuri

<http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=1102162>

novembre 2014

Grazie per l'interesse!

Ma prima del 14-15 marzo (che mi andrebbe bene) suggerisco di:

1. sentirsi e vedersi via skype: scegliete un paio di date che vanno bene a voi; io poi ne individuerò una delle due;
2. relazionare sulle difficoltà di avere i dati ufficiali: è già un primo passo importante;
3. risparmiare tempo, lavoro, soldi e...depressione; insieme vedremo come;
4. prenderla bassa, ma stiamo pur certi che entro l'anno la spunteremo noi: riusciremo a rendere normale farsi dare dai sindaci tassi e trend temporale per il check-up dell'intera popolazione e per sapere come sta la comunità; salute,

valerio gennaro

REA, RISARCIMENTI MILIONARI

Mia mail del 27.2.15

RISPOSTA ALLA CANDIDATA SINDACA SERENA MANCINI DAL NEANCHE CANDIDATO USCIERE MARCHI.

Intanto Serena leggi questo pezzo che scrissi nel maggio 2008 - a titolo personale - in occasione dell'incriminazione del Nenci per "corruzione, concussione e abuso di ufficio" sulla tangentopoli rosignanese (Franchi pluriassessore, anche all'urbanistica): speculazioni alla Mazzanta e alle Spianate. Quel processo è ancora aperto.

“Costruire l’alternativa

Mai così in basso. O meglio, mai così in evidenza il degrado e le malefatte dei signori del palazzo di Rosignano. Dopo 60 anni di potere ininterrotto, nato gloriosamente dalla liberazione, passato poi ingloriosamente per scelte sempre più devastanti come la discarica, il porto turistico, la subalternità alla Solvay, la cementificazione della costa, fino alla soglia del rigassificatore, questo gruppo dirigente è arrivato al capolinea: troppa ingordigia, troppa arroganza, troppa lontananza dalla gente, troppa fretta di sbarazzarsi di antichi valori della sinistra.

E non bastano a spiegare il tracollo attuale, anche se vi hanno concorso, le ripetute iniezioni debilitanti di ex-democristiani alle svolte PDS, Ds e infine PD.

Il Partito democratico oggi è diventato il crocevia di tutti gli interessi clientelari, di cordate d'assalto, di potentati economici - interessi che spesso sconfinano nell'illegalità e nell'abuso – ma le responsabilità maggiori (primarie), a mio modesto avviso, sono precedenti e risalgono ad un gruppo storico di “stalinisti di destra”, che negli ultimi vent'anni almeno, fra referendum sul PVC, crollo del muro e “partito leggero” hanno deciso di fare i loro affari, spesso personali, senza più nessuna interferenza della loro stessa base.

Il terremoto benefico che si sta abbattendo su Rosignano dovrà o dovrebbe far piazza pulita di questi signori, compresi i dirigenti delle società partecipate, in primis la REA, ma potrebbe farne le spese anche il solo Nenci, come capro espiatorio, oltre il quale continui indisturbato tutto il nauseabondo intreccio di persone ed interessi che ci ruota intorno, e che sarà molto difficile e lungo scalzare.

Occorre una pulizia radicale che non può venire solo per via giudiziaria: occorre una ripresa decisiva del protagonismo popolare, la cui assenza ha dato immensi spazi, nel recente passato, ai signori del palazzo.

Occorre anche costruire, a partire da questo protagonismo dal basso, un'alternativa di potere, un nuovo blocco sociale – difficile da riconoscere e far esprimere – che riempa il vuoto di potere che si sta creando, e per impedire che questo vuoto venga occupato anche a Rosignano dalla destra.

5 maggio 2008

Maurizio Marchi”

Venendo all'oggi e alle cause civili dei cittadini esposti a "danno esistenziale" per i miasmi di Scapigliato, per i quali Nenci (Presidente REA), Lami (direttore) e Montanucci (amministratore delegato, espresso dal SOCIO PRIVATO) furono condannati in terzo grado penalmente nel 2010, puoi leggerne sul mio libro **"La sinistra è finita in discarica ?"** del dicembre 2012 (nessun grillino era presente alla presentazione del 1.12.12 al Bar Mirò):

pagg 215-217

Capitolo 26

Condannato il vertice REA per “danno esistenziale” ai cittadini

Il 17 marzo 2006 il Tribunale di Cecina (Sentenza n. 134/06) depositata in Cancelleria il 16 gennaio 2007, giudice Ottavio Mosti) condanna Alessandro Nenci (contumace, Presidente REA), Montanucci Pier Angelo (contumace, Amministratore delegato REA), Lami Valerio (presente, Direttore tecnico REA) *“nell’esercizio dell’attività della discarica di Scapigliato, gestita dalla predetta società, non realizzando barriere frangivento lungo il perimetro della discarica (come era prescritto dalla Provincia di Livorno), non procedendo a corretta captazione e convogliamento di notevoli quantitativi del biogas sviluppato dalla macerazione dei rifiuti, lasciando invece vari pozzi del biogas incompleti e liberi di scaricare in aria il biogas accumulato e bruciato solo in parte attraverso l’accensione di “fiaccole”, provocando emissioni di biogas atte a molestare le persone viventi nelle aree circostanti. ... Svolgevano attività di gestione di una discarica senza osservare le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni all’esercizio dell’impianto Non presentavano alle autorità competenti richiesta di autorizzazione concernente le emissioni diffuse in atmosfera ... costruivano all’interno della discarica due impianti di recupero energetico c.d. Rosignano 1 e Rosignano 2, provocanti emissioni di fumi di combustione, senza autorizzazione delle autorità competenti ... dispone la sostituzione della pena detentiva complessivamente inflitta a Montanucci, pari a un mese e venti giorni di arresto con la corrispondente pena pecuniaria di euro 1.900 di ammenda; dispone la sostituzione della pena detentiva complessivamente inflitta a Nenci, pari a tre mesi e quindici giorni di arresto, con la corrispondente pena pecuniaria di euro 3.990 di ammenda ... condanna Lami, Montanucci e Nenci in solido al risarcimento del danno in favore delle parti civili costituite da ... “ cittadini residenti, per un totale di euro 123.000 per aver causato loro “danno esistenziale” tra il 1997 e il 2003. Le parti virgolettate sono tratte dalla sentenza 134/06.*

E’ una condanna *penale*, che apre alle stesse parti civili la possibilità di intentare altre cause *civili*, di risarcimento danni. E soprattutto è una sentenza molto innovativa, forse inedita in Italia, che apre la strada a molte altre situazioni simili, perché le sentenze “fanno giurisprudenza”, cioè divengono assimilate alle leggi: per questo venne ribaltata dalla Corte d’appello di Firenze due anni dopo, su ricorso dei nostri affaristi di REA, che si portano sulla coscienza anche questa pesantissima responsabilità politico-istituzionale. Una sentenza frutto non solo della sensibilità di un magistrato, ma soprattutto delle lotte di anni di cittadini, comitati ed associazioni. Lotte dal basso, alle quali il sistema politico/affaristico/giudiziario reagisce con ogni mezzo, alla lunga.

Sul Tirreno dell’1.12.2006 si legge: *“ Rea, i miasmi costano 123.000 euro, un primo indennizzo per i residenti dell’area intorno a Scapigliato. È pari a 123.000 euro la somma che la Rea dovrà pagare a titolo di provvisionale alle controparti nel processo per i miasmi a Scapigliato, più una somma assai più consistente che potrebbe uscire dal processo civile. Comune e Rea presenteranno ricorso verso queste decisioni. Solo che il giudice non ha ancora emesso le motivazioni della sentenza, pronunciata ben nove mesi fa. Un parto particolarmente lungo dunque, e non indolore, perché da una parte ci sono i cittadini ricorrenti che aspettano di vedersi corrisposte queste cifre a titolo di provvisionale, dall’altro amministrazione e azienda che non hanno intenzione di pagare una lira fino al pronunciamento conclusivo del giudice d’appello, sempre che sia loro consentito.*

La risposta sta proprio nelle motivazioni della sentenza, finché non arrivano è tutto congelato

Nel frattempo il presidente di REA, condannato, è diventato sindaco, ed afferma in consiglio:

«Il Comune - ha spiegato il sindaco Alessandro Nenci - non è coinvolto direttamente, visto che i capi di imputazione sono rivolti al gestore, la Rea. A pagare eventualmente sarà dunque la Rea. Purtroppo ancora non è stata pubblicata la sentenza con le motivazioni, quindi non c'è stata ad oggi neanche la possibilità di fare ricorso, che sarà presentato sicuramente, ma a fronte di argomentazioni basate sulle motivazioni. In questo senso però sono state congelate anche le provvisori, e fino ad oggi non è stato pagato un euro. Dopo la pubblicazione della sentenza chiederemo di sospendere il pagamento fino alla decisione sul ricorso. Per quanto infine riguarda il danno civile, il processo ovviamente non è stato ancora fatto».

“La sentenza sui miasmi di Scapigliato è stata emessa dal giudice dottor Ottavio Mosti il 17 marzo del 2006 e depositata in cancelleria il 16 gennaio del 2007. Il processo è durato due anni e mezzo. Quattro i capi di imputazione, per tre è arrivata l'assoluzione. Condanna invece per il getto pericoloso di cose e l'emissione di vapori (articolo 674); e per la mancanza di autorizzazioni. Il giudice ha riconosciuto il diritto dei cittadini ad essere risarciti e una provvisoria per il danno esistenziale di 123.000 euro, mentre il grosso del risarcimento per i danni morali e patrimoniali sarà quantificato in sede civile. In sintesi il giudice ha affermato che la discarica di Scapigliato produce miasmi per mancanza di accorgimenti. Per gli ex dirigenti della Rea condanne miti, con le pene detentive convertite in pecuniarie e la non menzione, e ora oggetto di condono. Ma comunque condanne: e il riconoscimento, nei confronti dei residenti, di provvisorie che vanno da 4.500 a 10.000 euro per il danno esistenziale.” Per ognuno dei ricorrenti (Tirreno 27.1.07)

“La Rea e il Comune che ne è socio di maggioranza potrebbero essere costretti a pagare cifre elevatissime, per intenderci molti milioni di euro, se la sentenza di primo grado che dà ragione agli abitanti di Scapigliato verrà confermata in appello (ed eventualmente in Cassazione). Nei giorni scorsi è stata pubblicata la sentenza, emessa in aprile dal giudice dottor Ottavio Mosti: una settantina di pagine che entrano profondamente nel merito della vicenda (non a caso sono passati molti mesi per conoscere le motivazioni)....” (Tirreno 27.1.07)

“Sentenza Scapigliato, REA non vuole ricorrere in appello.” (Tirreno 30 gennaio 07) Avrebbero fatto bene a non ricorrere, i nostri ex comunisti, salvando almeno un briciolo di dignità. Ebbero momenti di grave sbandamento, forse rimorsi, forse litigi durissimi al loro interno, ma poi buttarono a mare il residuo di dignità, preferirono gli affari e ricorsero in appello, tentando il tutto per tutto. La spuntarono sul piano giudiziario (ma la Cassazione li condannerà definitivamente a delle sanzioni pecuniarie, nell'aprile 2010, come vedremo), ma si condannarono per sempre davanti alla storia. Ma andiamo per gradi.

I nostri inquinatori sono molto incerti se ricorrere in appello

“Trattativa su Scapigliato. La sentenza che condanna la Rea e riconosce il danno esistenziale per chi risiede vicino alla discarica di Scapigliato potrebbe anche non essere appellata: i vertici della Rea, con il Comune in qualità di socio di maggioranza, hanno dato mandato ai propri avvocati di valutare la possibilità di andare ad una trattativa per chiudere la vicenda ed evitare il rischio di

un'eventuale sentenza di appello conforme a quella di primo grado, che porterebbe la società in sede civile a pagare risarcimenti ingentissimi.

Lo conferma il presidente della Rea, Fabio Ghelardini, che sottolinea però che la decisione sarà presa solo fra qualche giorno.....” (Tirreno 30.1.07)

Poi sciolgono il nodo.

“Miasmi da Scapigliato Rea ricorre in appello. Ricorreranno in appello contro la sentenza di primo grado che li ha visti condannati per l'emissione dei miasmi dalla discarica di Scapigliato, l'ex presidente di Rea Alessandro Nenci, l'amministratore delegato della società Pier Angelo Montanucci e il direttore tecnico Valerio Lami. La conferma arriva dal loro difensore, l'avvocato Alberto Uccelli di Livorno. Ancora in fase di studio le motivazioni alle quali si appelleranno coloro che all'epoca dei fatti erano ai vertici dell'azienda, anche se sono già chiari due degli aspetti sui quali la difesa punterà: l'autorizzazione alle emissioni e i metodi di riduzione dei cattivi odori. L'avvocato, intanto, anticipa che la provvisionale di 123mila euro fissata dal giudice Ottavio Mosti per il danno esistenziale, sarà pagata quanto prima” (Tirreno 13.2.07)

e a pagg 287-288:

"Arriva finalmente la condanna definitiva per Nenci ed altri due dirigenti REA per i miasmi di Scapigliato, dopo 6 anni di processo:

“ Una vittoria storica, la definisce l'avvocato Bartolomei, uno dei legali delle 27 parti civili. Che dà la stura alle richieste di risarcimento. la causa per i miasmi di Scapigliato si apre nel dicembre 2004. Quando 27 residenti nella zona intorno alla discarica portano davanti al giudice del tribunale di Cecina i vertici di Rea per l'emissione di gas che “danneggiano la loro qualità della vita”. I fatti contestati risalgono ai primi anni del Duemila. Ora si apre la porta alle richieste di risarcimento danni in sede civile. Un capitolo tutto nuovo. Che può prefigurare scenari importanti anche sul piano della giurisprudenza.”

“Esultano gli anti-discardica ora le parti civili preparano il conto. Potrebbe essere molto salato (si vocifera di cinque milioni) l'ammontare dei risarcimenti che sono pronti a chiedere i vicini di «casa Scapigliato». Quelli costretti a convivere col puzzo della discarica gestita dalla Rea, che hanno ottenuto ragione in primo grado, torto in secondo e ancora ragione al terzo....”

Riconosciuto *“... il danno esistenziale per quei gas che danneggiano la qualità della vita di chi vive intorno a Scapigliato. E questo può pesare eccome, fino a diventare la pietra angolare delle controversie di questo genere.” (Tirreno 15.4.10)*

Rischio di esborsi milionari che i nostri affaristi avrebbero potuto evitare, semplicemente se nel 2007 non avessero ricorso in appello di fronte alla prima condanna. La causa civile (di risarcimento danni) è ancora aperta, ne riparleremo forse tra anni. Ma i nostri dovranno rispondere ai cittadini anche di questo azzardo, politicamente e finanziariamente."

.....

La sentenza dell'aprile 2010 non la trovo in digitale. Dovrei cercarla in cartaceo: se ne vale la pena, la cerco, dimmi tu. Idem per la sentenza del settembre 2012, che non riesco a capire che cosa aggiunga. Con l'occasione ti segnalo questo articolo recentissimo: gli anni sono passati e i nodi vengono al pettine, con l'agitazione dei due Agostini (Nazione del 22.2.15) buon lavoro

Maurizio Marchi

www.medicinademocraticalivorno.it

Il giorno 26 febbraio 2015 23:44, Serena Mancini <ing.serena.mancini@gmail.com> ha scritto:
Maurizio, ciao tu ce l'hai la sentenza in corte d'appello del 2012 in cui Monti e Nenci & co devono risarcire i 22 residenti vicino alla discarica di Scapigliato che gli hanno fatto causa ?

MEDICINA DEMOCRATICA

No allo smaltimento in mare dei fanghi di dragaggio. Inertizzazione in terra senza appalti milionari

Era il maggio 2012 quando qualcuno aveva trionfalmente parlato della possibilità di bonificare milioni di metri cubi di fanghi di dragaggio delle aree portuali con le radici di particolari piante....

Oppure di spargere i medesimi come fertilizzanti in agricoltura, il tutto a basso costo e con la felicità delle amministrazioni locali. Sulla bonifica dei fanghi di dragaggio ne abbiamo sentite di tutti i colori in questi anni e a parte le proposte di soluzioni ridicole siamo di nuovo al punto di partenza.

Le uniche certezze sono queste: secondo l' ISPRA (Istituto superiore per la ricerca ambientale) la bonifica di un metro cubo di fanghi avrebbe un costo di circa 200 €. fanghi con all'interno sostanze pericolose ed in particolare metalli pesanti, sostanze inquinanti, cancerogene e mutagene (composti organostannici tra cui TBT). Un affare enorme. Per questo a Livorno i luminari e gli interessati del settore si sono trovati nei giorni scorsi a discuterne in un convegno. Negli anni passati con altre normative i fanghi vennero rigettati in mare più o meno nella zona dove è posizionato il rigassificatore della OLT.

Non è la prima volta che vengono tenuti convegni (all'oscuro dei cittadini) per trovare il modo per lucrare sulla rimozione e bonifica dei fanghi. Potrebbe anche essere stata la mancata realizzazione della discarica del Limoncino che dichiaratamente li avrebbe dovuti accogliere a generare questo interesse nel trovare siti e modi presunti "idonei" allo smaltimento in funzione del profitto.

In sostanza i fanghi di dragaggio devono essere inertizzati in terra, senza appalti milionari, con la piena tutela dei lavoratori addetti alle operazioni e sotto un controllo pubblico serio.

Medicina Democratica sta notando al contrario uno sconcertante silenzio delle autorità comunali e dell' ARPAT in merito alla gestione dei fanghi portuali e di quelli dragati nella ristrutturazione del porto e della foce dell' Incile. I cittadini hanno il diritto di sapere che fine faranno le enormi quantità dei fanghi rimossi, come saranno bonificati e dove saranno collocati. Una valutazione ambientale sarebbe il minimo dovuto. Siamo esasperati dalla mancanza di risposte funzionali solo agli interessi "tossici" di Confindustria.

27.2.15

Maurizio Marchi e Ruggero Rognoni per MD Livorno

DISCARICHE LINEARI PER RIFIUTI DI SIDERURGIA

Mia mail del 27.2.15

A Piombino lo fanno già da tempo: dopo 12 anni di attesa, la Provincia di Livorno ha autorizzato il processo TAP (75% Lucchini, ora Cevital, 25% Comune di Piombino a guida PD), cioè una presunta inertizzazione delle scorie dell'altoforno a carbone di Piombino, da riutilizzare come CONGLOMIX in sottofondi ecc, con il beneplacito di Legambiente locale. Per che cosa pensate che vogliono fare l'autostrada Rosignano-Civitavecchia (SAT, di D'Alema e c.), quando basterebbe la messa in sicurezza e il prolungamento della SUPERSTRADA esistente ? Una discarica LINEARE su cui lucrare al massimo, come opera di pubblico interesse. MM

FATTO QUOTIDIANO 26.2.15

Di Ilva, sì a uso delle scorie nei manti stradali. “A rischio molte inchieste”

Ambiente & Veleni

La denuncia del presidente della Commissione parlamentare sui rifiuti Alessandro Bratti: l'emendamento sul recupero dei residui dei forni elettrici sarà un'arma di difesa per gli accusati nei processi sull'occultamento di scorie inquinanti sotto l'autostrada Brebemi e la Valdastico sud. E "un passepartout per le acciaierie"

di Andrea Tornago | 26 febbraio 2015

Le scorie d'acciaieria dell'Ilva di Taranto potranno essere usate in tutta Italia. Sotto le strade, nelle massicciate ferroviarie, come materiale di riempimento per le bonifiche e i recuperi ambientali. E cambierà anche la normativa di riferimento per stabilire se quegli scarti industriali sono pericolosi e inquinanti oppure no. Lo prevede un emendamento al decreto Ilva, presentato dai senatori Alessandro Maran (Pd) e Aldo Di Biagio (Fli) e già approvato in commissione lo scorso 19 febbraio. Dunque parte integrante del testo che sarà votato con la fiducia alla Camera il 3 marzo.

“Un passepartout per le acciaierie italiane per poter collocare queste scorie in tutte le infrastrutture – dice a ilfattoquotidiano.it il presidente della Commissione parlamentare sui rifiuti Alessandro Bratti – utilizzando un test che non esiste ed è semplicemente un lasciapassare”. Il decreto prevede infatti che per caratterizzare le scorie venga utilizzato, al posto del vecchio “test di cessione” delle sostanze inquinanti, un regolamento europeo pensato per la “registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche” (il 1907/2006) che “nulla ha a che fare con i rifiuti: una pura invenzione, che introdurrà soltanto nuovo caos”.

La possibilità per l'Ilva di utilizzare le scorie senza effettuare il test di cessione degli inquinanti “potrebbe determinare un pericoloso precedente – prosegue Bratti – perché anche tutti gli altri impianti sarebbero legittimati a comportarsi allo stesso modo”. Molte le inchieste e i processi a rischio, secondo il presidente della Commissione rifiuti, tra tutte quelle sulle scorie di acciaieria smaltite sotto l'autostrada Brebemi, di cui si è occupata la Dda di Brescia, e quelle finite sotto l'autostrada Valdastico sud (Vicenza) su cui indaga la procura antimafia di Venezia. Due inchieste finite sotto i riflettori della Commissione ecomafie.

L'emendamento al decreto Ilva è stato presentato dal senatore friulano del Pd, ex Scelta Civica, Alessandro Maran, e dal collega di Fli Aldo Di Biagio, già a capo dell'ufficio relazioni internazionali dell'allora ministro delle Politiche agricole

e forestali Gianni Alemanno. "I residui della produzione dell'impianto Ilva di Taranto – si legge nel testo del decreto – costituiti dalle scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici (...) possono essere recuperati per la formazione di rilevati, di alvei di impianti di deposito di rifiuti sul suolo, di sottofondi stradali e di massicciate ferroviarie (R5) o per riempimenti e recuperi ambientali (R10)".

Non solo per i terrapieni e i sottofondi stradali, ma anche nel caso dei materiali di riporto per le bonifiche ambientali e per i recuperi "a verde" delle cave esaurite, potranno essere utilizzati dunque rifiuti speciali, in particolare i "rifiuti del trattamento delle scorie" (codice Cer 10 02 01), le "scorie non trattate" (Cer 10 02 02) e le "scorie di fusione" (Cer 10 09 03).

La legge prevedeva già la possibilità di utilizzare le scorie di acciaieria per i rilevati stradali, se adeguatamente trattate e conformi al test di cessione previsto dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 febbraio 1998. Proprio sulla quantità e qualità degli inquinanti presenti nelle scorie utilizzate nelle infrastrutture si sono sviluppate alcune delle principali inchieste sul traffico di rifiuti nel nord Italia. Il decreto Ilva però permetterà alle aziende di utilizzare, "se più favorevole", il Regolamento (CE) 1907/2006 al posto del test di cessione, affidando poi all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale il compito di "accertare l'assenza di rischi di contaminazione per la falda e per la salute (...) nel termine di 12 mesi dall'avvenuto recupero". Entro un anno dalla fine dei lavori, quindi, l'Ispra dovrà accertare se c'è stato danno per l'ambiente.

"Chi si difende nei processi per traffico di rifiuti utilizzerà la norma a suo favore – commenta il presidente Bratti – e tutto rischierà di finire in prescrizione. Ricordiamoci che il sostituto procuratore antimafia Roberto Pennisi, recentemente, ha dichiarato che l'autostrada Brebemi è stata fatta al solo scopo di interrare rifiuti".

Aeroporti di Pisa e Firenze, poteri forti

(Si parla di un mio Power point (PP) che presenta la situazione d'inquinamento dell'aeroporto di Pisa)

Mia mail del 27.2.15

Adriana (Pagliai), gira a chi vuoi. Domande e risposte a Ciulli (Comitato piana sana):

D "Comunque il PP va bene nei concetti primari ma non sulle considerazioni relative alla vicenda, così come messo io risponderei ma se inquina tanto a Pisa allora perché Pisa si dovrebbe fare carico anche di Firenze ??"

R. il PP è concepito per mostrare QUANTO inquina l'aeroporto di Pisa, con un traffico doppio di quello attuale di Peretola. Raddoppiando Peretola, si andrebbe allo stesso livello di inquinamento atmosferico, oltretutto in una conca, ecc.

D "Allora si dovrebbe arrivare ad una considerazione logica che comunque prevede uno sviluppo aeroportuale, quindi partendo da ciò si dovrebbe dire che siccome esiste già una pista performante per la stessa tipologia di aeromobili non si dovrebbe sperperare terreno ed aumentare l'inquinamento ambientale per lotte di campanile."

R. Le lotte di campanile, o di soldi, le fanno i banchieri e i loro sguatterri. Noi ci occupiamo di cose serie, perciò nessuno sviluppo del traffico a Firenze, casomai valutate voi se permettere un lieve allungamento solo per fini di sicurezza. Ma non è questo il progetto di AdF, che è dichiaratamente "aumentare il traffico di aerei" a Peretola.

D."Ambientalmente parlando PISA non ha gli stessi problemi di Firenze che è in una conca, Pisa è sul mare, se poi a Pisa fanno la 3° Pista come previsto per i 747... che necessità ha Firenze di un nuovo Aeroporto se non per mero interesse di avere la presunzione oligarchica di essere il baricentro del Mondo. Saluti Gianfranco Ciulli"

R. Perfettamente d'accordo, Ciulli. Più che i 747, che penso già manovrerebbero su una pista di tremila metri, già esistente, a Pisa hanno approvato l'hub militare, per gestire il traffico militare NATO da e per le missioni militari all'estero.

° una proposta: tassare il kerosene, esentasse nel globo, e detassare parzialmente la benzina.

°una richiesta : dove andrebbero a prendere l'enorme quantità di kerosene occorrente per gli aerei raddoppiati a Firenze ? Se alla raffineria a Livorno, mettiamo nel conto anche l'aumento del rischio nel trasporto stradale.

° una nota: Vi allego il nuovo PP, interrotto, tanto sto vedendo che non interessa, men che meno a lorsignori. Notate la slide "Sgarbi quotidiani" (ci saranno anche lotte sorde tra renziani e rossiani ?): **hanno tolto le corse di treno da Firenze SMN a Pisa aeroporto, e viceversa**, e ai passeggeri da e per Firenze fanno cambiare stazione a Pisa centrale: incredibile.

Maurizio Marchi

www.medicinademocraticalivorno.it

Il giorno 18 febbraio 2015 22:14, Adriana Pagliai <adrianapagliai@yahoo.it> ha scritto: Ciao Maurizio,

ho girato la tua mail a Gianfranco Ciulli del coordinamento dei comitati della piana, per avere informazioni più precise sul convegno che, anch'io, avevo capito fosse stato rinviato e alla fine anche disertato dai comitati ! leggi la sua risposta! Sempre a Gianfranco Ciulli (che più di me ha seguito la vicenda aeroporto) ho chiesto del carburante. Mi ha scritto che si informerà, perché al momento non aveva notizie. Saluti, a presto Adriana

NUOVO FUTURO E ROSIGNANO ALLO SBANDO

Mia mail del 28.2.15

Oggi sul Tirreno, 120 lettere di licenziamento alla Nuovo Futuro su circa 400 dipendenti. La seconda (dopo Solvay) azienda del comune si sgretola, sotto i colpi di 1-clientelismo 2- gli appalti europei 3 - i mancati pagamenti di ASL (3,5 milioni di arretrati da pagare !) 4- l'assenza dei sindacati nel consorzio.

Con la Nuovo futuro si sgretola un pilastro del potere PD sul territorio, dopo gli assordanti scricchiolii della REA. Rosignano allo sbando, un'opposizione "di sistema" dovrebbe saper fare fuoco e fiamme, ma non se ne vede traccia. Buona fortuna.

Maurizio Marchi www.medicinademocraticalivorno.it

PS: oggi per iniziativa di alcuni militanti di MD, abbiamo riattivato l'abbonamento per tre mesi (per prova) al Tirreno, 20 euro. Chi è interessato ad avere la password, contribuisca alla spesa, grazie. C'è il problema dello "sfoglio", fatto a misura dei cialtroni dei Consigli comunali, ma forse è superabile. L'informazione sistematica e quotidiana è il primo passo per una lotta seria.

Il FILM "LA TRATTATIVA" DELLA GUZZANTI è disponibile su dvd, per eventuali proiezioni pubbliche.

Nota alla stesura della quale ho collaborato con Ignazio Podda

Nuovo futuro tra Europa, Renzi e clientele

Quando fu fondata, 35 anni fa, l'idea era buona: cooperare per lavorare a filiera corta. Lavoratori del luogo, spesso con problemi particolari, per lavoro sul luogo. Ma Marchionne e Solvay hanno fatto scuola anche nella ex-cooperazione.

120 lettere di pre-licenziamento alla Nuovo Futuro su circa 400 dipendenti. La seconda (dopo Solvay) azienda del comune si sgretola, sotto i colpi di 1-clientelismo 2- gli appalti europei 3 - i mancati pagamenti di ASL (2,9 milioni di arretrati da pagare ! "Disallineamento " lo chiamano i dirigenti) 4- l'assenza dei sindacati nel consorzio.

"Dall'ottobre scorso abbiamo fatto presente che era necessaria un'operazione di revisione delle attività Abbiamo iniziato - spiegano i dirigenti - un check up completo a livello economico, spaccettando i dati delle attività dei vari settori per capirne anche il ritorno economico" tanto da avere "un impianto di bilancio sostanzialmente solido ma "affaticato". Un po' tardi, dopo che Sodexo e Dussman , multinazionali dei servizi, avevano sottratto pezzi importanti dei servizi locali.

Ma a saper leggere dietro le righe dei dirigenti NF, si capiscono 1- i pesanti interessi da pagare alle banche (non banche qualsiasi ...), come pagano da decenni ASA e REA: questo "disallineamento" non avviene a caso, è pianificato. 2- lo "spaccettamento" di nicchie privilegiate all'interno della NF è tardivo e ridicolo, ed è facile prevedere che non porterà a niente. Il signor P. R. vede e provvede

Anche su "la manovra di auto-riduzione del 5% degli stipendi messa in campo fin dallo scorso ottobre per tutti i dipendenti (a partire dalla dirigenza)" c'è da dire molto: un conto è tagliare il 5% da un sottosalario per 9 ore la settimana, un conto è tagliarlo ad un/una dirigente da 3.000 euro al mese

Quella che probabilmente non verrà tagliata è la nicchia in odore "renziano" stanziata nel CUP dell'ASL, un modo per 1- risparmiare da parte dell'ASL stessa, di feudo "rossiano" 2- spostare risorse e consensi verso il nuovo padrone del PD, l'acchiappatutto della Leopolda.

L'assenza del sindacato, complice e subalterno di scelte poco cooperative e molto aziendalistiche, come il recente pensionamento anticipato, poco volontario, di 17 lavoratrici/tori, che ricalca i metodi di Solvay, è un altro pezzo essenziale del decadimento di questa esperienza, nata come socialmente utile .

Con la Nuovo futuro si sgretola un pilastro del potere PD sul territorio, dopo gli assordanti scricchiolii della REA. Rosignano allo sbando, un'opposizione "di sistema" dovrebbe saper fare fuoco e fiamme, ma non se ne vede traccia. Buona fortuna.

1.3.15 Lettera firmata Rosignano

Mia mail del 5.3.15

Referto epidemiologico

MORTALITA', ognuno faccia un focus sulla propria zona, da MARSUPIO

IN preparazione della conferenza stampa a Firenze del 16 marzo ore 11 in COMUNE sul referto epidemiologico (e i tubi e le scuole in amianto) sarebbe utile e opportuno che ogni gruppo facesse un focus sulla propria zona, con i dati tratti da MARSUPIO. Vi allego quello fatto da me su LIVORNO, dovrete prenderlo ad esempio, per farlo tutti in maniera simile e confrontabile.

I dati sui ricoveri ospedalieri (che vi allego per l'ASL 6, anno 2014) dovete chiederli all'ASL di riferimento, credo siano molto significativi, anche se relativamente confrontabili.

Anche sulla RELAZIONE SANITARIA ANNUALE, che ogni ASL è tenuta a fare, potete trovare informazioni interessanti. Non delegate la Vs salute e quella della popolazione a nessuno, MEDICINA DEMOCRATICA può solo aiutarvi. Occorre creare in Toscana una schiera di motivati e competenti MEDICI SCALZI, che facciano indagine dal basso, e molto più utili dei medici ben calzati, che si occupano prevalentemente di far carriera. Ovviamente vi aspetto numerosi a Firenze, a dimostrazione che c'è un'altra Toscana attiva. Un appello particolare ai militanti di Viareggio e della geotermia, che presentino i loro dati disastrosi. Sarebbe gradita la presenza dell'epidemiologo fiorentino ANNIBALE BIGGERI. Buon lavoro.

La mortalità della popolazione. Focus su Livorno

Dati tratti dal sito <https://www.ars.toscana.it/marsupio/parsis/>

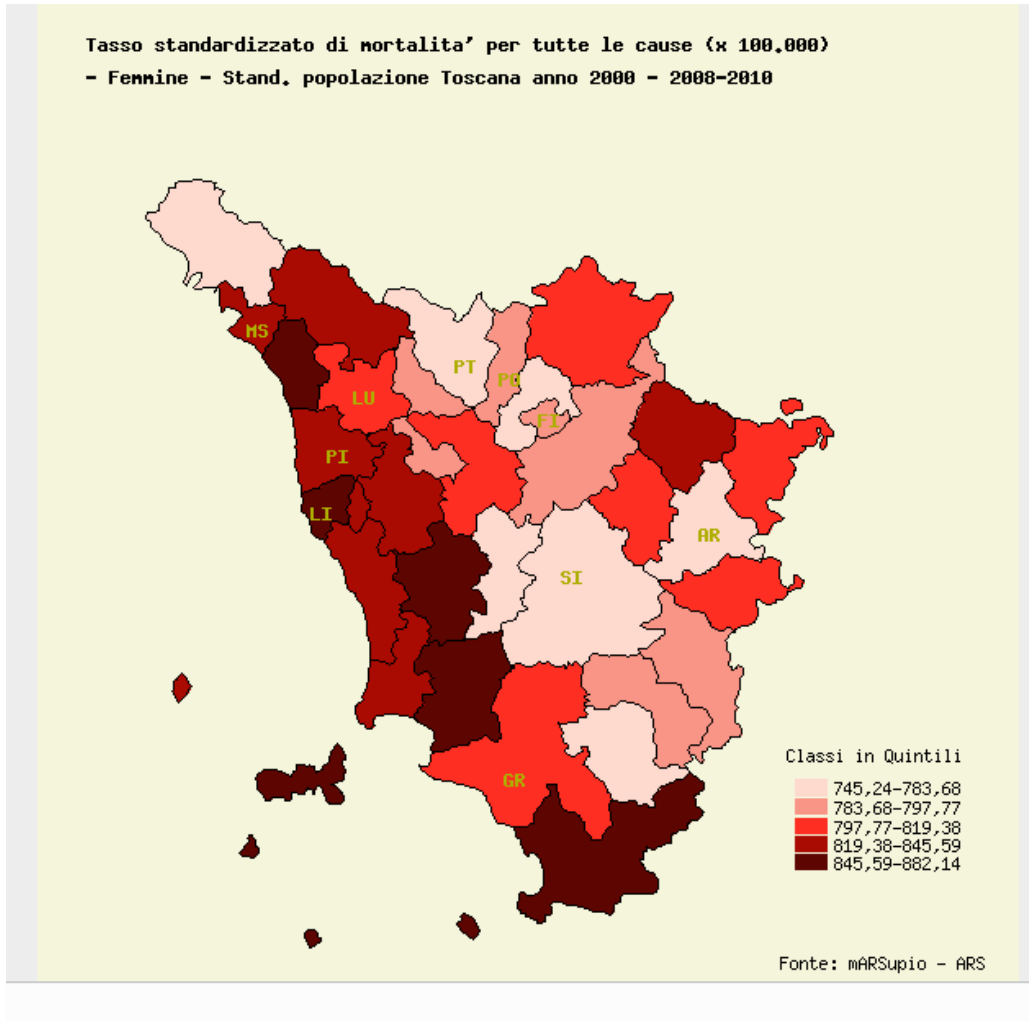
Mortalità per tutte le cause

numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2008-2010

Residenza	N° Decessi	Maschi		Femmine	
		Tasso Grezzo	Tasso Standard.	Limite inf.	Limite sup.
Area Livornese maschi	2996	1.170,80	1.268,65	1.222,51	1.314,78
REGIONE TOSCANA maschi	59570	1.111,72	1.241,23	1.231,06	1.251,40
Area Livornese femmine	3443	1.238,62	875,70	845,55	905,84

REGIONE TOSCANA femmine 65102 1.130,91 **808,15** 801,76 814,54

Come si vede, il tasso standardizzato di mortalità nei maschi nell'area livornese è oltre 27 punti superiore alla media toscana. Quello delle femmine è 67 punti superiore alla media toscana.



Mortalità Femmine. Peggio dell'area livornese sta solo la Versilia, al suo pari (circa) l'area geotermica nord (Larderello Radicondoli), Follonica e l'Elba (acciaierie, arsenico e inceneritore di Scarlino) e il sud della provincia di Grosseto (pesticidi, drenaggio della geotermia amiatina)

Mortalità prematura

Decessi per tutte le cause (età alla morte minore di 65 anni)

numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2008-2010

Area Livornese maschi	424	207,83	203,43	183,96	222,89
REGIONE TOSCANA maschi	8394	196,46	198,23	193,97	202,49

Area Livornese femmine	262	128,04	118,05	103,66	132,45
REGIONE TOSCANA femmine	4975	116,86	111,66	108,54	114,77

Come si vede, nell'area livornese, il tasso standardizzato di mortalità prematura nei maschi è superiore alla media toscana di circa 5 punti, nelle femmine è superiore di circa 7 punti.

Anni di vita persi

Tasso di PYLL <= 75 anni per tutte le cause standardizzato per età Gli anni potenziali di vita persi (Potential Years of Life Lost: PYLL) sono un indicatore di mortalità prematura, che misura il fenomeno della mortalità tenendo conto non solo del numero di decessi, ma anche dell'età in cui questi avvengono.

Livornese maschi	2470	10,65	10,59	10,17	11,01
REGIONE TOSCANA	50879	10,46	10,57	10,48	10,66
Livornese femmine	874	3,67	3,36	3,14	3,59
REGIONE TOSCANA	20045	4,06	3,87	3,81	3,92

Il tasso PYLL, come si vede, nell'area livornese è sostanzialmente in linea con la media toscana, mentre è superiore nell'area della Val di Cornia (Piombino)

Mortalità per tumori

Livornese maschi	1041	406,81	429,51	403,05	455,98
REGIONE TOSCANA maschi	20453	381,70	412,40	406,66	418,15
Livornese femmine	862	310,10	242,16	225,45	258,86
REGIONE TOSCANA femmine	15894	276,10	222,11	218,55	225,67

Come si vede, la mortalità per tutti i tipi di tumore nell'area livornese è superiore di circa 17 punti per i maschi e di 20 punti per le femmine.

Mortalità evitabile

Sono indicati come morti evitabili quei decessi che avvengono in determinate età e per cause che potrebbero essere attivamente contrastate con interventi di prevenzione primaria, diagnosi precoce e terapia, igiene e assistenza sanitaria.

Livornese maschi	196	253,91	260,59	224,01	297,17
REGIONE TOSCANA maschi	4182	256,76	265,52	257,45	273,59
Livornese femmine	123	154,91	142,09	116,91	167,28
REGIONE TOSCANA femmine	2367	142,72	135,32	129,85	140,78

Come si vede, il tasso standardizzato di mortalità evitabile nell'area livornese è 5 punti inferiore alla media toscana nei maschi, e 7 punti superiore nelle femmine. Le donne, in epidemiologia, sono considerate "sentinelle" dell'inquinamento ambientale.

Infortunati mortali sul lavoro

Infortunati mortali sul lavoro indennizzati - Industria e Servizi, Agricoltura e Conto Stato - numero decessi e tasso grezzo (x 100.000) - 2008-2010

	Maschi	femmine
AUSL 6 – Livorno maschi e femmine	11 9,87	1 0,89
REGIONE TOSCANA maschi e femmine	123 10,41	6 0,51

Come si vede, gli Infortuni mortali sul lavoro indennizzati nell'ASL 6 sono stati 12 negli anni 2008/2010, di cui 11 uomini e 1 donna, sui 123 casi toscani maschili e 6 casi toscani femminili.

Ricoveri ospedalieri per causa nel 2014

(in qualsiasi ospedale siano avvenuti) dei residenti nel Comune di Livorno, allegato in blocco.

Accesso agli atti, risposta di ASL 6 del 19.2.15

Antimafia

Mia mail 6.3.15

cari consiglieri M5S Rosignano,

dopo aver richiesto il certificato anti-mafia di Enertech - Enerambiente e di REA alla Prefettura di Livorno, ho contattato la signora F. P. della Prefettura Livorno (tel. 0586-235483) che mi ha detto che non può essere rilasciata ad un comune cittadino o a una Onlus. Un consigliere comunale - secondo lei - può ottenerla, richiamando l'art. 83 del Decreto legislativo 159.

Potete richiederla VOI ? datemi o meno conferma, grazie. Vi allego i modelli che mi aveva mandato P., da riempire, e l'art. 83 del DLgs 159.

Nessuna iniziativa da parte degli stessi

Mia mail 6.3.15

Cassoni d'amianto e tubi di acquedotto

caro Paolo Cascinelli, scrivi: "E' stimabile che di questi cassonetti di Eternit più meno attivi in città ne esistano a migliaia. E sicuramente non solo a Livorno. Non credi che al pari del controllo dei fumi delle caldaie il comune avrebbe il dovere di fare un censimento e di smantellare questa vergogna?" è

un'osservazione molto interessante, tanto più che esiste uno studio norvegese ad hoc sui cassoni d'amianto (pag 177 di "Asbestos), che ti cerco e ti allego. Possiamo fare una richiesta-articolo al Nogarin, vediamo come reagisce il "non allarmista". Oggi sul Tirreno ci dovrebbe essere il ns intervento sui tubi d'amianto a Livorno, qui allegato.

Livorno con il 35 % delle tubazioni per l'acqua potabile in amianto: mettere subito mano alla sostituzione

Dal sito dell'Autorità idrica toscana (AIT) <http://www.autoritaidrica.toscana.it/focus-sugli-acquedotti-in-amianto/le-zone-interessate-dal-fenomeno/test/> risulta che le tubazioni ASA SPA nel Comune di Livorno sono per ben 157,53 km di cemento-amianto su 450,20 totali dell'acquedotto, cioè il 35,03%. Percentuale ben superiore alla media toscana, che è del 6%.

Ma non solo. A Livorno, se i restanti 293 km di tubazioni, ad esempio in polietilene, si trovassero a valle delle tubazioni "portanti" in amianto, tutta la rete livornese porterebbe fibre d'amianto fino al rubinetto di casa.

Per verificare questo, occorrerebbe disporre delle planimetrie dell'acquedotto livornese, ciò che al momento il livello di "trasparenza" del Comune e di ASA non permette.

Il vecchio problema delle tubazioni in cemento amianto è ri-scoppiato a Firenze, nel cui comune vi sono "solo" l'1,43 % di tubazioni in cemento amianto: paradossalmente, ma non troppo, dato che molto dipende dalla svegliezza dei cittadini attivi far riemergere il problema. Tutto tace paradossalmente nell'area ASA Spa, la società il cui azionista pubblico maggiore è il Comune di Livorno, che recentemente ha cambiato amministrazione (M5S).

L'area peggiore in Toscana – sempre dai dati ufficiali AIT - risulta essere proprio quella gestita da ASA spa con il 14,71% di tubazioni di cemento amianto, seguita da quella gestita da Acque spa Pisa con il 13,51 %. E all'interno dell'area ASA, Livorno e Cecina (37%) sono le peggiori.

Medicina democratica fin dal 1994 (Studio del Direttore dell'Istituto di epidemiologia di Milano, Franco Berrino) denuncia la cancerogenicità dell'amianto in altri organi extratoracici, come l'ovaio, il testicolo, il peritoneo, il pericardio, recentemente confermata dall'Istituto superiore di Sanità, da IARC e dal Parlamento europeo.

Quest'ultimo, con risoluzione del marzo 2013 "Sulle minacce per la salute sul luogo di lavoro legate all'amianto e le prospettive di eliminazione di tutto l'amianto esistente", ha sostenuto come i tumori all'apparato digerente derivino anche dall'ingestione di fibre di amianto contenute in acqua contaminata. Detta risoluzione si basa su indagini epidemiologiche precedenti fra cui quella condotta in Norvegia sull'insorgenza di tumori del tratto gastrointestinale (e particolarmente di cancro allo stomaco) legata all'ingestione di acqua contaminata da amianto e pubblicata sulla rivista scientifica "Cancer causes and control" (ed. Springer).

Occorreranno altri 40 anni di morti evitabili e di massa per togliere i tubi d'amianto dall'acqua potabile, in una città già dichiarata "sito di interesse nazionale per la bonifica", per la raffineria, la ex centrale elettrica e il porto ?

MD 5.3.15

Inoltrato ripetutamente alla stampa, all'11.3.15 non ancora pubblicato

Lo stato di salute della popolazione, tra nocività e sottovalutazione dei rischi. Le responsabilità dei sindaci sulla salute

Abbiamo chiesto da mesi, anche tramite comitati e gruppi di cittadini attivi il “referto epidemiologico” (mortalità, ricoveri, farmaci assunti) della popolazione a circa 80 sindaci toscani, che in base all’art. 13 della legge 833/78 (Riforma sanitaria) sono i primi responsabili della salute della popolazione amministrata.

1- Abbiamo riscontrato una ignoranza pressoché totale nei sindaci interloquiti sul problema loro posto, nonché sulle loro prerogative e doveri.

2- Hanno risposto alla richiesta di accesso agli atti circa 10 sindaci; gli altri non si sono neanche curati di rispondere, nonostante sollecitazioni e segnalazioni al Difensore civico Regionale.

3- abbiamo notato che i più reticenti sono stati i sindaci dei comuni più inquinati, come ad esempio Piombino, Viareggio, Rosignano, Prato, Pomarance, Livorno.

Dalle risposte ottenute abbiamo ricavato uno scenario di salute fortemente problematico, ad esempio mortalità in crescita rispetto al 2007, ricoveri per gravissime patologie e consumi di farmaci in crescita.

L’ASL 6 Livorno ha finalmente segnalato uno studio dell’Agenzia Regionale Sanità (ARS) detto “**Marsupio**” esteso a tutta la regione, seppur con dati “datati” al 2008/2010, quindi poco aggiornati, che comunque confermano l’impressione che avevamo ottenuto dalle risposte e dalle non risposte dei vari sindaci: i comuni con maggiore inquinamento ambientale e lavorativo hanno problematiche di salute più gravi rispetto ad altre aree.

Le criticità ambientali della Toscana sono molto varie, dalla geotermia alla siderurgia, alla chimica, alla navalmeccanica, al florovivaismo, agli inceneritori, ecc. Ma una criticità accomuna tutta la Toscana: la scarsa qualità dell’acqua “potabile” e la presenza diffusissima di tubazioni di cemento amianto negli acquedotti. Questo aspetto fa il paio con le scuole d’amianto, in cui si espongono decine di migliaia di giovanissimi e di lavoratori alle fibre cancerogene.

Di queste tematiche parleremo con la stampa Lunedì 16 marzo ore 11 presso la sala stampa del Comune di Firenze (che per inciso non ha risposto alla richiesta di “referto epidemiologico”) invitando fin d’ora ad essere presenti i comitati e i gruppi di cittadini attivi per la difesa della salute in Toscana, nonché tutte le forze politiche e sociali che hanno seria intenzione di impegnarsi sull’argomento. Porterà il suo prezioso contributo l’epidemiologo genovese Valerio Gennaro, militante di MD e di ISDE, dell’ Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro (IST).

11.3.15 Per il Coordinamento toscano di MD Maurizio Marchi – David Mattacchioni

Alternativa con Giulietto Chiesa ? Cerchiamo di chiarirci le idee

Stasera venerdì 13 marzo 2015 ci sarà un riunione alla pensione da Clirim di "ALTERNATIVA, LABORATORIO POLITICO."

Vi scrivo queste righe a titolo strettamente personale. Certamente ROSIGNANO è di per sé un ottimo laboratorio politico, dato che l'avversario (Solvay, REA, Comune, PD, principalmente) ne ha fatto un laboratorio politico "di destra" (ricordate il mio libro "La sinistra è finita in discarica ?" del 2012 ?), cioè una sorta di mega-esperimento di scelte padronali insostenibili sotto tutti i punti di vista (in primis sulla salute) per sperimentare la reazione della popolazione e soprattutto per fare soldi sulla pelle di tutti.

Il mega-esperimento sta loro andando benino (non dico benone): reazioni poche e deboli, e il marcio continua a fare soldi. L'altra sera passeggiavo con il mio cane in via Aldo Moro all'una di notte, e tre squadre di operai – mandate di notte come dei ladri - stavano lavorando ad elettrificare il tratto di binari di manovra Solvay che arriva fino a Piazza della Repubblica: qui una mega-palificazione installata da pochi giorni, che renderà il braccio di manovra operativo per i prossimi 70 anni, con carri di cloro, cloroformio ed altre sostanze tossiche tra le abitazioni e le scuole. Nel silenzio di tutti.

Hanno vinto loro ? Sì, per ora, ma hanno prodotto degli anticorpi. Che siamo noi, noi intesi in senso largo. Pochi, approssimativi, con aspettative e prospettive anche diverse. Ecco, parliamo di queste.

Il risultato elettorale è lo specchio molto deformato dei rapporti di forza nella società. E i rapporti di forza sono molto sbilanciati verso il potere, che pur resta una "tigre di carta", pronta a sbriciolarsi: non tanto Solvay, quanto il PD, la REA, la Nuovo Futuro.

Il M5S prese 3.091 voti (18,2 %. Furono circa 4.000 nel febbraio 2013) il 25 maggio 2014 alle comunali di Rosignano: dove sono 3091 lottatori ? tra parentesi il PD nelle stesse elezioni prese 9.857 voti, il minimo storico da quando sgoverna questo disgraziato comune, ma con l'astensione più alta mai registrata, si attestò sul 58%. Tsipras prese 891 voti (5,2 %), questi sì che dormono sonni profondi a Rosignano.

Con questo voto, complessivamente e potenzialmente "alternativo" (quasi 4.000 voti tra M5S e Tsipras) avremmo potuto/dovuto aspettarci **un rifiorire di iniziative antagoniste FORTI**, dagli scarichi a mare agli scandali mafiosi, dal clientelismo per trovare un mezzo posto di lavoro all'occultamento delle nocività, ecc.

NIENTE DI TUTTO QUESTO, invece.

Anzi, le rappresentanze istituzionali hanno in buona misura tradito le aspettative popolari (il solo voto comunque è una DELEGA fuorviante e fine a se stessa), ed oggi i **rapporti di forza** – la vera chiave di tutto - sono ancora più squilibrati a nostro danno. O qualcuno può dimostrare il contrario ?

Allora, per non farla troppo lunga, mi e vi chiedo: non è il caso di lavorare ad una ALTERNATIVA CULTURALE a medio-lunga scadenza (guerra imminente permettendo) che ricrei le basi per il rilancio delle lotte di classe a tutti i livelli, a partire dalle lotte per la salute e per un lavoro sano ?

Non occorre sradicare per sempre concetti retrivi e infondati secondo cui “Solvay ci ha dato da mangiare per tanti anni” o “la discarica ci ha portato tanti soldi” e simili altre sciocchezze , che si annidano anche tra certi militanti ed elettori ?

Le nocività vanno gestite o sradicate ?

I servizi devono essere migliori o ripresi in mano da comitati popolari ? ecc

Infine su “Alternativa” in particolare: “né di destra né di sinistra” è uno slogan che ha già distrutto l’esperienza dei VERDI in Italia, e mi sembra stia distruggendo anche il M5S.

Ad esempio la difesa e la lotta per la salute è “di destra o di sinistra” o più sottilmente “è trasversale”?

A mio avviso è la tipica lotta “di sinistra”, che individua il capitalismo, le sue industrie, il suo mercato, le sue regole truccate, le sue pressioni palesi e non, la rapina delle risorse naturali, ecc, come intrinsecamente nocivo alla vita umana, animale, vegetale.

Se per ragioni elettorali (“non si vince alle elezioni senza aperture a destra”) si rinuncia a questa chiarezza strategica e pratica, meglio renderci conto che **le elezioni sono una partita truccata**, e la lotta di liberazione si fa in altro modo.

Non mi arrogo la certezza di avere la verità in tasca, quindi avrei piacere di confrontare questi appunti con voi tutti.

Nella pratica : Alternativa vuole intervenire pubblicamente con A) eventi culturali, di orientamento generale, tipo il film “la Trattativa stato mafia”, presentazioni di libri pregnanti, ad esempio di Luciano Gallino, Zizek, Tanuro ecc che fanno riflettere sulla ricostruzione della sinistra B) interventi sui problemi locali, in opposizione C) entrambi ?

13.3.15 Maurizio Marchi, a titolo personale

mia mail 13.3.15

SI SVEGLIA PIOMBINO

Grazie Daniele Passetti,

il tuo messaggio mi riempie il cuore: è tanto tempo che cerchiamo di "entrare" a Piombino, una delle aree più inquinate della Toscana, e finora non ci eravamo riusciti. Mi pare di capire che ti sei iscritto a MD, benissimo, manda anche a me il modulo riempito.

Il Registro tumori in Toscana copre solo un terzo della popolazione, è una grave inadempienza e ritardo, che ha comportato anche l'esclusione di Piombino e Livorno dall'aggiornamento dello studio epidemiologico SENTIERI.

Ti allego l'originale del nostro comunicato, è più chiaro del Tirreno. Ovviamente ora occorre insistere, tanto più che il sindaco di Piombino non ha risposto alla richiesta di accesso agli atti del novembre 2014 (allegata).

Giovedì 19 marzo ore 20,30 sarò a Venturina per un incontro sul tema, promosso da Irene Pecchia (non so se la conosci) un pò dissidente del M5S, mi farebbe piacere conoscerti di persona. Mio cellulare 328-41

.....

Mia mail 20.3.15

Val di Cornia, 95 morti in più

Ottima serata ierisera a Venturina. Allego a Bucci il comunicato che Tirreno (e forse nazione) non hanno voluto pubblicare, e a tutti il focus aggiornato sulla Val di Cornia, da cui si capisce anche il modo di calcolo dei dati. Nel triennio 2008/2010 in Val di Cornia sono morte 95 persone in più, rispetto all'atteso toscano. Nel secondo file ci sono anche i ricoveri nell'ASL 6 nel 2014, per comune di provenienza. Allego altresì la richiesta di RE al Comune di Piombino, adattabile ad ogni altro comune.

Non potrò essere presente - con dispiacere - al convegno a Colle Val d'Elsa di oggi pomeriggio a causa dell'infortunio di mia figlia, a cui devo accudire.

MEDICINA DEMOCRATICA

Chiarimenti sulla mortalità in Val di Cornia

PIOMBINO, tra le peggiori aree della Toscana, 95 morti in più nel triennio 2008-2010

(Dati tratti dal sito <https://www.ars.toscana.it/marsupio/parsis/>)

Abbiamo ricevuto richieste di chiarimenti, dopo le migliaia di letture sia sulla stampa tradizionale sia sui social network, riguardo ai dati di salute in Val di Cornia. Provvediamo con la presente integrazione.

Il tasso di mortalità per tutte le cause nei maschi nell'area Val di Cornia è 48 punti superiore alla media toscana, su 100.000 abitanti ipotetici. In altre parole, il tasso di mortalità negli uomini in val di Cornia è del 3,8 % superiore alla media toscana. Su 1096 maschi stimati morti in più su 100.000 abitanti, in Val di Cornia sono morti nel triennio 2008-2010 **41,6 maschi** in più rispetto alla Toscana.

Quello delle femmine è 37 punti superiore alla media toscana, negli anni 2008-2010, su 100.000 abitanti. In altre parole il tasso di mortalità nelle donne in val di Cornia è del 4,6% superiore alla media toscana. Su 1160 femmine stimate morte in più su 100.000 abitanti, in Val di Cornia sono morte nel triennio 2008-2010 **53,3 femmine** in più rispetto alla Toscana.

Sommano quindi 95 persone morte in più in val di Cornia, calcolate dallo Studio Marsupio dell'Agencia Regionale Sanità.

Mortalità prematura

Decessi per tutte le cause (età alla morte minore di 65 anni)

Nell'area val di Cornia , il tasso standardizzato di mortalità prematura nei maschi è superiore alla media toscana di circa 37 punti, nelle femmine è superiore di circa 16 punti. In altre parole la mortalità prematura per i maschi in Val di Cornia è superiore del 18,7 % alla media toscana, quella per le femmine è superiore del 14%.

Da questi dati si desume che, oltre ad una maggiore mortalità rispetto alla Toscana, la mortalità è più accentuata nell'età di morte prematura, cioè sotto i 65 anni di età. Prossimamente faremo un report sui ricoveri ospedalieri in Val di Cornia, per residenza dei pazienti.

20.3.15

MEDICINA DEMOCRATICA

Mortalità e malattie: Livorno Collesalveti, tra le peggiori aree della Toscana. 352 morti in più nel triennio 2008-2010

Chiedemmo il 14 ottobre scorso al sindaco di Livorno i dati sullo stato di salute di livornesi e colligiani.

il sindaco infatti opera in qualità di "autorità sanitaria locale", attribuzione questa riconosciutagli dall' art. 13, comma 2 della legge n. 833/1978, la Riforma sanitaria.

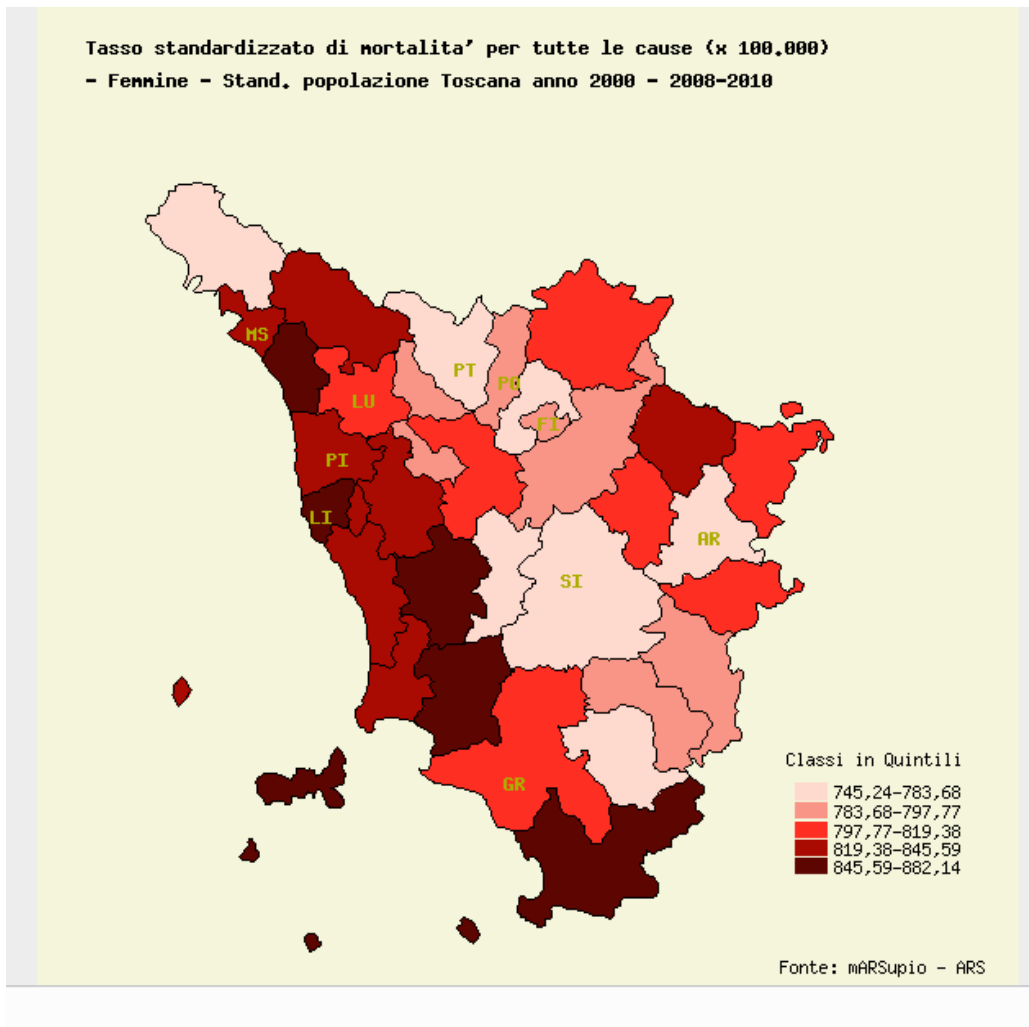
In virtù di questa semplice e chiara disposizione di legge, Medicina democratica di Livorno e della Val di Cecina ha richiesto ai Sindaci della zona un referto epidemiologico, cioè i dati di mortalità, di ricoveri e di consumi di farmaci della popolazione dei rispettivi comuni.

Questi dati sono già presenti nei documenti delle ASL, elaborati in forma elettronica, quali strumenti minimi indispensabili per programmare e gestire la sanità nel rispettivo territorio. Quindi la loro **trasmissione non costa niente**, né ai sindaci né alle ASL, ma sono importanti alla popolazione per conoscere il proprio stato di salute, le criticità maggiori – legate in genere alle criticità ambientali – e difendersi: **l'informazione è la prima prevenzione.**

Dopo vari solleciti e segnalazione al Difensore civico Regionale ottenemmo una risposta dal sindaco di Livorno assolutamente inadeguata ed evasiva, con dati vecchi ed inservibili. Quattro mesi dopo abbiamo però ottenuto gli stessi dati direttamente dall'ASL 6. Li presentiamo alla popolazione così come sono: parlano chiaramente da soli. (Dati tratti dal sito <https://www.ars.toscana.it/marsupio/parsis/>)

Il tasso di mortalità per tutte le cause negli uomini nel livornese è del 2,2 % superiore alla media toscana. Su 2996 maschi stimati morti su 100.000 abitanti, nell'area livornese sono morti nel triennio 2008-2010 66 maschi in più rispetto alla Toscana.

Il tasso di mortalità per tutte le cause nelle donne in area livornese è del 8,3 % superiore alla media toscana. Su 3443 femmine stimate morte su 100.000 abitanti, in area livornese sono morte nel triennio 2008-2010 286 femmine in più rispetto alla Toscana.



Mortalità Femmine per tutte le cause, Livorno-Collesalveti nel peggiore quintile. Peggio dell'area livornese sta solo la Versilia, al suo pari (circa) l'area geotermica nord (Larderello Radicondoli), Follonica e l'Elba (acciaierie, arsenico e inceneritore di Scarlino) e il sud della provincia di Grosseto (pesticidi, drenaggio della geotermia amiatina).

Mortalità prematura (sotto i 65 anni)

Il tasso di mortalità prematura negli uomini nel livornese è del 2,6 % superiore alla media toscana. Su 424 maschi stimati morti prematuri su 100.000 abitanti, nell'area livornese sono morti nel triennio 2008-2010 11 maschi in più rispetto alla Toscana.

Il tasso di mortalità prematura nelle donne in area livornese è del 5,7 % superiore alla media toscana. Su 262 femmine stimate morte premature su 100.000 abitanti, in area livornese sono morte premature nel triennio 2008-2010 15 femmine in più rispetto alla Toscana.

Mortalità per tumori

Il tasso di mortalità per tumori negli uomini nel livornese è del 4,1 % superiore alla media toscana. Su 1041 maschi stimati morti per tumori su 100.000 abitanti, nell'area livornese sono morti nel triennio 2008-2010 43 maschi in più rispetto alla Toscana.

Il tasso di mortalità per tumori nelle donne nel livornese è del 9 % superiore alla media toscana. Su 862 donne stimate morte per tumori su 100.000 abitanti, nell'area livornese sono morte nel triennio 2008-2010 78 donne in più rispetto alla Toscana.

MD ha esaminato i dati con l'epidemiologo genovese Valerio Gennaro dell' Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro (IST)

Disponiamo anche dei ricoveri ospedalieri per causa dei residenti nei Comuni di Livorno e Collesalvetti, che sintetizzeremo in un prossimo comunicato.

21.3.15

Mia mail del 26.3.15 sera

Disavventure all'amianto

(David la giri a Ginevra ?)

Monica, hai visto che non hanno parlato dei tubi d'amianto di Livorno e ASA, se non Ginevra Lombardi alle 19,40 a sala quasi vuota e solo sull'area fiorentina ? Salutavo proprio lei ("Grazie delle non citazioni di MD" "Scusa me ne sono dimenticata"), quando mi si avvicina un vigile urbano in borghese, nell'atrio del Consiglio comunale a Livorno, che mi spintono verso la scala di uscita. Anche nel comune a 5 stelle, un vaffa sussurrato è sanzionato ???? Mi sembra incredibile.

Comunque mi scuso con Ginevra.

Passando ad altro, domani c'è il Comune di Rosignano (Piazza del mercato ore 17) che è tenuto a presentare il NUOVO PIANO DI EMERGENZA ESTERNO SOLVAY SULL'ALTO RISCHIO d'incidente rilevante. Io domattina scrivo una decina di domande, da verbalizzare, rivolgere e consegnare al vice sindaco-assessore Donati. Se qualcuno le presenta è meglio per tutti, io non sono più nè disponibile, nè ... affidabile. Grazie e salute.

Maurizio Marchi www.medicinademocraticalivorno.it

Il giorno 26 marzo 2015 08:56, Monica Pecori <monipecori@gmail.com> ha scritto:

Voglio proprio vedere se non ne parlano!

Il 26/mar/2015 01:45 "maurizio marchi" <maurizio.marchi1948@gmail.com> ha scritto:

ONA a Livorno 26 marzo: dispiace - ma non sorprende, vista la presenza, come padrone di casa, di Nogarin - che non sia in programma la questione "tubi di amianto", e stride fortemente il non invito a MD. Ricordiamo, Livorno ha il 35 % UFFICIALE DI TUBI D'AMIANTO NELL'ACQUEDOTTO. Buona fortuna Maurizio Marchi

AGGRESSIONE A MARCHI DA PARTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI LIVORNO

Mia mail 28 marzo 2015

Cara Ginevra (Lombardi, Forum acqua Pistoia),

peccato, ho perduto l'occasione (ne ho perdute tante in una vita di lotte oneste e a viso aperto) di conoscerti in pace e costruttivamente. La mia sincera intenzione era proprio questa: mi sono presentato a te con la mano tesa per presentarmi - visto che abbiamo vissuto tanti anni in due mondi separati, non solo geografici: io nell'antagonismo migliore, tu dentro-fuori delle istituzioni. Peccato, ma penso ci sia rimedio a tutto, se lo si vuole. Nessuno penso possa negare in buona fede che la battaglia sui tubi d'amianto sia stata RI-APERTA (dopo vent'anni di oblio) in Toscana da MEDICINA DEMOCRATICA (allego a tutti la richiesta di accesso agli atti del 24.4.14 di Mattacchioni e Garetti sui tubi d'amianto a Publiacqua e AIT, avanzata su mio consiglio, che ha dato la stura a tutta la salutare campagna successiva. Debbo ricordare, non per polemica ma per chiarezza, che mentre i vari forum dell'acqua hanno fin dal Referendum del 2011 e prima (e dopo, anche se meno) rivendicato l'ACQUA PUBBLICA, MD ha insistito per aggiungere la dizione "E PULITA", anche visto che nessun altro ne parlava, dalle deroghe sull'arsenico e simili. In gennaio 2015 militanti di MD hanno elaborato la tabella da cui si desume la quantità in Km e in percentuale di tubi d'amianto in ogni comune della Toscana. Tabella messa a disposizione di tutti, anche tua : 1860 km di tubi d'amianto, 1,43 % a Firenze, 35 % a Livorno, ecc.

Alcune riflessioni su ONA e sul convegno del 26.3.15 a Livorno (il contesto dell'aggressione):

ONA è un'associazione, legittima, che opera per portare cause e soldi all'avv. Ezio Bonanni, che lo fa di mestiere (anche bene), nata nel 2008. Esisteva già da circa trent'anni AEA, espressione di MD, ma si sa, "il mercato è aperto". Il convegno ONA del 26 marzo è stato tenuto per lanciare ONA nella città di Livorno, con migliaia di casi che attendono giustizia e riconoscimento del danno subito. E per creare "sinergia" tra ONA e M5S (interviene anche il candidato "governatore" Giannarelli, che si guarda bene dal parlare di tubi d'amianto a Livorno (la città più inquinata in Toscana dopo Pisa) presumo perchè il sindaco Nogarin lo "ha sconsigliato", in base alla regola molto trasparente e innovativa "non creiamo allarmismo". Consiglio recepito da Bonanni, che ti ha fatto intervenire da ultimo, alle 19,40 a sala ormai semi-vuota, e solo sui tubi a Firenze-Pistoia. All'evento ovviamente non era stata invitata MD (associazioni buone e cattive ...), ma la mia presenza e di altri militanti di MD era stata notata e - probabilmente - segnalata alla "Sicurezza": questa impressione non l'ho avuta solo io.

Alcune riflessioni sull'aggressione al sottoscritto

Perchè infatti l'agente in borghese era così vicino a noi due, nell'atrio, mentre ci presentavamo ? e sicuramente non era il solo. Confermo il ns colloquio "Grazie delle non citazioni di MD" "Scusa me ne sono dimenticata" seguito da un mio "ci sono dei profittatori del lavoro altrui" e un vaffa, non necessariamente rivolto a te, che comunque potevo e dovevo evitare.

Quando ho deposto il mio quadernone degli appunti su una panca lì vicino, forse è stato il segnale per il "policeman" che volevo menare le mani. Niente di più lontano dal mio carattere, la mia storia, la mia volontà anche in quel momento, che voleva essere di dialogo, desiderato, con te. In quel preciso momento mi si avvicina il vigile urbano in borghese, nell'atrio del Consiglio comunale a Livorno, che mi strattona, e mi spintono verso la scala di uscita. Nessuna rissa - ovviamente- questa è una tua forzatura plateale. Ho solo resistito allo spintonamento, dicendo inutilmente "giù le mani". Forse potevi tu intervenire e dire qualcosa di distensivo ?

Conclusioni di un pensionato inquinato e stressato dal troppo lavoro per gli altri

Cara Ginevra, ho lottato tutta la vita (ma non ho mai preso nemmeno una querela, a testimonianza della mia correttezza che fa il paio con l'assoluta intransigenza e rigore) contro giganti multinazionali come Solvay, Enel, ENI, poi ASA con la sua acqua cara ed inquinata, REA con i suoi rifiuti gestiti a mezzadria con inquisiti, ecc), ma non mi era mai capitato di essere impallinato dal "fuoco amico". Mi addolora profondamente. Mi aspetto che tu, a tua volta, mi chiedi scusa. La mia mano resta tesa, come sempre. Ovviamente, nessuno coinvolga Medicina democratica - il bene più prezioso in Italia - nei miei eventuali errori personali, fatti comunque in piena buona fede.

Salute a tutti. Maurizio Marchi

Il giorno 27 marzo 2015 09:59, Ginevra Virginia Lombardi ha scritto:

Carissimi

vi scrivo per denunciare quanto accaduto ieri a Livorno alla fine di un mio intervento ad un convegno organizzato da ONA (associazione di cui fa parte il dott. Ugazio)

Alla fine del mio intervento sul profitto nell'acqua ed altri inquinanti, sono stata aggredita da un esponente di medicina democratica che mi ha insultata per non aver citato "medicina democratica" durante il mio intervento.

Premetto che il mio intervento di taglio economico, non ha utilizzato nessun dato a fonte medicina democratica, ma dati della regione o documenti da me reperiti in letteratura, (la registrazione sarà a breve disponibile).

La violenza della persona è stata tale che ha attirato l'attenzione della forza dell'ordine che è intervenuta per allontanare la persona e ne è nata una rissa....

Alla fine di tutto sono stata scortata alla mia auto da tre persone della polizia....

episodi come questi fanno molto riflettere su quanto facciamo e come lo facciamo...

Chiedo di fissare a brevissimo un incontro su quanto accaduto e chiedo a medicina democratica un chiarimento su quanto accaduto. Grazie a presto Ginevra

Mia mail a Aldo Miliani e a tutti i locali 30.3.15

Piano di emergenza, Solvay 1993, depositi di cloro che galleggiavano sull'acqua

Piano di emergenza Solvay, Grazie Miliani per il tuo intervento all'assemblea ufficiale di venerdì 27, la voce dei lavoratori (o ex, come te) sono per noi di MD l'altra scienza, quella che conta: interessanti le tue osservazioni sulle maniche a vento ovunque e la proposta di abolizione della sirena per gli orari di lavoro, sirena da usare solo in caso di emergenza (fughe cloro ed altre sostanze tossiche). Addirittura sconvolgente la tua memoria dei "depositi di cloro che galleggiavano sull'acqua" quando l'alluvione dell'ottobre 1993 invase parte della fabbrica: gli argini remoti al fiume Fine, concordati con Solvay nel 2004, sono ancora in alto mare. Potresti (o hai già scritto) scrivere qualcosa di più ampio su quel gravissimo episodio, come solo tu puoi fare ?

Abbiamo apprezzato anche il tuo "Un pò di storia di Rosignano", in cui manca tuttavia il referendum sul PVC del 27 nov. 1988. Saresti disponibile per un incontro con noi, per approfondire le questioni dell'alto rischio, visto che ORA se ne parla, poi ricadrà nel dimenticatoio per altri 3 anni (minimo) ? Domani sera martedì facciamo la ns riunione settimanale, se vuoi venire saresti il benvenuto (mio cellu 328-41.....).

Infine che cosa ne pensi delle ns osservazioni scritte finora, che ti consegnai in cartaceo venerdì, sempre migliorabili, poi le inoltriamo alla prefettura ?

Mia mail a Mario Martelli e a tutti i locali 31.3.15

Cloro e annusatori elettronici, non siamo molto garantiti

Tantissime grazie Mario, fai bene il nonno, ma mi pare che tu sia ancora preziosissimo per tutti noi.

Dici "Per fare un altro esempio, sempre a 25 ° C e 1 atm, 1 ppm di cloro equivale (vedi 4) a:

$$1 \times 70 / 24,45 \text{ mg/m}^3, \text{ cioè a } \mathbf{2,86 \text{ mg/m}^3}$$

GLI SNIFFER (ANNUSATORI ELETTRONICI CHE RECENTEMENTE SOLVAY HA INSTALLATO INTORNO ALLO STABILIMENTO) FANNO SCATTARE L'ALLARME AD 1 PPM DI CLORO, CIOE' A 2,86 MG/M3. MI SEMBRA UN'ENTITA' RAGGUARDEVOLE VISTO CHE A 8,7 MG/MC INIZIANO I DISTURBI PER LE PERSONE, DALLE INDICAZIONI CHE DAVA L'ASL NEL 1992, SUL GIORNALINO DEL COMUNE DI RM. Buone cose, a presto

Correzione di Martelli 1.4.15 A proposito poi dello specifico quesito che mi avevi posto, avrai certamente notato che, per la formula 2), a 0°C e 1 atm, 1 ppm di cloro corrisponde a $1 \times 70 / 22,41 \text{ mg/m}^3$, cioè a $3,12 \text{ mg/m}^3$

Medicina democratica

Piano di emergenza esterna Solvay, le garanzie per la popolazione devono aumentare

Il Comune di Rosignano, come previsto dalla Legge Seveso, sta presentando alla popolazione il nuovo Piano di emergenza esterna di Solvay e soci, elaborato dalla Prefettura, sentiti tutti gli enti. Le sottostanti proposte di MD sono state presentate ufficialmente al vice Sindaco Donati venerdì 27.3.15. Per legge il Piano è postato sul sito del Comune di Rosignano, e liberamente consultabile.

ALTO RISCHIO DI FUGA DI CLORO E DERIVATI

- 1) Si chiede che in ogni piazza delle frazioni costiere e Rosignano M. sia collocata una manica a vento, ben visibile a tutti, in modo da agevolare il ricovero o la fuga dei cittadini in caso di fughe tossiche.**
- 2) Dato che l'impianto cloro è in area alluvionabile, si chiede che nel triennio Solvay realizzi gli argini remoti del fiume Fine, come da impegno del 2004 e mai realizzato.**
- 3) Si chiede che venga prescritto a Solvay di costruire – nel triennio di durata del PEE – capannoni ermetici che riducano drasticamente la possibilità di fughe tossiche di cloro. Ciò anche alla luce dell'ingestibilità di qualsiasi azione di informazione e di protezione della popolazione, specialmente turistica, che affolla i dintorni, specie se in strutture precarie (tende, roulotte, e simili).**
- 4) La prescrizione di cui sopra è indispensabile per la protezione anche della popolazione residente, in quanto se una fuga di cloro avvenisse in una notte d'estate, quando tutti dormono con le finestre aperte, nessuno o quasi sarebbe in grado di udire l'allarme della sirena. Si evidenzia che il quadro dei venti prevalenti esibito nel PEE edizione 2015, indica che l'abitato di Rosignano Solvay sarebbe coinvolto quasi totalmente in una fuga di cloro. La prescrizione di cui sopra (punto 3) va abbinata ad una compartecipazione di Solvay e Società italiana del cloro (SIC) alla spesa per la predisposizione in ogni appartamento privato di nuova costruzione della "stanza Seveso".
- 5) Nel 2000 un'indagine dell'Università di Pisa (prof. Domenico Sica) e dell'Istituto Superiore di sanità (prof. Caterina Vollono), agli atti del Comune, verificò che solo l'1,4 % della popolazione residente è consapevole e preparata ad affrontare una fuga di cloro. Si chiede se il Comune abbia intenzione nel triennio di commissionare un **aggiornamento dello studio**, data la modifica nell'ultimo quindicennio della composizione della popolazione, ancor meno informata di allora.
- 6) Movimentazione delle ferrocisterne di cloro, cloroformio, tetracloruro di carbonio ed altro:** premesso che Solvay-INEOS stanno ristrutturando il braccio ferroviario di manovra tra via Aldo Moro e via Salvo D'Aquisto, con nuovo terminale elettrificato in Piazza della Repubblica a RS, tra scuole, case, abitazioni, impianti sportivi, stazioni della

pubblica sicurezza (Carabinieri e PS), ecc, si chiede che detto braccio sia vietato alla manovra di dette ferro cisterne, e che la manovra sia svolta solo all'interno del perimetro Solvay. Si chiede intanto che il cerchio di danno sia esteso a tale area.

Seguono altre proposte, tra cui quelle dello spostamento del serbatoio di etilene e della bunkerizzazione con duna di terra o blocchi di calcare attualmente scaricato in mare, della sfera di idrogeno di fronte alla REA, altamente esplosiva.

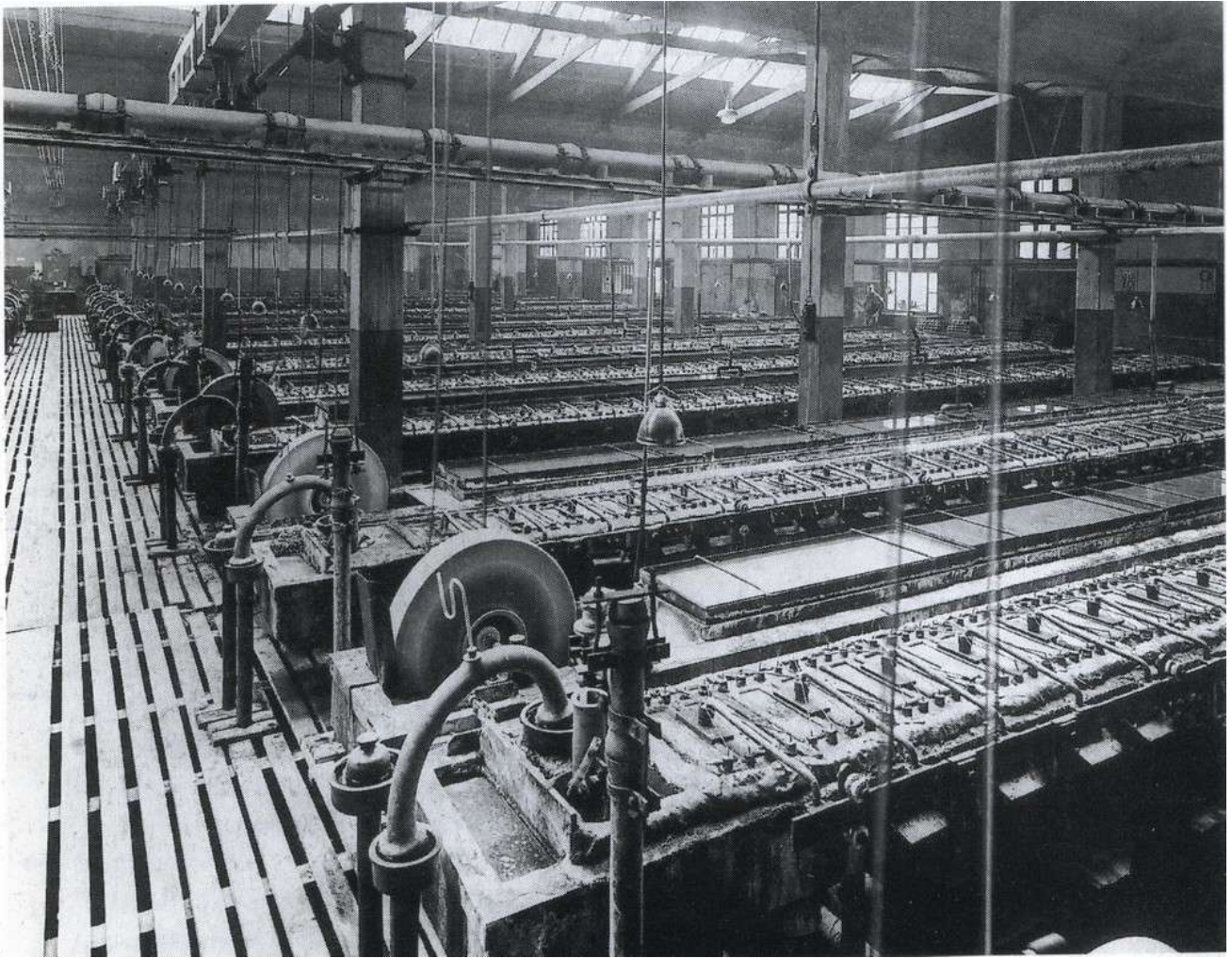
Rosignano 1.4.15

Per Medicina democratica MM

allego una foto dell'elettrolisi del cloro della Caffaro di Brescia, in cui si vede che fin dagli anni '20, era adottato un capannone ermetico, mentre Solvay di Rosignano, sia con la vecchia che con la nuova elettrolisi (2007) ha finora adottato il sistema APERTO, più pericoloso per i cittadini esterni.

Area degli allegati

[Visualizza anteprima allegato CaffaroCloroSodaAnniVenti.jpg](#)



Deriva “riformista” a Vertenza Livorno ?

Non sono nelle migliori condizioni (ieri 2.4.15 mi avete anche visto, con il naso tamponato) per scrivere un pezzo impegnativo, come una critica di fondo, quanto fraterna. Come sempre, anche stavolta sarebbe meglio che non scrivessi niente, e che tutto continuasse come (naturalmente ?) si è incanalato. Ma sapete, sono un testone. Mi sembra che l’antico schema della **“mosca cocchiera”** (la piccola “Vertenza Livorno” che cerca di guidare il tronfio cocchio dei 5stelle, che aspetta di tutto fuorchè questo ... si veda anche la recentissima consulenza di ONA, anziché di MD: a quando il WWF ?) stia funzionando .. alla rovescia a Livorno. Sono i 5S che influenzano, “moderandone” toni e contenuti, Vertenza Livorno.

Con tutto il rispetto e l’ammirazione per Rossano Ercolini, che fa molto bene e con passione sincera la sua battaglia RIFORMISTA per una gestione corretta dei rifiuti (solo urbani, di quelli industriali non ne parla), spingendosi perfino – in alcuni momenti - nei problemi della “composizione” dei rifiuti, più o meno riciclabili, **con questo approccio ci si addentra nel groviglio pieno di vipere della “gestione delle nocività”, anziché sulla via maestra della lotta aperta e antagonista alla produzione capitalista e quindi alla “soppressione delle nocività”, come si batteva con grande lucidità MICHELANGIOLO BOLOGNINI.**

Sono due strade opposte, come potete intravedere. Negli ultimi anni 80, quando gli agricoltori e i cittadini della Val di Fine lottarono con successo contro la mega-discarica (e mega inceneritore regionale) di rifiuti tossici dell'AIONE (Santa Luce, PI), a due passi da Scapigliato, la parola d'ordine era "**Contro i rifiuti tossici-nocivi, cambiare i cicli produttivi**". Non trattare i primi così o così. Per i rifiuti urbani vale lo stesso principio. Non c'è una via capitalistica alla risoluzione del problema dei rifiuti, perché la produzione capitalistica è strutturalmente intrecciata con lo spreco delle risorse naturali: più spreco, più produzione, più profitti.

Ercolini mi ribatterà che creare una produzione parallela di riuso e riciclaggio, frena lo spreco, e dà l'impressione di poter contrastare anche per questa via la produzione di oggetti inutili, come il tetrapak con la pellicola plastica intermedia di plastica riciclata. **Minimalismo riformista**. Usiamo il vetro, da rendere riusabile obbligatoriamente, altro che plastica più o meno riciclata.

Venite a Rosignano a studiare la straordinaria esperienza del REFERENDUM SUL PVC del 1988, e a scoprire quanto inquinamento e quanto alto rischio ci costa la produzione del polietilene in quantità, appunto, industriali. E già che ci siete (a Rosignano) venire a vedere/sentire la mega discarica di Scapigliato, co-gestita con imprese collegate con la camorra. In cui le politiche riformiste di Ercolini pur sarebbero un sogno Ma queste sono cose da periferia di (Vertenza) Livorno.

Tornando all'approccio di Ercolini, mi sembra che si crei una sorta di illusione che il capitalismo può essere **correggibile**, e che la green economy sia una prospettiva praticabile e addirittura desiderabile. Questo approccio è oggi totalmente abbracciato dal PD (quella tale Barbara del PD mi sembrava entusiasta) a colpi di "CO2 risparmiata" e menate simili. Di CO2 risparmiata ci si riempiono la bocca, oltre al PD – il comitato d'affari dell'industrialismo più sfegatato – ENEL non solo GreenPower (Geotermia e non solo), Solvay e tutti i grandi colossi dell'inquinamento e della dittatura produttiva planetaria.

A chi parla – INBUONA FEDE – di CO2 consiglio di rispondere con l'arsenico, il mercurio, il radon, il cromo, emesso a migliaia di tonnellate dai nostri prodi produttori, compresa la "ROTOLONI REGINA".

Il discorso potrebbe allungarsi molto, ma penso/spero di essermi fatto capire, per grandi linee.

In sostanza Bolognini – Pagliai scrivevano: "**Clima o cancro ?**", sintetizzando in un titolo un programma di lotta a lunga scadenza, da far partire oggi (meglio ieri). Io lo arricchio in "Clima o malattie ?", perché il cancro è solo un terzo delle malattie di cui si muore.

In conclusione, al netto della buona fede che penso alberghi in qualche 5stellino:

- 1- Gli inceneritori mi sembra che abbiano bisogno della copertura del M5S, come dimostrano le esperienze, certo parziali, di Livorno e Parma;
- 2- Il Di Gennaro di AAMPS non si è assentato per motivi di salute per un periodo (come affermato dal consigliere comunale 5S che non abbiamo potuto sapere come si chiama, ma non sarà un motivo per non dormirci la notte ...), ma era stato sanzionato da Nogarini (articolo allegato), sanzione poi rientrata. Da buon democristiano di nuova generazione (grillina) Nogarini fa rientrare tutto, perfino il rigassificatore ...

- 3- Consiglierei di spostare l'attenzione, o almeno di completare la visione, della mortalità per cause nella ns zona, con la stessa rigorosa pignoleria con cui Ercolini descrive e si batte per la modifica del ciclo dei rifiuti urbani.
- 4- Su quest'ultimo punto ho invece notato un'attenzione al "possibile" che propone Ercolini, e un "impossibile" che circonda il tabù della mortalità.

Vi prego di non soffermarvi su queste ultime righe, ma di cogliere lo spirito intero di questa mia nota. Grazie dell'attenzione.

Con l'occasione desidero ringraziarvi per la debordante solidarietà dimostratami per l'aggressione subita dalla polizia municipale il 26 marzo, ore 20, nell'atrio del Consiglio comunale di Livorno, alla presenza inerte della vice sindaca Stella Sorgente.

Maurizio Marchi, prudentemente a titolo personale, militante di Medicina democratica

3.4.15

Mi risponde "avanzar" con uno sbrigativo "preferisco essere riformista"

Mia mail 3.4.15 a Bongiorno livorno

caro Pozzi, forse intendevi l'Astra. il mio cellu è 328-41.....

Potresti intanto ottenere tramite i consiglieri comunali di Bongiorno Livorno il PIANO DI EMERGENZA ESTERNO SULLA RAFFINERIA ENI e la DICHIARAZIONE PRTR sempre di Eni ed Enipower ? Tutti questi documenti sono obbligatori, il primo coordinato dalla prefettura, la seconda da rendere al Miniambiente ogni anno, l'abbiamo per Solvay. Collaborazione soprattutto, bastano un paio di clic, grazie. Sono utili per discutere di nocività e mortalità.

MEDICINA DEMOCRATICA

Le emissioni ufficiali della raffineria di livorno. Ambientalizzare per l'occupazione e la salute

Scrivevamo 3 settimane fa della maggiore mortalità e malattie: Livorno Collesalveti, tra le peggiori aree della Toscana, 352 morti in più nel triennio 2008-2010. Il discorso resterebbe monco se non andassimo ad indagare, ad esempio, sul la qualità dell'aria.

La raffineria ENI è sicuramente la principale fonte di inquinamento puntuale della zona. Al seguente link del Registro europeo delle emissioni in atmosfera

<http://prtr.ec.europa.eu/FacilityDetails.aspx?FacilityId=5157>

si leggono le seguenti emissioni nel 2012, auto dichiarate dall'azienda e recepite dal Registro ufficiale stesso.

Benzene 5,58 tonnellate

Cloro e composti inorganici (come acido cloridrico) 19,6 t

Anidride carbonica co2 416.000 t

Nickel e composti 362 kg

Composti organici volatili non metanici 813 t

Ossidi di azoto (Nitrogen oxides NOx/NO2) 761 t

Policloro bifenili (PCBs) 419 grammi

Ossidi di zolfo (Sulphur oxides SOx/SO2) 1.470 t

Zinco e composti 341 kg

Arsenico e composti 27 kg

Cromo e composti 70 kg

Composti organici alogenati 1,20 tonn.

Fenoli 49,8 kg

Mentre gran parte di questi inquinanti sono cancerogeni, alcuni sono molto dannosi alla salute, come i Composti organici volatili non metanici (813 t), i quali reagendo con altri inquinanti, alzano la concentrazione dell'ozono che – come recita la didascalia del Registro europeo – può causare malattie respiratorie e può portare a mortalità prematura, oltre a danneggiare l'agricoltura.

Gli ossidi di azoto (761 tonn/anno)– secondo i ricercatori dell'UNIBologna Armaroli e Po – si trasformano in atmosfera in polveri sottili e sono nocivi alle vie respiratorie e possono penetrare nel sangue.

Gli ossidi di zolfo, tipici a Stagno, sono molto irritanti e tossici per le vie respiratorie.

Nella dichiarazione PRTR di ENI Raffineria non sono indicate le emissioni di idrogeno solforato o acido solfidrico, il tipico odore di uova marce, che la ricercatrice Rita D'Orsogna (Università di Los Angeles) definisce cancerogeno anche a basse dosi.

Nella dichiarazione PRTR di ENI Raffineria non sono comprese le emissioni della centrale elettrica ENIPOWER, che si suppongono molto rilevanti.

Che cosa stanno facendo ENI e Regione Toscana per migliorare la qualità dell'aria nella zona di Livorno Collesalveti, già compresa nel "Piano di mantenimento e miglioramento della qualità dell'aria"? Quali iniziative intendono prendere i sindaci di Livorno e Collesalveti per spingere in questa direzione?

Se non si ambientalizza, la raffineria non ha futuro. Da più parti si parla di una chiusura più o meno prossima della raffineria da parte di ENI: prima di arrivare a questa ulteriore imposizione al territorio (prima l'inquinamento, poi i licenziamenti) le amministrazioni locali non ritengono urgente aprire una vertenza e una mobilitazione della popolazione sulle alternative possibili ed ecologicamente sostenibili per il sito di Stagno, in modo che quasi un secolo di sfruttamento tossico possa essere trasformato in una opportunità occupazionale e sociale?

7.4.15

Emissioni in aria delle centrali elettriche in Provincia di Livorno

auto dichiarate dalle aziende (Registro europeo EPER)

Enipower Livorno <http://prtr.ec.europa.eu/FacilityDetails.aspx?FacilityId=200508&ReportingYear=2011#>

Edison Piombino <http://prtr.ec.europa.eu/FacilityDetails.aspx?FacilityId=5156&ReportingYear=2004#>

ROSEN Rosignano <http://prtr.ec.europa.eu/FacilityDetails.aspx?FacilityId=5160&ReportingYear=2011>

Roselectra Rosignano <http://prtr.ec.europa.eu/FacilityDetails.aspx?FacilityId=27075&ReportingYear=2012>

Enipower LI ristrutt. 2000	dichiaraz. anno 2011		Edison Piombino costruz. 1998	dichiaraz. anno 2004
Potenza 200 MW	Alim. Gas di raffineria+ metano		Potenza 180 mw	Alim. Gas di siderurgia+ metano
cloro e composti	54 tonn/anno			
Co2 anidr. Carb.	722.000 t		Co2	980.000 t
Cromo e composti	122 kg			
Rame e composti	102 kg			
Ossido nitroso	14 tonn			
Ossidi azoto	823 tonn		Ossidi di azoto	785 t
Nickel e comp	234 kg		Nickel e composti	812 kg
Ossidi di zolfo	716 tonn		Ossidi di zolfo	1.690 t
Zinco e composti	1,30 tonn			
Rosen Rosignano costruz. 1997	Dichiaraz. Anno 2011		Roselectra Rosignano costruz. 2005	Dichiaraz. anno 2012
Potenza 356 mw	Aliment. metano		Potenza 400 mw	Alimentaz. metano
Carbon dioxide (CO2)	1.290.000 t		Carbon dioxide (CO2)	756.000 t
Nitrous oxide (N2O)	23,0 t		Nitrous oxide (N2O)	13,4 t
Ossidi di azoto	349 t		Ossidi di azoto	264 t

Nickel e composti	51,8 kg			
			Composti organ. alogenati	4,55 t

Due grillini danno le dimissioni da MD ad appena un mese dall'iscrizione

Mia mail 10.4.15

Riunione MD martedì 14 ore 21,15 al Bocciofilo

Sarebbe gradita la presenza anche di Antonella Franchi e Stefano Maiolini, affinché chiarissero le dimissioni da MD, ad appena un mese dall'iscrizione. Ovviamente nessuno gliene vorrà, ma se dobbiamo lasciarci, LASCIAMOCI IN PACE E CHIAREZZA. Grazie a tutti in anticipo.

Con l'occasione: inoltrata la Memoria al processo Canova del 16.4.15 (mercurio in Val di Cecina) al GIP Pisa.

Inoltrate le osservazioni per PEC alla prefettura, al comune di RM e al CTR sul Piano emergenza Solvay: "Le garanzie per la popolazione devono aumentare".

Mia mail 19.4.15

Osservazioni sull'Assemblea nazionale MD a Firenze del 18.4.15 (Non è un verbale, che stenderà il segretario Marco Caldiroli)

Angelo BARACCA è tornato tra noi, con grande gioia per tutti i militanti, dopo i problemi di salute che ha avuto !

L'Assemblea per tutta la prima parte ha ruotato sul CONGRESSO nazionale, CHE SI SVOLGERA' A FIRENZE dal 19 al 21 novembre 2015 presso l'università di Firenze, Dipartimento di Statistica. Per pagare meno per le sale (2000 euro contro le 4000-5000) Carpentiero e Biggeri hanno proposto di INCLUDERE IL CONGRESSO MD in un Convegno del Dipartimento di Statistica, con nostra totale autonomia negli interventi ecc. Proposta accettata.

Il titolo del Convegno perciò è stato MEDIATO, in modo che andasse bene anche al Dipartimento di Statistica, risultando **"Rischio per la salute: rischio statistico o rischio zero"** (come titolo anche del Convegno del Dip. Stat.), mentre Luigi Mara ha insistito affinché fosse più esplicito, ad esempio "La prevenzione del rischio per affermare la salute e la sicurezza".

Nella seconda parte dell'Assemblea io ho descritto brevemente e PROPOSTO A TUTTA MD DI FARE PROPRIE IN TUTTA ITALIA LE CAMPAGNE PER IL REFERTO EPIDEMIOLOGICO (richiedere ai sindaci i dati di mortalità, ricoveri e farmaci assunti) e per la DISMISSIONE DEI TUBI D'AMIANTO IN TUTTI GLI ACQUEDOTTI) PROPRIO IN PREPARAZIONE AL CONGRESSO NAZIONALE.

La proposta, anche se non è stata formalizzata con una votazione, mi sembra che sia stata apprezzata.

Proporrei a questo punto un voto on line, per cercare di coinvolgere tutta MD in queste due iniziative.

Gli iscritti a MD zona di Livorno è per il 2015 di 22 compagne-i, cioè il 14,37 %, sui 153 iscritti a livello nazionale nel 2014.

Buon lavoro a tutti. Maurizio Marchi 328-4152024

sotto foto, da sx Annibale Biggeri, Gino Carpentiero, Antonio Muscolino, Piergiorgio Duca



Per i Livornesi: a margine dell'Assemblea, Biggeri mi ha comunicato, mi sembra con soddisfazione, che la regione (non il comune di Livorno) finanzia l'indagine epidemiologica sul SIN Livorno-Collesalveti. Dei tempi non abbiamo avuto tempo e modo di parlare.

Note a latere: grande rientro del giovane spezzino Luca Trentini, che con Marco Spezia ed altri ora hanno di nuovo una validissima sezione nel SIN di La Spezia.

Luigi Mara ha proposto la COSTITUZIONE DI UN FONDO CASSA PER LE SPESE VIVE (spostamenti per i processi, copie, bolli, ecc): sono d'accordissimo, ed invito anche altri ad esprimersi in tal senso.

Mia mail domenica 19.4.15

Tetti bianchi a Rosignano

PREPARANDOCI AL GIRO DI RICOGNIZIONE DI DOMANI (lunedì ore 9 stazione di Rosignano) vi allego le foto (non eccelse) dei tetti bianchi che restano, dopo le ristrutturazioni (dei tetti) andate avanti dagli anni '30 del '900. Se i tetti sono così bianchi, per le polveri Solvay, figuratevi i nostri polmoni, che non hanno la

possibilità di cambiare le tegole Le polveri bianche sono dello stesso materiale (pietra calcarea macinata) i cui scarti scaricati in mare contengono arsenico, mercurio, cromo ecc, come da dichiarazione PRTR di Solvay, anch'essa allegata (i candidati consiglieri regionali se la stampino).



20 aprile 2015 A pranzo dopo la ricognizione guidata da MD nelle aree Solvay: In primo piano a dx Cantone, Irene Pecchia, Monica Pecori, David Cappannari, Wilma Roggio, Ignazio Podda, Roberto Bertini, Luana Borri, Valentina Marchi. Scatta la foto Maurizio.

Medicina democratica

Solvay apre la campagna elettorale per Rossi

Sorrisi e strette di mano – mancavano solo i baci sulla bocca – tra il direttore di Solvay e Enrico Rossi e il sindaco di Rosignano. E promesse reciproche: io investo 20 milioni di euro su un vecchio impianto ad alto rischio, tu ti impegni per farmi avere l'energia a prezzo agevolato, e soprattutto a farmi continuare a scaricare gratis in mare i miei rifiuti all'arsenico. Così si è concretizzato l'accordo elettorale tra un grande elettore (Solvay) e il governatore uscente e rientrante: qualche migliaio di voti, tra clienti e disinformati, che non si buttano mai via, specie di fronte alla caduta verticale di credibilità del PD di Renzi a livello nazionale.

Nel merito della questione invece tanti aspetti stridono.

Primo: il primo investimento doveva essere il dissalatore, con cui Solvay si sganciasse dallo sfruttamento insostenibile del salgemma della val di Cecina, per restituire acqua e territorio alla popolazione. Non l'ampliamento di un impianto ad alto rischio come l'acqua ossigenata.

Secondo: il rapporto tra investimento (alto) e posti di lavoro creati (pochissimi, in un quadro di riduzione complessiva dei posti) non dovrebbe essere indifferente ad istituzioni attente: c'è bisogno soprattutto di alto impiego di lavoro per unità di investimento operato, non il contrario. Ma qui, nella Toscana di Rossi, che fa di tutto per attrarre (o mantenere) le multinazionali, i posti di lavoro sono un optional, nonostante la propaganda: l'importante è permettere tutto quello che vuole la multinazionale.

Terzo, l'investimento che tutti si attendono (e a cui tutti hanno diritto) è la chiusura degli scandalosi scarichi a mare : ha un bel dire tra le righe il sindaco in seconda Franchi (il sindaco vero di Rosignano è Papavero ...) che Solvay avrebbe adottato le BAT europee, cioè le migliori tecnologie disponibili. Qui si adottano ancora le "tecnologie" di un secolo fa, cioè scaricare enormi quantità di rifiuti in mare gratis, in spregio alla salute e al turismo.

La riunificazione a Roma di tutte le autorizzazioni a Solvay, sottraendole alla Provincia, ha proprio questo senso: far piazza pulita dell'Accordo di programma del 2003 e, con l'aiuto della Legge Galletti, permettere gli scarichi Solvay a tempo indeterminato, in spregio anche della Magistratura di Livorno. Una sorta di Jobs Act alla rovescia, a misura della multinazionale.

1.5.15

La salute dei livornesi, tra nocività e sottovalutazione

Questo è il titolo dell'ultimo libro scaturito dal gruppo di lavoro di Medicina democratica, coordinato da Maurizio Marchi. "Ottimo esempio di 'medicina scalza' (dal basso) formata da investigatori e custodi del bene comune chiamato ambiente e salute ... ne occorrerebbe in ogni quartiere, in ogni città " scrive l'epidemiologo Valerio Gennaro nella sua prefazione al libro, a cui ha concorso con i suoi indispensabili consigli. Che aggiunge: "*Pur composta da molti professionisti seri e capaci, la sanità pubblica non funziona, è autoreferenziale, gestisce enormi affari e non tollera le "intrusioni" dei cittadini che partecipano, chiedono spiegazioni e verificano in modo critico*".

La medicina ufficiale e le istituzioni, nel loro complesso sono reticenti sul referto epidemiologico, strumento essenziale per verificare tempestivamente l'andamento dello stato di salute della Comunità. E negano l'evidente diminuzione della durata della vita sana in Italia certificata anche dall'EUROSTAT dal 2004. Tutte proiettate come sono verso la loro autoglorificazione e autoconservazione. A Genova nel 2001 durante il G8 dicevamo già che questa medicina globalizzata e globalizzante in realtà "fa male alla salute". Perché è una medicina che ha lo scopo di fare business, che condiziona e sfrutta l'ignoranza e la paura verso la malattia - sempre attribuita a cause individuali e genetiche - dove raramente si studiano i determinanti socioeconomici, ambientali e lavorativi. Questa medicina omette troppo spesso di applicare le conoscenze sui determinanti socio-economici delle malattie.

La medicina, la scienza e la ricerca, nel loro insieme non sono neutre, sono sempre state al servizio dei potenti di ogni epoca. Hanno sviluppato armi mostruose, servendo fedelmente disegni orientati al profitto e al dominio. Anziché essere al servizio del bene comune e progettare e creare un mondo equo, solidale, rispettoso ed attento ai bisogni di tutti, specialmente dei più deboli. La medicina, per la delicatezza e la peculiarità del suo ruolo, ha ancora più responsabilità negative di altre discipline, nel controllo popolare, comprese le paure, e nella creazione del consenso.

Ricordando Giulio Alfredo Maccacaro e Lorenzo Tomatis dovremmo riappropriarci dal basso della salute pubblica e della medicina perché la medicina o è democratica o non è medicina, è business e gestione delle nocività.

Il libro, con contributi di Ernesto Burgio, Valerio Gennaro, Patrizia Gentilini, Giancarlo Ugazio, traccia una panoramica, la prima e perciò perfettibile, delle nocività a Livorno-Collesalveti, spulcia sulle emissioni della raffineria, dell'inceneritore, del porto e delle altre aziende inquinanti e ad alto rischio: ne viene fuori un quadro preoccupante ma affrontabile e ambientalizzabile, con profonde ed estese bonifiche e riconversioni, che tuttavia non sembrano all'ordine del giorno di nessuno. Una grande opera che – sola – potrebbe rappresentare il rilancio della Livorno del secolo avvenire.

In correlazione, il libro pubblica e mette in evidenza i dati sanitari conosciuti, che per la prima volta vengono messi a conoscenza (potenziale) di un vasto pubblico: la maggiore mortalità generale, le malformazioni nei bambini, i ricoveri ospedalieri per causa (che andranno confrontati con quelli dei prossimi anni), la mortalità sul lavoro e da amianto, re-introducendo anche la questione "dimenticata" delle tubazioni d'amianto nell'acquedotto.

L'informazione è la prima prevenzione, mentre la salute anziché il profitto deve essere al centro di una rifondazione della società, anche livornese. E la consapevolezza, di cui questo libro è uno strumento, è il sale della democrazia.

Il libro è acquistabile, a prezzo di costo, al seguente link
<http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=1131636>

3 maggio 2015 Maurizio Marchi

Il socio privato di REA non ha il certificato antimafia

Mia mail 3.5.15

Al capogruppo del M5S in Consiglio comunale a Rosignano M. MARIO SETTINO

Stando a quanto mi riferisce la Consigliera Comunale Serena Mancini, il vicesindaco Donati ha dichiarato recentemente in CC, che il socio privato di REA Enerambiente-Enerotech non ha il certificato antimafia, per i suoi illegittimi trascorsi. Se questo è vero, e non ho motivo di dubitarne, ti chiedo che cosa avete intenzione di fare come gruppo consiliare, se ad esempio di chiedere lo scioglimento del Consiglio Comunale, per il

quale penso ci siano gli estremi. A cascata cadrebbe anche il Presidente della Provincia, che è la stessa persona del Sindaco di Rosignano. Ti ricordo che a suo tempo (3 febbraio 2015) l'assemblea del M5S, e tu con essa, non volle firmare l'esposto alla Procura della Repubblica sul medesimo delitto che potrebbe anche configurarsi come appoggio esterno ad associazione mafiosa.

Questo è un messaggio ufficiale, per ora mantenuto riservato.

disintossicare la Toscana dai pesticidi entro il 2020

MEDICINA DEMOCRATICA

Movimento di lotta per la salute-sezione di Livorno e della val di Cecina

Ai candidati governatori e consiglieri di tutte le formazioni politiche alle prossime elezioni regionali

Alle associazioni di categoria degli agricoltori

A tutti i cittadini

“disintossicare la Toscana dai pesticidi entro il 2020”

Con il Trattato TTIP e le pressioni sugli OGM, l'alimentazione degli europei e dei toscani sta per subire attacchi inediti e gravissimi, mentre l'agricoltura subirebbe il colpo decisivo, fino a divenire un'appendice dipendente dalle multinazionali della chimica.

Occorre invece ribadire la nostra sovranità alimentare, le nostre peculiarità produttive, la scelta della filiera corta e del mangiare sano, per difendere la salute e un pezzo importantissimo della nostra economia.

La Toscana in particolare deve difendere e riappropriarsi del suo territorio, già abusato da alcune multinazionali, della propria acqua ridotta in condizioni preoccupanti, del proprio paesaggio unico al mondo e carico di storia.

Per fare questo, pensiamo che un passo decisivo sia dechimicizzare l'agricoltura, utilizzare i fondi europei per estendere significativamente l'agricoltura biologica e biodinamica, puntare sulla qualità anziché sulla quantità, formare ed incentivare i giovani per la rivalorizzazione della terra toscana e l'occupazione.

A questo scopo, invitiamo caldamente tutti i candidati consiglieri e governatori della Toscana di ogni formazione politica ad una pubblica assemblea nella quale condividere o meno questo progetto.

Interverranno:

Prof.ssa Annalisa Caudullo, nutrizionista, sul tema “Com'è l'alimentazione attuale, come dovrà essere”

Prof. Giuseppe Altieri, agro ecologo, sul tema “Pesticidi e Agricoltura biologica: Diritti dei cittadini, doveri delle istituzioni e Fondi europei per gli agricoltori”

Prof.ssa Beatrice Bardelli, sul tema “Perché no al trattato TTIP, anche per recuperare la nostra agricoltura”.

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare giovedì 14 maggio ore 21 presso la Biblioteca comunale di Cecina 4.5.15

Mortalità nei poveri, oltre gli studi servono fatti

Neanche la morte è uguale per tutti: a Livorno i poveri muoiono di più e vivono ammalati.

Merita un approfondimento la mortalità per disoccupazione, bassa istruzione e disagio abitativo.

Se ne occupava lo studio “LA MORTALITÀ PER CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA E PROFESSIONALE NELLO STUDIO LONGITUDINALE TOSCANO Comuni di Livorno e Firenze” della Regione Toscana, coordinato dall’epidemiologo Annibale Biggeri, nel 2001, che restò lettera morta.

Purtroppo questo studio, importantissimo, si basava su dati molto vecchi, risalenti ai Censimenti 1981 e 1991, ma dava indicazioni eccezionalmente importanti su quanto il disagio sociale incidesse sulla salute. Ma nel frattempo è “scomparso” il disagio sociale, per far posto alla realtà virtuale delle Leopolde Perfino la giunta Nogarini ha tagliato 400.000 euro agli aiuti ai più poveri, su un bilancio di 328 milioni di euro.

L’approccio **sociale** sembra scomparso dall’epidemiologia e dai piani sanitari. E’ una tragedia su scala nazionale, coinvolgente molti milioni di persone. Per merito del prof. Annibale Biggeri, e con il finanziamento molto magro della Regione Toscana, sta per partire un aggiornamento, più che doveroso, di quello studio.

Nello studio del 2001, nella prima pagina di tabelle si vede quanto incida la scarsa scolarizzazione sulla mortalità per tutte le cause: a Livorno i “senza titolo di studio” muoiono per il 57% in più rispetto ai laureati/diplomati (fatto 100 questi ultimi), nei maschi, il 42% in più nelle femmine, negli anni 1981-1995.

La situazione peggiora, anziché migliorare, a Livorno negli anni 1991-1995, sia nei maschi (soprattutto) che nelle femmine.

A Firenze negli anni 1991-1995 si osserva lo stesso fenomeno di Livorno, ma più lieve per gli uomini (59% in più) e più marcato per le donne (60% in più).

Nella seconda pagina di tabelle si osserva la maggiore **mortalità per tumore** al diminuire dell’istruzione: il 68 % in più per i maschi meno istruiti, il 14 % in più nelle femmine.

Negli anni più recenti (1991-95) la tendenza tracolla, raggiungendo nei maschi meno istruiti il 124 % in più, mentre nelle femmine si stabilizza al 2 % in più, suggerendo una difesa autodidatta nelle donne.

Nella terza pagina di tabelle balza all’attenzione una grande differenza tra Livorno e Firenze : per il tumore al polmone nel periodo 1987/95 i maschi meno istruiti muoiono in più del 176 %, e addirittura del 352% in più negli anni 1991-1995 a Livorno; mentre a Firenze muoiono “solo” il 78 % in più gli istruiti a livello elementare e il 20 % in più i senza titolo di studio. E le donne fiorentine del 27 % in più.

E’ evidentissimo in questa terza pagina di dati l’effetto di nocività ambientale di Livorno, compresa la nocività occupazionale.

Più problematica è l'interpretazione dei dati di mortalità per tutte le cause "per condizione occupazionale". Si oscilla tra percentuali comunque elevatissime: dal 294 % in più nei maschi di Livorno nel periodo 1991-95 (269 % in più nelle femmine) al 158% in più nei maschi disoccupati fiorentini (141% in più per le femmine).

Fatta 100 un'occupazione "pulita", questi dati suggeriscono tuttavia con gran forza che un'occupazione non nociva è fattore di salute fisica e mentale, come prescrive la Costituzione Italiana. Perché per i livornesi il dettato costituzionale del lavoro come diritto vale meno che a Firenze, dove vale già poco ?

Nella pagina di tabelle "mortalità per tutte le cause" per tipologia abitativa, si capisce che il diritto ad una casa dignitosa, sufficientemente grande, riscaldata, con servizi adeguati, è un diritto imprescindibile per salvaguardare la salute, o al contrario per perderla.

Il disagio abitativo pesa sulla perdita di salute in altissime percentuali sia a Livorno che a Firenze, ma è nelle donne fiorentine che raggiunge il massimo : 131% in più nelle donne che abitano in un locale senza servizi, nel periodo 1991-95.

In conclusione, senza attendere l'aggiornamento dello studio (che sarà pronto a fine 2016), è doveroso passare ai fatti: lavoro, casa, istruzione sono diritti essenziali in sé e per restituire a fasce di esclusi la loro salute. Molto possono fare in questo senso, a nostro avviso, l'amministrazione comunale di Livorno e l'amministrazione regionale : spostare importanti risorse dalla cura a danno avvenuto (il massimo della spesa regionale) e dalla spesa improduttiva e usata per il mantenimento del consenso alla spesa per la prevenzione primaria: casa, lavoro ed istruzione sono elementi basilari, insieme alla soppressione dell'inquinamento ambientale e dell'alimentazione tossica.

Per Medicina democratica

Maurizio Marchi Monica Pecori

7 maggio 2015

Seguono le tabelle



**DISERBANTI DISSECCANTI TOTALI ARANCIONE PESTICIDI
CONTENENTI DIOSSINA**

IN ITALIA SE NE USANO QUANTITA' VERGOGNOSE:
OLTRE IL 30% DI TUTTO IL CONSUMO EUROPEO!

Medicina democratica

Sezione di Livorno e della Val di Cecina

Disintossicare la Toscana dai pesticidi entro il 2020: si può fare, dando salute, occupazione e reddito

Si è tenuta con ottima partecipazione di pubblico consapevole l'assemblea indetta da Medicina democratica a Cecina, il centro di riferimento dell'agricoltura per tutta la Val di Cecina. Con un occhio molto critico all'Expo di Milano, si sono approfonditi vari temi sull'agricoltura e sull'alimentazione, che possono e devono cambiare radicalmente con effetti benefici sia sulla salute, sia sull'occupazione che sul reddito degli stessi agricoltori. Ci sono 70 miliardi di incentivi dell'Unione Europea – ha sostenuto un esperto del settore, l'agro-ecologo prof. Giuseppe Altieri – per riconvertire la nostra agricoltura dalla agrochimica, che frutta alle multinazionali del settore “solo” 1,5 miliardi di euro l'anno – all'agricoltura biologica e biodinamica: basta volerlo fare. In questa riconversione devono avere un ruolo decisivo le regioni e gli stessi comuni, promuovendo progetti e distribuendo i contributi comunitari, molto consistenti, partendo dall'informazione agli agricoltori e ai cittadini, interessati alla difesa della loro salute .

La Toscana non è particolarmente virtuosa, collocandosi al 5° posto in Italia, con un incremento comunque del 9 % tra il 2009 e il 2010 verso la riconversione biologica. La nostra Regione, non solo si dimostra lenta, ma anche schizofrenica: vorrebbe il biologico, ma permette diserbanti pericolosi nell'agricoltura tradizionale, che fanno “deriva”, cioè invadono anche coltivazioni biologiche. Il caso eclatante è quello del glifosate, il diserbante più usato, permesso dalla legge regionale n. 36/1999, ma dichiarato recentemente

dallo IARC cancerogeno di tipo 2a, cioè da vietare. Manderemo una diffida esplicita alla regione per vietare tale erbicida.

All'assemblea erano presenti, invitati, due funzionari della Guardia forestale, mentre erano tristemente assenti le associazioni sindacali degli agricoltori.

La prof. Annalisa Caudullo, nutrizionista e biologa, ha argomentato su come è la nostra alimentazione di oggi, industrializzata, inquinata, piena di esaltatori di sapore chimici, ma povera degli elementi essenziali, perciò predisponente a gravi malattie.

Paolo Poggetti si è soffermato sul trattato TTIP, che sottometterebbe ancora di più la nostra agricoltura e l'alimentazione alle multinazionali, con gli OGM ed altre imposizioni. Ha richiamato il trattato CETA con il Canada, già approvato, che è il prototipo del più vasto e devastante trattato TTIP.

Luca Vallasso si è soffermato sulla nocività delle scie chimiche, che con lo spandimento accertato in atmosfera di alluminio, bario ed altre sostanze tossiche, concorre notevolmente all'avvelenamento della nostra agricoltura.

Sono intervenute infine due candidate alle elezioni regionali: Susanna Pecchia (lista SI Toscana a sinistra), ricercatrice sulle piante all'Università di Pisa, che si è detta d'accordo sull'impostazione e sui contenuti della serata. E Monica Pecori, candidata M5S ed attivista di MD, che si è soffermata sull'illegittimità dell'uso del glifosate in Toscana. Irene Pecchia, candidata del M5S della Val di Cornia non è potuta intervenire a causa dell'ora tarda. Non erano presenti candidati del PD, pur invitati.

15.5.15

Medicina democratica

Solvay e Comune si burlano della sicurezza dei cittadini. Ancora ferro cisterne ad alto rischio in via Aldo Moro.

Mentre in una riunione in Prefettura con Medicina democratica Comune ed altre istituzioni assicuravano che il binario di manovra tra via Aldo Moro e la stazione doveva servire solo per la manovra dei treni bianchi (pietra bianca), il 14 maggio us abbiamo fotografato un convoglio di ferrocisterne contenenti gas infiammabile, che secondo i Codici ONU di identificazione sarebbe butilene, probabilmente proveniente dall'estero (targa delle cisterne Amburgo). (numero onu identificazione materie pericolose 23 gas infiammabile, 1012 butilene). Secondo la scheda ufficiale del Ministero della salute, il butilene è un diserbante. Le FRASI DI RISCHIO sono: Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Non sono indicati gli effetti in occasione di emissioni accidentali da cisterne, se e in quale misura il prodotto vaporizza a contatto con l'aria, ecc. E' ipotizzabile che Solvay usi questo prodotto tossico per diserbi o per le tubazioni di vapore. Certamente quantità così ingenti (tre cisterne per circa 30 tonnellate

l'una di prodotto) non possono sostare vicino a scuole, case, uffici, luoghi molto frequentati dal pubblico come la stazione.

Nella stessa occasione si è notato che la manica a vento della stazione è ancora strappata di netto (inesistente) almeno dal la fine di marzo, senza che nessuno si sia curato di sostituirla.

Si manda il presente documento (completo di foto) alla Prefettura di Livorno, al Comune di Rosignano, al CTR (Vigili del fuoco) e all'Agenzia per la sicurezza delle ferrovie, sottolineando specialmente a quest'ultima che con i recenti lavori di ristrutturazione dello scalo ferroviario Solvay, gli scambi di manovra da e per lo stabilimento Solvay sono stati spostati, sulla linea principale Roma-Torino, ancora più a nord, cioè ancora più vicino al centro abitato di Rosignano, significativamente di fronte al Bar Centro, aggravando il rischio per i cittadini.

17.5.15

Maurizio Marchi Resp. Prov. MD

Sotto le foto scattate il 14.5.15 a Rosignano Solvay





Mia mail del 17.5.15

grazie Serena (tuo dovere). Ti allego dei documenti sull'acqua (mio dovere): il Comune di Rosignano è sparito - non so con quanta credibilità - dalle deroghe sull'acqua nel 2010, e non appare neanche sulla Decisione della CE del 28.10.10 (che vietava un terzo triennio in deroga, mentre appare sulla deroga del 2009, senza che abbiano informato i cittadini. Che cosa hanno fatto tra il 2009 e il 2010 ? Lavori di bonifica ? dove sono le fatture ? Li ha fatti ASA ? Ti allego anche l'esposto che a suo tempo presentammo, senza seguito e senza eco alcuna. E' il contesto oscurantista. Pazienza.

Il contesto, ad esempio, dice che se è un cardiologo a porre la questione epidemiologica QUESTO E' UN FATTO, se invece è MD, non è un fatto. Sono tempi molto bui, anche per il disinteresse/diffidenza dei grillini, con rare eccezioni.

Autorganizzazione e cacciucco congelato

Mia mail del 22.5.15

il 9 giugno mi ritirerò in montagna. Ciò non vuol dire che l'attività di MD si interrompa, vuol dire solo che io non ci sarò. Prima di allora potremmo fare :

1 - **incontro con Bruno Cheli** sull'aggiornamento dello studio su Solvay al 2012, principalmente sui dati economici, pubblico o seminariale: "Solvay, quanto ci costi ?". Potremo farlo venerdì 5 giugno ore 21 , se Bruno ci desse la conferma.

2 - **cacciuccata di autofinanziamento** (siamo sotto di 224 euro, nonostante il contributo di Monica e Marisa), che potremmo fare venerdì 29 o sabato 30 maggio, nei seguenti luoghi: mio giardino (molto piccolo), giardino di Marco Manetti, molto più grande, Pineta di Vada, al Granpino alle Gorette (se ce lo danno gratis), **da Clirim se disponibile**, o in altro luogo. Io faccio il cacciucco (congelato), Bertini potrebbe provvedere a tavola, sedie e bevande, altri ad altro. Prezzo base 10 euro, 5 per disoccupati e precari, 15 per sostenitori, ad esempio (prenotarsi).

Possiamo parlarne e decidere a margine del seminario promosso da Vilma Roggio per lunedì 25 ore 17,30/22 al Prato via Carducci 31 Livorno (il successivo, terzo ed ultimo sarà giovedì 28).

Martedì non mi sembra il caso di fare la riunione, per non aggravare troppo chi partecipa alle altre serate.

Mi dispiace molto per la totale assenza di militanti di MD al seminario di martedì 19, al quale era presente il geologo Riccardo CANIPAROLI, che ci ha aiutato tanto sul porto di Cecina, e potrà farlo ancora sulla darsena Europa, ancora più devastante. E Bruno Niccolini, che parlerà in uno dei prossimi seminari sulla devastazione del fiume Cecina.

Potete ovviamente fare altre proposte. Ci vediamo, Ciao

Emissioni dell'inceneritore AAMPS Livorno

Smettiamo di chiamarlo "struggino", quasi fosse un giocattolo alle porte di casa. Quello del Picchianti è un vero e proprio inceneritore che emette in atmosfera e sui terreni circostanti molte sostanze tossiche, tra cui diossina, polveri sottili e metalli pesanti. L'inceneritore brucia 78.000 tonnellate di rifiuti l'anno, tra cui rifiuti da processi chimici organici, Rifiuti di pitture, vernici, inchiostri e adesivi, Imballaggi inquinati da sostanze pericolose, rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose, rifiuti organici contenenti sostanze pericolose, sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose, terreno proveniente da siti contaminati, rifiuti ospedalieri, e molto altro.

(al link

http://sira.arpat.toscana.it/hypercubicgi_webimpianti/view.py?indexpage;byUrlCall;F1=CER&F2=ID_CCOST_IM&isCube=0&oF2=%3D&tit=SIRA&vn=CER_IMP&wF2=260462&outF=ht)

I dati sono diffusi da Arpat per il 2013, confrontati con altri inceneritori toscani, e probabilmente rilevati dalla stessa AAMPS: quindi sono un minimo certo, da cui si parte a salire.

Le polveri sottili emesse sono 332 kg/anno, il mercurio emesso è 37 grammi/anno (appena 20 milligrammi di mercurio accumulati nel corpo umano danno effetti sul sistema nervoso); il cadmio+tallio, noti cancerogeni, sono emessi in 68,5 gr/anno; altri metalli pesanti in 6 kg/anno; le diossine in 3,7 mg/anno; i PCB in 2 mg/anno; gli IPA in 52,7 grammi/anno. Come si vede, un miscuglio di sostanze tossiche che va a moltiplicare la tossicità di altre fonti inquinanti cittadine.

Le emissioni di diossine, PCB e IPA sembrano sottostimate. Non sono indicate le emissioni, certe, di furani, biossido di carbonio, biossidi di zolfo e soprattutto di ossidi di azoto. Non è indicata la quantità e la destinazione delle ceneri tossiche prodotte dall'inceneritore, stimabili in almeno 25.000 tonnellate l'anno, che tuttavia finiranno nella discarica di Vallin dell'Aquila o a Scapigliato.

Alla luce di quanto esposto, è necessario spingere ulteriormente per la raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti urbani e per un corretto smaltimento/inertizzazione dei rifiuti tossici industriali senza incenerimento.

23-5-15 **Maurizio Marchi** **Monica Pecori**

Dettaglio dei calcoli su dati Arpat

Polveri all'ora: $0,63 \text{ mg/Nm}^3 \times 60.197 \text{ Nm}^3(\text{h}) = 37.924,11 \text{ mg/h} = 0,03792411 \text{ kg/h}$

Polveri all'anno: $0,03792411 \text{ kg/h} \times 24 \text{ h} \times 365 \text{ giorni} = \mathbf{332,2152036 \text{ kg/a}}$

Mercurio e suoi composti all'ora: $0,00007 \text{ mg/Nm}^3 \times 60.197 \text{ Nm}^3(\text{h}) = 4,21379 \text{ mg/h} = 0,00421379 \text{ gr/h}$

Mercurio e suoi composti all'anno: $0,00421379 \text{ gr/h} \times 24 \text{ h} \times 365 \text{ giorni} = \mathbf{36,9128004 \text{ gr/a}}$

Cadmio+tallio e suoi composti all'ora: $0,00013 \text{ mg/Nm}^3 \times 60.197 \text{ Nm}^3(\text{h}) = 7,82561 \text{ mg/h} = 0,00782561 \text{ gr/h}$

Cadmio+tallio e suoi composti all'anno: $0,00782561 \text{ gr/h} \times 24 \text{ h} \times 365 \text{ giorni} = \mathbf{68,5523436 \text{ gr/a}}$

Altri metalli all'ora: $0,0115 \text{ mg/Nm}^3 \times 60.197 \text{ Nm}^3(\text{h}) = 692,2655 \text{ mg/h} = 0,6922655 \text{ gr/h}$

Altri metalli all'anno: $0,6922655 \text{ gr/h} \times 24 \text{ h} \times 365 \text{ giorni} = \mathbf{6,064 \text{ kg/a}}$

Diossine all'ora: $0,007 \text{ ng/Nm}^3 \times 60.197 \text{ Nm}^3(\text{h}) = 421,379 \text{ ng/h} =$

Diossine all'anno: $421,379 \text{ ng/h} \times 24 \text{ h} \times 365 \text{ giorni} = 3.691.289,04 \text{ ng/a} = \mathbf{3,69128904 \text{ mg/a}}$

[1 nano è un millesimo del micro e un milionesimo del milli]

PCB (DL) all'ora: $0,00410 \text{ ng/Nm}^3 \times 60.197 \text{ Nm}^3(\text{h}) = 246,8077 \text{ ng/h}$

PCB (DL) all'anno: $246,8077 \text{ ng/h} \times 24 \text{ h} \times 365 \text{ giorni} = 2.162.035,452 \text{ ng/a} = \mathbf{2,162035452 \text{ mg/a}}$

IPA all'ora: $0,0001 \text{ mg/Nm}^3 \times 60.197 \text{ Nm}^3(\text{h}) = 6,0197 \text{ mg/h}$

IPA all'anno: $6,0197 \text{ mg} \times 24 \text{ h} \times 365 \text{ giorni} = 52.732,572 \text{ mg} = \mathbf{52,732572 \text{ gr/a}}$

Nota 1. I conti presuppongono che per "Portata fumi" si intenda la portata media oraria nell'anno.

Nota 2. I dati forniti indicano che i valori misurati dell'IPA sono minori (simbolo "<") del valore indicato

(0,0001 mg/Nm³). I conti effettuati si riferiscono perciò (inevitabilmente) al valore indicato.

Mia mail del 25.5.15

Due inceneritori a Livorno

GLI inceneritori a Livorno sono due: quello AAMPS al Picchianti (descritto nelle emissioni dal ns articolo), e quello di Styron, ex Dow. Le 3 autorizzazioni a Styron, per quel che intendo, sono cambiamenti di cer (tipo di rifiuti) succedutisi nel tempo. Cercheremo di studiare anche le emissioni di questo inceneritore, che è di rifiuti tossici. Vi indico qui intanto le emissioni di Styron (dal recentissimo mio libro "La salute dei livornesi, tra nocività e sottovalutazione", acquistabile a prezzo di costo al link <http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=1131636>

“STYRON ITALIA SRL STABILIMENTO DI LIVORNO VIA LUIGI GALVANI 34, 57123, LIVORNO

<http://prtr.ec.europa.eu/FacilityDetails.aspx?FacilityId=77645&ReportingYear=2012#>

La Styron Italia srl dichiara nel 2012 di rilasciare in acqua 44,6 kg di fenoli. Nessuna dichiarazione di emissioni in atmosfera.

Nella Scheda di Informazione alla Popolazione ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo del Governo n° 334 del 17/08/1999 (legge Seveso) Styron dichiara: “Le principali materie prime utilizzate sono:

- Stirene
- Acrilonitrile
- Butadiene
- Acido acrilico

Le materie prime sono approvvigionate tramite vettori terrestri (autobotti e ferro cisterne) e vettori navali (accosti 16 e 15 C-D del porto di Livorno).

Le spedizioni di prodotto finito sono effettuate su mezzi gommati e ferroviari (autobotti e ferro cisterne)

Lo stabilimento è inserito all'interno dell'area portuale industriale della città di Livorno. Nel raggio di 5 Km è presente il centro abitato della città di Livorno con i suoi servizi, le sue infrastrutture e le attività proprie di una città.”

Dalla stessa scheda, da rendere obbligatoriamente, si legge:

“ACRILONITRILE CAS 107-13-1

Facilmente infiammabile Tossico Irritante Pericoloso per l'ambiente, Liquido e vapori facilmente infiammabili, Tossico se ingerito, Tossico per contatto con la pelle, Tossico se inalato, Provoca irritazione cutanea, Provoca gravi lesioni oculari, Può provocare il cancro, Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto, Può irritare le vie respiratorie, Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata IN CASO di esposizione o di malessere contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

BUTADIENE CAS 106-99-00

Altamente infiammabile, Tossico, Contiene gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato, Può provocare alterazioni genetiche, Può provocare il cancro.

STIRENE CAS 100-42-5

Infiammabile, Nocivo, Irritante, Nocivo se inalato, Provoca irritazione cutanea, Provoca grave irritazione oculare, Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta, Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

ACIDO ACRILICO CAS 79-10-7

Corrosivo, Nocivo, Pericoloso per l'ambiente, Liquido e vapori infiammabili, Nocivo se ingerito, Nocivo per contatto con la pelle, Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari, Nocivo se inalato, Può irritare le vie respiratorie, Molto tossico per gli organismi acquatici.

Dal Bilancio di sostenibilità 2013 del Comparto chimico e petrolifero della Provincia di Livorno (Confindustria) si legge: “Il gruppo Styron è nato nel 2010 come “spin off” di alcuni business della The Dow Chemical Company acquistati dalla Finanziaria Internazionale Bain Capital. Lo stabilimento di Livorno e la sede commerciale di Milano, rappresentano l'entità italiana della Styron che ha globalmente altri 2000 dipendenti e 40 siti nel mondo.

STYRON ITALIA S.r.l produce materie plastiche (stirenici), gomme, lattici e termoplastiche; presso lo stabilimento di Livorno produce lattici sintetici in varie formulazioni. Nel 2011 il Gruppo Styron ha ricevuto il riconoscimento all'interno della Company “Triplo Zero Award” per zero incidenti avuti nel corso degli ultimi anni. www.styron.com”.

La Dow Chemical è il precursore di Styron: una multinazionale che possedeva lo stabilimento di Bhopal in India, della Union Carbide, di cui ricordiamo il disastro del dicembre 1984, con migliaia di morti e malformati tutt'oggi.”

MEDICINA DEMOCRATICA

Sezione di Livorno e della Val di Cecina

Tra cromo, amianto, arsenico e mercurio, in Val di Cecina si muore di più

Abbiamo finalmente disponibile la seconda parte dello studio del CNR sugli effetti dell'inquinamento da cromo e non solo in Val di Cecina, visibile integralmente al seguente link

<http://puma.isti.cnr.it/rmydownload.php?filename=cnr.ifc/cnr.ifc/2012-PR-006/2012-PR-006.pdf>

La prima parte dello studio (Febbraio 2009) accentrava l'attenzione sul cromo contenuto nel gabbriccio (rocce verdi) rilevando 622 morti in più degli attesi nel periodo 2000-2006. L'aggiornamento attuale ha osservato la mortalità e i ricoveri correlabili all'inquinamento, e prevalentemente all'inquinamento dell'acqua ingerita, fino al 2010.

Occorre innanzitutto sottolineare che l'amianto nell'acqua, proveniente acclaratamente dal gabbriccio, non è stato misurato né valutato in malattie correlate: è un grave limite dello studio, che andrà colmato.

Mentre il primo studio esaminava 16 comuni, quello attuale si limita a 7: cinque comuni della Bassa Val di Cecina (BVC): Bibbona, Castagneto Carducci, Cecina, Rosignano Marittimo e Montescudaio; due comuni dell'Alta Val di Cecina (AVC): Pomarance e Volterra, per un totale di 94.400 persone.

Gli inquinanti principali che sono stati osservati sono:

- Arsenico (As) · Boro (B) · Cromo esavalente (Cr(VI)) · Mercurio (Hg) · Nitrati totali
- Nitrati come NO₃ · Nitriti totali · Nitriti come NO₂ · Cloruri
- Trialometani (per le acque superficiali il cloroformio).

Per l'**arsenico** si sono osservati 69 superamenti su 165 campionamenti ASA tra il 2005 e il 2010.

Per il mercurio si sono osservati 12 superamenti su 12 nel 2003 al ponte di Cecina, poi non sono resi noti altri campionamenti successivi.

Per il **Boro** nel comune di Pomarance valori medi annuali superiori al limite di 1000 mg/L (limite di legge 3 mg/L) negli anni 2004 e 2007 e nel comune di Volterra con concentrazione di periodo 2003-2010 superiore al limite normativo. Su 14 campionamenti effettuati a Volterra nel periodo 2003-2009 si osservano 11 campioni con valori superiori a 1000 mg/L che rappresentano il 79% del totale;

Per il **Cromo esavalente** nel comune di Castagneto Carducci, valori medi annuali nel periodo 2006-2010 sempre superiori al valore di riferimento normativo di 5 mg/L (41 campioni su 85, 48%, superano il valore di 5 mg/L) e nel comune di Cecina nel 2009 dove si osserva una concentrazione media superiore al limite normativo (4 campioni su 15, 27%, superano il valore di 5 mg/L);

Per i **Nitrati totali** nei comuni di Castagneto Carducci e di Rosignano Marittimo concentrazioni medie di periodo 2004-2010 superiori al limite normativo di 50 mg/L, e nel comune di Cecina nel periodo 2004-2005 si osservano valori superiori alla norma. Nel comune di Castagneto Carducci si osservano 68 campioni in eccesso su 132 campionamenti effettuati (52%). Nel comune di Rosignano Marittimo si osservano 47 campioni con valori superiori a 50 mg/L su 77 campionamenti effettuati (61% del totale). Nove dei 30 campionamenti effettuati nel periodo 2004-2005 a Cecina (30% del totale) superano il valore di 50 mg/L.

In un prossimo comunicato riassumeremo le patologie e i ricoveri correlati a questo inquinamento dell'acqua in Val di Cecina.

25.5.15

Maurizio Marchi

Monica Pecori

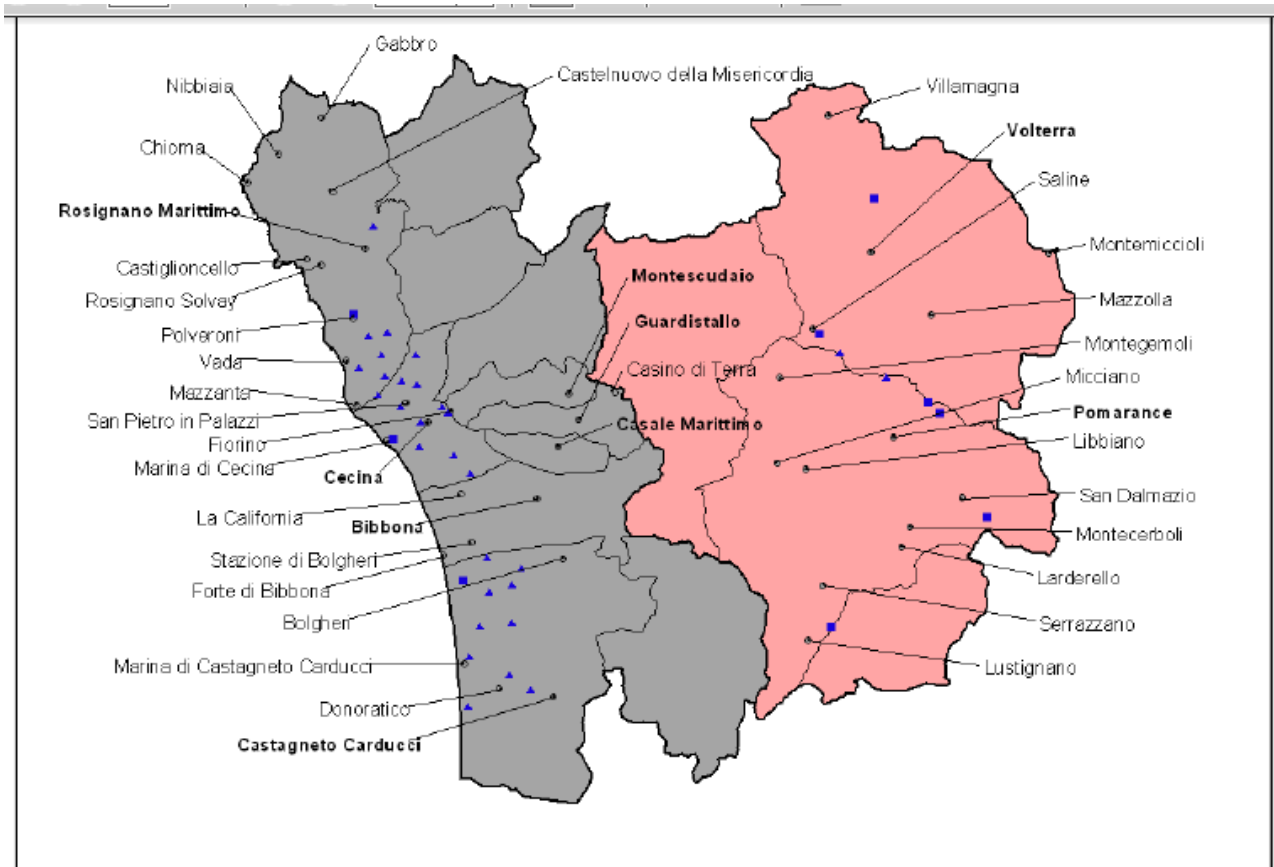


Figura 5.2.1 – Mappa dei punti di campionamento MAS (quadrati) e MAT (triangoli) che presentano concentrazioni degli inquinanti indice superiori ai limiti normativi.

Sopra, la Pagina 49 dello Studio CNR ORIGINE DEL CROMO ESAVALENTE IN VAL DI CECINA E VALUTAZIONE INTEGRATA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E SANITARI INDOTTI DALLA SUA PRESENZA SECONDA FASE
Relazione conclusiva Gennaio 2012

MEDICINA DEMOCRATICA

sezione di livorno e della val di cecina

Malattie e morti collegate all'inquinamento in VdC

Dalla Relazione conclusiva dello studio CNR "Origine del cromo esavalente ..." 2012 rileviamo le seguenti informazioni:

Mortalità

Tumore del polmone (Uomini) – Cecina: Nell'area limitrofa la localizzazione del cluster di decessi per tumore della trachea dei bronchi e del polmone tra gli uomini sono state evidenziate concentrazioni elevate di cromo esavalente, cloruri, nitrati e arsenico (un solo campione) nelle acque superficiali (MAS).

Leucemie (Uomini) – Volterra. Nell’area di Volterra, che ha mostrato un eccesso di mortalità per leucemie tra i soli uomini, si segnala un eccesso di mercurio nelle acque superficiali (MAS) della zona nord (Fiume Era, Località S. Quirico).

Malattie polmonari croniche ostruttive (MPCO) (Donne) - Cecina-Bibbona. Sono stati riportati valori anomali di cloruri e cromo esavalente nelle acque sotterranee (MAT) (Pozzo Via della Macchia).

Malattie dell’apparato digerente (Uomini) – Saline di Volterra. Nell’area limitrofa al cluster evidenziato sono stati rilevati valori anomali di arsenico e mercurio in acque superficiali (MAS) (Botro S. Marta).

Ricoverati

Infarto (Uomini) – Cecina Nell’area in cui è emerso un cluster di ricoverati per infarto del miocardio, tra i soli uomini, si segnalano eccessi nelle acque sotterranee (MAT) per boro, cloruri, cromo esavalente e nitrati (Pozzo San Vincenzino per boro e cloruri; pozzo Paduletto per cromo esavalente, boro, nitrati e cloruri).

Malattie ischemiche e Malattie respiratorie acute (Uomini) - Castagneto Carducci Nell’area sono stati rilevati valori anomali di cromo esavalente e nitrati in campioni di acque sotterranee (MAT) (pozzi 403, 411, 496, Alberto, Belvedere, Marina).

Malattie ischemiche (Donne) - Castagneto Carducci Nell’area di Castagneto Carducci sono stati riportati valori anomali di nitrati in campioni di acque sotterranee (MAT) (Pozzo Diambra).

Malattie dell’apparato digerente (Donne, Uomini) - Castagneto Carducci Nelle vicinanze dell’area di Castagneto Carducci in cui è emerso un addensamento di ricoverati tra le donne per malattie dell’apparato digerente, sono segnalati alcuni eccessi di nitrati e cromo esavalente nelle acque sotterranee (MAT) (Pozzo 411, Pozzo Diambra, Marina 4); nelle vicinanze dell’addensamento di ricoverati tra gli uomini sono stati segnalati alcuni valori anomali di nitrati e cromo esavalente (Pozzo 496, 411, Pozzo Diambra, Podere Alberto).

Nelle “CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE” il CNR argomenta:

“Poiché per i cluster di morti o ricoverati emersi a carico dei soli uomini l’ipotesi eziologica (la causa, ndr) più plausibile è quella di precedenti esposizioni occupazionali, l’informazione sui dati ambientali pure descritti in quelle aree non è in questa sede ritenuta informativa per suggerire ipotesi eziologiche.

Diversamente, ove siano emersi cluster per ambedue i generi, le conoscenze sugli inquinanti indice presenti nelle acque destinate al consumo umano, superficiali e sotterranee possono rappresentare un elemento indiziario di qualche potenziale associazione tra inquinanti ambientali e cause che hanno dato luogo a quei cluster. E’ questo il caso del cluster di ricoverati con malattie del digerente, tra uomini e donne residenti nell’area di Castagneto Carducci in cui sono stati segnalati alcuni eccessi di nitrati e di cromo esavalente nelle acque sotterranee.

Un ragionamento analogo, seppure con maggiore incertezza e quindi minore persuasività, può essere esteso in presenza di cluster a carico delle donne, come quelli di mortalità per malattie polmonari croniche ostruttive (MPCO) nell’area Cecina-Bibbona, nella quale sono stati riportati valori anomali di cloruri e cromo

esavalente nelle acque sotterranee, e il cluster di ricoverati per leucemie nell'area di Pomarance (Larderello e Montecerboli), in cui sono presenti valori anomali di arsenico nelle acque destinate al consumo umano.

Per i casi sopra menzionati si suggerisce innanzitutto un'analisi di dettaglio dei documenti individuali (record di mortalità e cartelle cliniche), finalizzata alla precisazione della causa di decesso o ricovero, e la ricostruzione della storia residenziale, dell'esposizione ambientale (mappatura delle utenze dell'acquedotto) e di altri fattori di rischio (occupazione, fumo, alcol, stili di vita etc.)...”

Sotto tabella riassuntiva e legenda.

Sintesi a cura di Maurizio Marchi e Monica Pecori

CAUSA	Mortalità Ricoverti	Comuni BVC						Comuni AVC					
		Bibbona	Castagneto Carducci		Cecina	Rosignano M.Mo	Pomarance	Volterra					
		Mar.Cast.+Bolg.	Cast.C.	Mar.Cast.+Don.+Bolg.	Mar.Cast.+Don.+Cast.C.	Bolg.	California	Nib.+Gab.	Ros.S.+Polv.	Pom. C.+Montec.+Lard.	Volt.C.	Volt.C.+coll.	Sal.
TUM. POLIMONE	M						M(ns)				M(ns)		
	R	M(ns)*									M(ns)		
TUM. VESCICA	M												
	R												
TUM. RENE	M								M(ns)				
	R										M(ns)		
LEUCEMIE	M												
	R												M(s)
MAL. ISCHEMICHE	M												
	R		M(s)										
MAL. RESP. ACUTE	M												
	R												
MPCO	M												
	R												
MAL. DIGERENTE	M												
	R												M(s)
CIRROSI	M												
	R												

Tabella 4.3.1 – Tabella riassuntiva dei risultati delle analisi di clustering effettuate sia per la mortalità che per i ricoverati.

Note: la prima lettera del testo nelle celle indica se il cluster fa riferimento agli uomini (M) o alle donne (F); tra parentesi è indicata la significatività statistica (s) o la non significatività statistica (ns) con limite 0.05 (<0.05 significativo; >0.05 non significativo); *; indica le cause che non sono state commentate perché caratterizzate da pochi casi.

Legenda in ordine alfabetico: *Bibb.*: Bibbona; *Bolg.*: Bolgheri; *coll.*: zona collinare poco abitata; *Cast.C.*: Castagneto Carducci Centro; *Don.*: Donoratico; *Gabb.*: Gabbro; *Lard.*: Larderello; *Mar.Cast.*: Marina di Castagneto Carducci; *Montec.*: Montecerboli; *Nib.*: Nibbiaia; *Polv.*: Polverani; *Pom. C.*: Pomarance Centro; *Ros.S.*: Rosignano Solvay; *Sal.*: Saline di Volterra; *Volt.C.*: Volterra Centro.

Legenda

Cluster = gruppo, addensamento

Monitoraggio Acque superficiali interne (corsi d'acqua, laghi, acque di transizione, corpi idrici artificiali) - MAS

Monitoraggio Acque sotterranee (acquiferi) - MAT

Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile - POT

Acque dolci destinate alla vita dei pesci - VTP

Acque destinate al consumo umano - CUM

Scarichi di Acque Reflue Acque Reflue Urbane - (civile, fognatura pubblica depurata, fognatura pubblica non depurata) - SCA

Acque Reflue Industriali - (produttivo, zootecnico, frantoi) – SCA

MEDICINA DEMOCRATICA

Movimento di lotta per la salute Sezione di Livorno e della Val di Cecina

Mortalità ancora in eccesso nell'area geotermica amiatina: 198 morti in più.

Nel 2010 lo studio epidemiologico sullo stato di salute delle popolazioni delle aree geotermiche nord (Larderello-Radicondoli) e sud (Amiata) pubblicato dall'Agenzia regionale sanità, rilevava 535 morti in più nel periodo 2000-2006, nelle aree geotermiche rispetto agli attesi. In particolare nell'area amiatina si rilevava nei maschi una mortalità del 13 % in più. Anche i ricoveri ospedalieri risultavano in forte eccesso, con 60 correlazioni tra inquinanti e patologie.

Data la fortissima preoccupazione nelle popolazioni e negli stessi medici di famiglia, specialmente dell'Amiata, la Regione Toscana decideva un aggiornamento, pubblicato nel 2013, per gli anni 2000-2009.

I seguenti sono alcuni risultati dell'aggiornamento.

Nel periodo 2000-2009, nell'Area geotermica Sud si sono verificati 3.961 decessi per tutte le cause, a fronte 3.763 attesi. Si tratta di 198 decessi in più in dieci anni, di cui 178 in più tra i maschi e 20 in più tra le femmine.

L'eccesso di mortalità generale nei maschi è dell'ordine del 10%. L'eccesso è significativo sia negli ultra65enni, che nei 35-64enni; nelle femmine la mortalità è dell'1% più elevata.

Considerando le singole cause di mortalità, nel periodo 2000-2009, nei maschi è presente un eccesso significativo di decessi per tumori del 17%, equivalente a 99 decessi in più in 10 anni. Tra le sedi tumorali, gli eccessi sono statisticamente significativi per il tumore dello stomaco (+ 42%), del fegato (+ 42%) e del polmone (+ 12%).

Nei maschi, ma non nelle femmine, si rileva un eccesso significativo di decessi per le malattie dell'apparato respiratorio (+ 28%), in particolare per polmoniti e pneumoconiosi, per le malattie infettive, in particolare

per la tubercolosi. Tra le femmine, invece, si rileva un eccesso significativo di decessi per le malattie respiratorie acute (+ 40%), tra cui le polmoniti, per quelle dell'apparato digerente (+ 44%), tra cui la cirrosi epatica. In entrambi i generi, si rileva un eccesso di mortalità per traumatismi e sintomi e stati mal definiti.

In un prossimo comunicato esamineremo le cause di ricovero ospedaliero della popolazione amiatina. Occorre che le popolazioni coinvolte si auto-organizzino stabilmente per difendere la loro salute, con il pieno sostegno di Medicina democratica.

27.5.15

Maurizio Marchi

Mia mail 8.6.15

GEOTERMIA DI SORGENIA A PITIGLIANO

L'assemblea a Pitigliano di sabato 6 mi è sembrata un successo, di un movimento che pur nasce ora contro la devastazione geotermica. Tanta gente consapevole e desiderosa di approfondire e lottare. A Pitigliano e dintorni ho visto un'economia che gira, tra agriturismi, vino, olio, formaggi, artigianato, storia e qualità della vita. Sorgenia è del tutto fuori da questo contesto, e se ne deve andare. MD darà tutto il suo apporto. Vi allego le diapositive, molte delle quali, per contenere il tempo impiegato ho dovuto tagliare. Possiamo sempre vederle insieme via skipe, anche con l'epidemiologo Valerio Gennaro, quando vorrete.

Ringrazio Carla, Anna e Adolfo per la squisita accoglienza. A Carla ho lasciato una copia del libro di Barocci e mio, il primo libro in Italia molto critico verso la geotermia. In allegato il link per comprarlo a prezzo di costo: potreste anche regalarlo (in tono informativo-polemico) ai sindaci della zona.

Senza voler insegnare niente a nessuno, mi sembrerebbe utile un'assemblea con i vari comitati, per sapere ad esempio come hanno fatto a fermare il progetto a Montalcino, o come hanno fatto a stravincere il referendum a Casole d'Elsa (Il Comitato difensori della Toscana ci legge per conoscenza).

Un ottimo argomento di lotta mi sembra la conoscenza-divulgazione dello **stato attuale della salute** e dell'ambiente locali, di cui le presentazioni di Barocci e mia danno delle indicazioni importanti ed aggiornate. Notate l'aggiornamento ARS al 2013, che conferma la tendenza sulla maggiore mortalità, anche se diluita su più anni (2000-2009, contro il periodo 2000-2006 esaminato nello studio del 2010). ... La geotermia è corruttrice, non solo della salute.

Grazie e buone lotte a tutti.

Mia mail del 15.6.15

Marxisti in ritardo su ambiente e salute ? non tutti

Marxisti in ritardo ?? consiglio la lettura del libro di Podolinski "Lavoro ed energia" del 1880, e la rivisitazione delle battaglie di Giulio Maccacaro degli anni '60, e quelle di DP negli anni '70

però attenzione: Michelangiolo Bolognini scriveva "Clima o cancro ?", sostenendo che la prima priorità è la salute proletaria. salute a voi tutti. Maurizio Marchi www.medicinademocraticalivorno.it

Il giorno 14 giugno 2015 10:49, fjusti@alice.it <fjusti@alice.it> ha scritto:

<http://www.rproject.it/?p=4087>

Laurence Tubiana è l'ambasciatrice francese incaricata dei negoziati climatici. La sua responsabilità è particolarmente importante in quanto Parigi accoglierà il vertice delle Nazioni Unite alla fine dell'anno. Il 27 Maggio, M.me Tubiana è stata sentita congiuntamente alle commissioni degli affari esteri e dello sviluppo durevole del senato francese. Un video è stato filmato per permettere a chiunque di conoscere il suo discorso, le domande dei senatori e delle senatrici (quelle nettamente più pertinenti a questo, come facciamo notare) come pure le risposte dell'ambasciatrice (1).

Mme Tabiana sembra essere una persona onesta, sinceramente preoccupata della gravità della situazione e che fa del suo meglio per trovare le migliori soluzioni possibili all'interno del quadro in cui opera. In più, risponde senza sfuggire alle domande a cui è stata sottoposta. La sua audizione mostra chiaramente cosa bisogna aspettarsi: un accordo totalmente insufficiente, tagliato su misura per le imprese responsabili della catastrofe, e una strategia di comunicazione per creare, malgrado tutto, l'illusione che la situazione sia sotto controllo.

mia mail 15.6.15

Ricoveri in più a Livorno

Ho confrontato i ricoveri di residenti a Livorno con quelli di residenti (ad esempio) a Marciana (Elba): la differenza è di oltre un punto e mezzo. Sarà interessante confrontare i dati con tutti gli altri comuni della provincia, e tra i gruppi di cause. E' un lavoro grosso, che richiede braccia e menti ...

Abitanti Livorno censimento 2011 157.052

Ricoveri di abitanti residenti a Livorno nel 2014 16.606 al netto di 812 nati sani
 $16.606 \times 100 = 1.660.600 : 157.052 = 10,57 \%$

Abitanti Marciana censimento 2011 2.208

ricoveri di abitanti residenti a Marciana nel 2014 199 al netto di 11 nati sani
 $199 \times 100 = 19.900 : 2.208 = 9 \%$

Mia mail del 17.6.15

Publiacqua dietro alle provocazioni giudiziarie di Firenze contro MD ?

Publiacqua dietro alle provocazioni giudiziarie di Firenze contro i nostri compagni ? E' probabile, perchè sono in grosse difficoltà con i tubi d'amianto: questione che noi abbiamo risollevato, nella città di Renzi e della massoneria. Ed anche in vista del nostro Congresso di novembre

Medicina democratica

Stop subito al glifosate in Toscana

“vigneti barbaramente diserbati” (foto dal sito di Slow food).



L'impiego dei **disseccanti chimici totali a base di Glifosate** e similari, in teoria è bandito a livello Regionale come a livello Nazionale, sia in ambito agricolo che extra-agricolo (parchi, giardini, lungo le strade, ecc), così come tutte le altre sostanze chimiche classificate come Cancerogeni nel gruppo 1, 2 (2a, 2b) - che comprendono il Glifosate - dall'Agenzia Internazionale per la ricerca sul cancro di Lione, e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO).

Ciò è previsto ad esempio dalle norme di legge Regionali e Nazionali (vedasi a tal proposito la Legge regionale della Toscana, n. 36 del 1 luglio 1999 all. 2, punto 5, ai sensi del D.lgs.17 marzo 1995 n. 194).

Recentemente lo IARC ha dichiarato il glifosate come cancerogeno di tipo 2a, quindi deve essere vietato realmente alla vendita e all'utilizzo.

Ma una cosa è la teoria e un'altra è la pratica. Chi controlla, ad esempio che gli erbicidi al glifosate non siano venduti né tantomeno utilizzati nei campi? abbiamo l'impressione (anche da questa foto) che nessuno controlli, e che anzi tutte le autorità tollerino queste pratiche devastanti, per non turbare l'industria dei veleni chimici.

L'impiego dei Disseccanti, principali inquinanti delle falde acquifere, pericolosissimi per la salute e agronomicamente inutili, oltreché distruttori dell'humus e dell'equilibrio idrogeologico territoriale e del paesaggio (colore arancio), non è inoltre compatibile con gli obblighi di usare altri mezzi per il diserbo, riferiti alla Difesa Integrata obbligatoria in tutta Italia, ai sensi del d. lgs. 150 /2012 (in recepimento della direttiva UE sull'uso sostenibile degli agro farmaci). Come i mezzi meccanici, che sono obbligatori e prioritari nelle norme di Difesa Integrata delle Coltivazioni nell'ambito dell'agricoltura integrata. Quindi glifosate e simili realizzano l'esatto opposto di quanto previsto dai criteri di difesa integrata del territorio.

MD sta approntando una diffida esplicita alla Regione Toscana affinché spinga le ASL a controlli serrati e i sindaci ad emettere ordinanze di divieto: in caso di ulteriore inerzia, ricorreremo alla Magistratura.

20.6.15

Medicina democratica Livorno

Comitato difesa ambiente

Nessun ampliamento del rigassificatore OLT: entro il 22 giugno inviare opposizioni scritte al Ministero dell'Ambiente

La OLT (Società proprietaria del rigassificatore al largo di Livorno) ha chiesto al Ministero dell'Ambiente di essere autorizzata, senza la riapertura della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), a apportare aggiornamenti al progetto del rigassificatore, già dichiarato dalla legge impianto a rischio d'incidente rilevante e posto nel bel mezzo del Santuario dei Cetacei. Le proposte consistono principalmente nel permettere:

- l'accosto di metaniere di stazza assai maggiore;
- un maggiore raffreddamento dell'acqua di mare utilizzata per il processo di rigassificazione;
- una maggiore emissione di cloro nei periodi di non rigassificazione.

A distanza di un anno e mezzo circa dall'entrata in esercizio commerciale del rigassificatore (20 dicembre 2013), è possibile fare un primo bilancio sulla sua attività.

Come attesta la Commissione europea nel documento C(2015) 72 del 9 1 2015, *“nel periodo dal 20 dicembre 2013 al 3 settembre 2014 a causa della situazione di bassa domanda del mercato italiano nessuna nave metaniera ha effettuato scariche presso il terminale”*.

Questi risultati, pur con le attenuanti derivanti dalla crisi del mercato del gas, risultano ancora più deludenti se si considera il fatto che la OLT ha apportato numerose modifiche al progetto, tutte non assoggettate alla riapertura della procedura della VIA.

La stessa Commissione europea, nel documento SG-Greffe(2009) dell'11 1 2009, nel paragrafo *“Valutazione dei criteri”* al punto 10. b) aveva avanzato critiche a proposito della struttura e della funzionalità del terminale stesso: *“La specifica natura del terminal lo rende molto costoso. Allo stesso modo la limitata capacità di stoccaggio e la sua posizione al largo, esposta alle differenti condizioni metereologiche, risultano in condizioni logistiche più complesse di altri terminali GNL tradizionali”*.

Ciò nonostante il Terminale è stato inserito per Decreto, a lavori già ultimati e in difformità dagli scopi originariamente prefissati, tra le *“infrastrutture strategiche”* proprio per la sua capacità di stoccaggio già criticata dalla Commissione europea; conseguentemente beneficia di una sovvenzione pubblica (a carico della collettività) di circa 83 milioni di euro nel 2015 (stima dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas). Per il 2013 e 2014 l'onere è stato di 45 milioni di euro per ogni anno.

Ciò osservato, indipendentemente dalla passata inefficienza del rigassificatore, sembra assolutamente **inaccettabile che siano autorizzate le proposte della OLT senza neppure la riapertura della valutazione d'impatto ambientale.**

- Riguardo l'accosto di metaniere di maggiore stazza, si evidenzia che:

- La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), approvata dalla Regione Toscana con Decisione di Giunta Regionale No. 28 del 20 Luglio 2004, evidenzia a pag. 177: *"... molti aspetti, legati soprattutto alla scelta di localizzazione, possono creare forti contrasti con gli obiettivi di sviluppo locale del territorio, gli obiettivi di tutela ambientale e i problemi connessi alla sicurezza della popolazione"*;

- Intorno al Terminale è stata prevista una **zona di interdizione alla navigazione entro 2 miglia di raggio**, tenuto anche conto della stazza delle gasiere ammesse per l'accosto e i **possibili incidenti catastrofici conseguenti**;

- Il **Ministero dell'Ambiente con provvedimento DVA-2012-0023515** pur disponendo, senza riapertura della VIA, l'incremento della capacità di trasporto delle gasiere da 138.000 metri cubi fino a 155.000 metri cubi, ha anche specificato che *"Qualunque ... incremento nel volume di GNL contenibile dalle navi rispetto al limite massimo di circa 155.000 metri cubi di GNL dovrà essere sottoposto a nuova procedura di VIA"*.

- Riguardo il maggior raffreddamento (Delta termico) dell'acqua di mare utilizzata, si evidenzia che:

- Il Terminale si trova nel Santuario dei Cetacei, vicino alle Secche della Meloria, aree particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale;

- Secondo i principi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale devono essere adottate le migliore tecnologie al fine di minimizzare l'impatto ambientale;

- Le ragioni addotte dalla OLT per chiedere un innalzamento del Delta termico e quindi il non rispetto di una esistente prescrizione appaiono inconsistenti;

- Riguardo una maggiore emissione di cloro nei periodi di non rigassificazione, si evidenzia che:

- La maggiore e notevole emissione di cloro libero nell'ambiente marino è in contrasto con quanto già stabilito dal Decreto AIA 0093 e pure in contrasto con i principi dell'AIA stessa, secondo i quali devono essere adottate le migliore tecnologie al fine di minimizzare l'impatto ambientale.

Livorno, 16 giugno 2015

Comitato Difesa Ambiente Livorno Mario Martelli

Medicina democratica Livorno Maurizio Marchi

Medicina democratica Pisa Beatrice Bardelli

Medicina democratica

La chiusura della Smith di Saline con-causata dagli sprofondamenti Solvay ?

Non vogliamo lanciare accuse, ma più che un dubbio ci viene: che la decisione di chiudere lo stabilimento Smith di Saline, da parte della multinazionale Schlumberger Limited sia stata almeno "incentivata" dagli sprofondamenti creati dalle estrazioni di salgemma di Solvay. L'ipotesi circola da tempo tra la popolazione, tanto da essere descritta anche dalla stampa locale e ripresa dalla Rassegna stampa della **Protezione Civile** del gennaio 2012." *«La collina a ridosso del piazzale della nostra azienda sta franando e noi abbiamo fatto fare uno studio geologico e affidato la vicenda a un legale».* Così dalla ditta Paradisi di Saline, situata a fianco della Smith e a pochi metri da un'altra frana, quella del camino di collasso nella concessione di Buriano.", riporta la rassegna stampa della Protezione civile. Ed ancora :*« Un'area a rischio, tanto che la Smith stessa starebbe valutando la possibilità di effettuare uno studio sulla stabilità dei terreni in cui si trova lo stabilimento di produzione di scalpelli da perforazioni petrolifere. L'azienda non conferma e non smentisce questa voce, limitandosi a dire di «non voler parlare con la stampa».*

Questo nel 2012. Non risulta che Regione, Ente delle Miniere o altri soggetti istituzionali abbiano preso, da allora, misure cautelative per allontanare il pericolo dai siti produttivi di Smith e Paradisi, e poco importa se gli sprofondamenti si siano verificati all'interno delle concessioni minerarie Solvay: sappiamo da molti studi decennali che le subsidenze si allargano anche fuori dalle concessioni minerarie, come ad esempio in località Colizione o sotto la ferrovia Cecina-Saline, continuamente "rincalzata".

Neanche il Comune di Volterra, che pure nell'area ha costruito negli anni recenti uno spazio PIP (piano insediamenti produttivi) che resta desolatamente vuoto, sente il dovere di intervenire chiaramente sull'argomento: se non ora quando, con 200 famiglie dei lavoratori della Smith, sull'orlo, letteralmente, del baratro, nonostante la pezza molto parziale messa ieri al MISE ?

25.6.15

Mia mail del 2.7.15

La borsa di studio in ricordo di Michelangiolo Bolognini

La relazione di Sturloni non è adeguata

Entrando nel merito. Nella penultima slide di Sturloni, la ciliegina sulla torta:" Fulco Pratesi, "Mettete del gas naturale nelle vostre centrali", Corriere della sera" 16.5.1986." Anziché i militanti di MD, che hanno dato l'anima (come Bolognini e il sottoscritto) contro le centrali turbogas, un lusso che specie in Italia non potevamo e non dovevamo permetterci, si cita Fulco Pratesi. Errore strategico imperdonabile, non a caso cavalcato dalle varie legambiente e oggi da alcuni grillini. Dovevamo passare dal "tutto" olio combustibile al tutto rinnovabile vero, senza la "transizione" con il gas.

Oggi a distanza di 30 anni, oltre il 70 % dell'energia elettrica in Italia è generata da turbogas, e in Toscana la situazione è anche peggiore, perchè il resto è geotermico, ancora più inquinante. E' passato il Pratesi-pensiero, ma a scapito di tutti: il grosso degli incentivi statali è ingoiato da queste centrali, incentivi sottratti alle rinnovabili vere. Sturloni è mai venuto a Rosignano, dove si genera quasi la metà dell'EE della Toscana, facendo strame dei nostri polmoni ?

inoltre sono allergico agli "stakeholder" e al linguaggio del padronato, non solo perchè sono nato e cresciuto all'ombra delle ciminiere Solvay: nelle slides di Sturloni mi sembra che manchi di netto il fatto che nelle grandi scelte produttivo-ambientali , la popolazione conta meno di niente, e le Via, le VAS e e le VIS sono solo espedienti del padronato e dello stato padronale per superare, depistare, addolcire le preoccupazioni sulla salute della popolazione stessa. In generale mi sembra che un buon metodo per affrontare grandi progetti sia quello del "referto epidemiologico": COME STA UNA DATA POPOLAZIONE OGGI ? Se sta già male, occorre bonificare, non appesantire la situazione. Se sta benino, non c'è ragione di peggiorarne la situazione. Nel suo piccolo (e nella sua grande ipocrisia) la Regione Toscana ha un piano per il risanamento e il mantenimento della qualità dell'aria, anche se è riposto in bagno al posto della carta igienica (vedasi i due progetti di biomasse a Livorno).

Concludendo, se non si fa una critica radicale - come faceva Michelangiolo Bolognini, di cui per inciso ricordo a tutti di aver curato una migliorabilissima raccolta di scritti , ancora inedita - al sistema produttivo/ambientale/decisionale, non si porta nessun contributo alternativo, inestimabilmente prezioso per le popolazioni esposte e a quelle che lo saranno, che solo MD può e deve dare.

Salute a tutti, Maurizio Marchi

MEDICINA DEMOCRATICA

Coordinamento toscano

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE TOSCANA

Ai capigruppo in Consiglio regionale

OGGETTO: DIFFIDA AL FINE DI VIETARE EFFETTIVAMENTE L'USO DEL DISERBANTE GLIFOSATE IN TOSCANA.

Vista la legge regionale 36/99 che **“disciplina l’impiego dei prodotti fitosanitari ad azione diserbante e/o geodisinfestante per scopi non agricoli e disciplina altresì le procedure per l’impiego dei diserbanti e geodisinfestanti in agricoltura”**, all’ALLEGATO 2 punto 5 recita: *“ Non possono essere utilizzati i prodotti fitosanitari classificati dall’Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) di Lione dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) come sostanze cancerogene nel gruppo 1, 2 (2a, 2b)”*.

Visto che lo Iarc ha recentemente ufficializzato che il glifosate è un cancerogeno di classe 2a ;

Visto altresì che detto erbicida continua ad essere usato in Toscana, sia in agricoltura, sia lungo strade, parchi pubblici e giardini, e che in Toscana (dati 2012) il glifosate è la sostanza attiva più venduta dopo lo zolfo: oltre 100 tonnellate, NONOSTANTE LA LEGGE 36/99;

uno studio pilota (articolo del Prof. Giuseppe Altieri – Studio AGERNOVA -) dimostra l'accumulo di glifosate nei corpi umani e nel latte materno;

visto altresì che nel "Monitoraggio delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, risultati triennio 2012-2014" di Arpat, pubblicato nel maggio scorso, risulta che ben il 90,1 % di dette acque in Toscana è nelle categorie peggiori A3 e sub A3, e che ***"L'erbicida glifosate, per quanto ricercato in un numero limitato di campioni a causa della complessità del metodo di analisi, è stato rilevato in una percentuale elevata di analisi, anche superiori a 1 microgrammi/litro"***, oltre a tutta una serie di metalli pesanti, metalloidi e altri pesticidi, ecc.

visto tutto quanto sopra, si intima e si diffida la Giunta regionale

dal rinviare l'emissione di ordinanze urgenti e cogenti verso le ASL, volte a vietare effettivamente l'impiego del glifosate, e affinché si attivino per un monitoraggio costante ed approfondito dell'acqua, fino al divieto di fornitura da parte dei gestori del SII, sia di consumo di acqua inquinata da parte degli utenti. La stessa sollecitazione va rivolta ai sindaci affinché allertino la popolazione amministrata, a mezzo ordinanze, i quali spingano i gestori a seri interventi di bonifica e prevenzione, a cominciare dal divieto dell'uso del glifosate, che i sindaci possono imporre.

In mancanza di misure tempestive e risolutive, questa associazione di difesa della salute sarà costretta a ricorrere alla Magistratura contro codesta Giunta.

6.7.15 Per il Coordinamento toscano di MD Marchi Garetti Bardelli Pecori

Medicina democratica

Acqua toscana al collasso ed in peggioramento: il 90% nella categoria peggiore di qualità. Siccità e acqua all'industria peggiorano l'acqua destinata alla popolazione

Sul Sito arpat in data 8.5.15 si leggono i risultati del monitoraggio 2012-2014 delle acque superficiali destinate alla potabilizzazione:

[Monitoraggio delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile – risultati triennio 2012 – 2014 e proposta di classificazione](#)

"I risultati dei controlli effettuati – scrive Arpat - confermano la tendenza in peggioramento degli ultimi anni: si assiste infatti alla totale assenza di corpi idrici in categoria A1, una ulteriore riduzione di quelli in categoria A2 e un incremento di quelli in categoria A3 e subA3, che insieme rappresentano attualmente il 90% dei corpi idrici valutati e per i quali sono necessari i trattamenti di potabilizzazione più spinti." E Costosi.

“Negli ultimi cinque anni di monitoraggio 27 stazioni di campionamento hanno avuto un peggioramento di classe, mentre le rimanenti 90 sono rimaste stabili.”

I parametri critici che determinano lo stato *subA3* (il peggiore, ndr) sono principalmente temperatura (46%), solfati (19%), conducibilità (17%), idrocarburi (15%), cromo e coliformi totali (8%), COD - Chemical Oxygen Demand (6%). Per 22 dei 46 corpi idrici in *subA3* la classificazione è determinata dal superamento di soglia di parametri per i quali la normativa consente deroghe (ad esempio temperatura, BOD5 (Biologic Oxygen Demand), COD, ferro, manganese, solfati. Per quanto riguarda la temperatura, si ricorda che la generale e prolungata scarsità di acqua durante la stagione estiva e le elevate temperature dell'aria nei mesi estivi, contribuiscono in modo determinante al surriscaldamento delle acque, specialmente quelle a lento ricambio).

Come già visto nei due trienni precedenti, per i parametri che determinano la classificazione in A3 continua la situazione critica nel superamento dei parametri microbiologici e soprattutto di quelli indice di contaminazione fecale: nell'86% dei casi la criticità è data dal superamento del parametro salmonelle, nel 73% da coliformi fecali, nel 56% da coliformi totali. Minore la frequenza di superamento dei limiti previsti per manganese, ferro, idrocarburi e tensioattivi.

Per quanto riguarda metalli e metalloidi, la ricerca effettuata da ARPAT nelle acque comprende elementi come alluminio, tallio e antimonio.

Gli esiti del monitoraggio 2014 hanno confermato una diffusa presenza di pesticidi: 71 stazioni di monitoraggio nel corso del triennio 2012-14 hanno presentato almeno una volta una analisi con residui di pesticidi misurabili. Su un totale di 1098 campioni analizzati sono stati trovati residui di fitofarmaci in 293 (26,7 %); 73 le diverse sostanze attive ritrovate.

I casi più frequenti (di pesticidi) riguardano cinque fungicidi: *dimetomorf*, *tebuconazolo*, *iprovalicarb*, *metalaxil*, *fluopicolide*, utilizzati principalmente in viticoltura; gli erbicidi *metolaclor* e *terbutilazina*, noti da tempo per il loro spiccato potenziale di contaminazione delle acque e l'insetticida *imidacloprid*. L'erbicida *glifosate*, - continua Arpat - per quanto ricercato in un numero ridotto di campioni a causa della complessità del metodo di analisi, è stato rilevato in una percentuale elevata di analisi, con residui di concentrazioni anche superiori a 0,1 µg/l.

Raccomanda Arpat: “Di questi risultati è veramente necessario tenere conto ... Da una parte, infatti, devono servire a valutare azioni preventive per garantire un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; dall'altra a mantenere un grado di controllo elevato sulla qualità dell'acqua erogata da parte dei Gestori del Servizio Idrico Integrato e delle Aziende Sanitarie Locali, che sono i soggetti deputati a diverso titolo a garantire la verifica del rispetto dei limiti di legge nell'acqua destinata all'utenza. “

MD ha avanzato una diffida alla Giunta regionale affinché sia vietato subito almeno il glifosate in Toscana, uno degli erbicidi più pericolosi, e affinché siano energicamente allertati le ASL e i sindaci.

5.7.15

MEDICINA DEMOCRATICA Sezione di Livorno e della val di Cecina

Considerazioni su due interrogazioni presentate da gruppi consiliari al Comune di Livorno, stato di salute

Le due interrogazioni seguono, con ritardo, ma comunque encomi abilmente (meglio tardi che mai) la richiesta di “referto epidemiologico” (mortalità, ospedalizzazione, farmaci assunti), avanzata da MD il 14 ottobre 2014 e rimasta senza risposte adeguate da parte della Giunta comunale, che rispondeva addirittura il 30.12.14, su sollecitazione anche del DIFENSORE CIVICO REGIONALE, allertato da questa associazione, con materiale vago, vecchio ed inservibile. Nella risposta non era citato neanche il materiale dell’indagine Sentieri del 2011, estremamente significativo, peraltro già agli atti di questa associazione.

La risposta alla richiesta di “referto epidemiologico” la dava direttamente l’ASL, interpellata da MD, dopo l’atteggiamento deludente del Comune, il 19.2.15. Da questa risposta derivano molte informazioni significative, che questa associazione ha riassunto in un libro, “la salute dei livornesi tra nocività e sottovalutazione” maggio 2015, acquistabile a prezzo di costo al link <http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=1131636>, al quale si rimanda. In esso si traccia anche una panoramica, completa quanto migliorabile, delle fonti d’inquinamento e di nocività nell’area livornese.

Spiccano, nei dati ASL la mortalità correlabile all’amianto, all’arsenico, al benzene, i ricoveri ospedalieri che sembrano in crescita, le malformazioni nei bambini di cui l’ASL è tra le prime in Toscana.

Si sottolinea che l’Università di Firenze, per interessamento dell’epidemiologo Annibale Biggeri e con fondi regionali, sta aggiornando lo “Studio longitudinale Livorno-Firenze” sulla mortalità per condizione sociale (mortalità per povertà, bassa istruzione, condizione abitativa), le cui prime edizioni davano risultati profondamente allarmanti (disponibili nell’archivio di MD). Tale aggiornamento sarà disponibile a fine anno, o più probabilmente ad anno nuovo.

Le interrogazioni

L’interrogazione Bruciati-Raspanti “Istituzione tavolo permanente salute-ambiente” è condivisibile, anche se non condivisa con alcuno preventivamente. Se ne desumono informazioni o omissioni che valgono una riflessione:

- 1- Il 18.3.15 al MATTM erano assenti i rappresentanti del Comune di Livorno, comportamento incomprensibile.
- 2- Si dà per scontato che ENI ed ENEL stiano bonificando i rispettivi siti, mentre ciò è tutto da dimostrare, e comunque da sottoporre ad ispezione da parte di consiglieri.
- 3- Nell’istituendo tavolo non si propone la presenza di associazioni di difesa della salute né di comitati di cittadini, ma solo vagamente “associazioni di categoria”.
- 4- Richiamando il progetto Parteciparia, non si fa cenno ai progetti in corso di autorizzazione, come quello di Masol, che non potranno che peggiorare la qualità dell’aria.
- 5- Non si accenna ai ritardi nell’elettrificazione delle banchine, misura decisiva per alleggerire il carico inquinante a Livorno.

- 6- Non si richiama il “Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell’aria”, che deve essere rifinanziato e attuato.
- 7- Non si richiama il progetto di rigassificatore come distributore di GNL a bettoline, che aggraverebbe di molto l’aspetto alto rischio a Livorno.
- 8- Non si richiama lo sversamento delle acque radioattive nel canale dei Navicelli da parte del Cisam, che in qualche misura hanno peggiorato la qualità dell’ambiente nel livornese.

L’interrogazione Galigani “Registro tumori” è condivisibile, anche se non condivisa con alcuno preventivamente. Se ne desumono omissioni che valgono una riflessione:

1-scontato che il Registro tumori va istituito, non solo a Livorno , ma in tutta la Toscana, che ne usufruisce solo per un terzo, e significativamente non nei SIN di Livorno e Piombino, e nei luoghi particolarmente inquinati come Rosignano, Scarlino, aree geotermiche, area del cuoio, I TUMORI SONO “ SOLO” UN TERZO CIRCA DELLE MALATTIE DA INQUINAMENTO E DELLE CAUSE DI MORTE.

L’INTERROGAZIONE INSISTE DI FATTO NELLA VULGATA CHE SOLO I TUMORI DIPENDANO DALL’INQUINAMENTO, CREDENZA NON VERA: ANCHE GRAN PARTE DELLE MALATTIE RESPIRATORIE E CARDIO-VASCOLARI DIPENDONO DALL’INQUINAMENTO, SIA DELL’ARIA CHE DELLE ALTRE MATRICI AMBIENTALI.

Particolare attenzione ad esempio va posta sulle malformazioni, particolarmente numerose nella nostra ASL.

In conclusione il Registro tumori va istituito, ma affiancato continuamente dalla pubblicazione senza censure del “referto epidemiologico”, il più capillare possibile, ad esempio per quartieri e/o per frazioni di tutta la Toscana.

Maurizio Marchi MD Livorno 30.8.15 maurizio.marchi1948@gmail.com

 Intervista con la 7 martedì 25.8.15 alle spiagge bianche con 338 2088946 suebonfanti@gmail.com

<http://www.la7.it/lariadestate/video/caso-solvay-i-caraibi-velenosi-della-toscana-01-09-2015-161382>

MEDICINA DEMOCRATICA

Gli scarichi Solvay su una televisione nazionale

Il 1 settembre mattina andrà in onda, su una primaria televisione nazionale, un’intervista rilasciata da militanti di MD alle spiagge bianche nei giorni scorsi.

Sono stati resi noti gli ultimi dati conosciuti sugli scarichi a mare della Solvay, provenienti dal Registro ufficiale dell’Unione europea, relativi all’anno 2012. (<http://prtr.ec.europa.eu/FacilityDetails.aspx?FacilityId=5150&ReportingYear=2012>)

Addirittura alcuni inquinanti, come l'arsenico, sono raddoppiati, rispetto al 2011, raggiungendo quasi le tre tonnellate (2.770 kg) di 1449 kg che erano; il cromo è più che raddoppiato, raggiungendo i 3.560 kg, di 1540 kg che erano; anche il piombo è raddoppiato raggiungendo i 6.540 kg, come il cadmio (da 91 kg a 183), mentre rame e zinco sono aumentati. Clamoroso il dato dei cloruri, il prezioso sale di Volterra, scaricato in mare in ben 901.000 tonnellate, quasi la metà di quanto estratto dalle saline di Saline.

L'Accordo di programma del 31.7.2003 prescrive che al 31.12.15 la qualità del mare davanti a Rosignano raggiunga la qualità di "buono".

Che cosa sta facendo Solvay per evitare il sequestro degli impianti, tra quattro mesi, visto che sarà molto difficile, per lei, Arpat e istituzioni dimostrare l'indimostrabile? In quale considerazione tiene la Solvay il Tribunale di Livorno, con il quale ha patteggiato un piano di bonifica di cui non si vede traccia? Si assisterà ad una ancor più clamorosa ILVA toscana, una commedia in cui cocodrilli di tutti i tipi si stracceranno le vesti, pur sapendo di aver tenuto gli occhi chiusi in tutti questi anni?

Dedichiamo questo intervento al caro Giovanni Gorgone, scomparso prematuramente, che ha dedicato tante delle sue attività al mare e all'ambiente.

Sotto, la tabella del 2011 e quella del 2012

31.8.15

Panchine nuove in PVC da Martorell, ce n'era bisogno ?

mia mail del 17.9.15

ecco le foto di stamani sul lungomare.

Qui il link di Solvay-Ineos di Martorell per la produzione di PVC <http://www.solvay.es/es/solvay-in/locations/martorell.html>

qui una bozza di interrogazione per i consiglieri comunali 5 stelle di Rosignano:

Al Sindaco di Rosignano M.mo

Nei giorni 16 e 17 settembre si è fotografato sul lungomare di Rosignano Solvay una serie di panchine in PVC, ancora imballate, provenienti dalla Ditta Escofet di Martorell (Barcellona, Spagna), presumibilmente destinate a sostituire quelle in ferro - più belle ed ancora in ottimo stato - presenti sul lungomare stesso. Nella cittadina di Martorell ha sede anche l'azienda in JV tra Solvay ed Ineos INOVYN, alla quale la Escofet non può non essere collegata, se non direttamente dipendente.

Ciò premesso, si chiede con la presente interrogazione urgente a risposta scritta:

- 1 quanto il Comune ha speso per questa fornitura certamente non a filiera corta, mostrando le fatture
- 2 se l'acquisto, davvero non urgente nè razionale, sia stato indotto o almeno suggerito dalla INOVYN locale

- 3 se il Comune non ritiene, con questo acquisto di arredo evidentemente costruibile con altri materiali (ferro, legno) non si dia intenzionalmente un colpo di spugna al risultato del referendum del novembre 1988, con il quale la popolazione di Rosignano si oppose alla costruzione di un impianto per la produzione di PVC, per ragioni di difesa della salute e di alto rischio d'incidente rilevante.

- 4 se è stato valutato il rischio di rilascio di monomeri cancerogeni di Cloruro Vinile Monomero nel corso dei molti anni in cui dette panchine resterebbero esposte a tutti gli agenti atmosferici e al calore.

- 5 se ha un senso aver acquistato dalla stessa Ditta perfino portaombrelloni in cemento, oggetti che avrebbero potuto essere prodotti anche a Rosignano da piccole ditte locali.

- 6 se infine l'Amministrazione comunale non abbia intenzione, di fronte a queste critiche, di fermare l'installazione e restituire dette panchine.

NE FACCIAMO ANCHE UN COMUNICATO A NOME MD ? VALUTIAMO, ESPRIMETEVI



Lungomare Colombo a Rosignano Solvay: panchine ancora imballate. I "portaombrelloni" risultano poi in realtà dissuasori. Ma non cambia la sostanza. La consigliera comunale Serena Mancini farà un'interrogazione e un comunicato stampa, a cui la Giunta risponderà goffamente, confermando.

Alla Provincia di Livorno

Alla Provincia di Pisa

Oggetto: richiesta atti legge 241-90, autorizzazioni allo scarico di ASA Spa Livorno.

Da una ricognizione di AIT risulta che ASA Spa alimenta decine di scarichi di fognature nelle acque nelle due province in indirizzo, isole comprese.

Ciò premesso, con la presente si chiedono copie delle autorizzazioni vigenti allo scarico, ai sensi della legge. Si allega l'elenco degli scarichi ASA Spa per comune.

Nell'attesa, distinti saluti.

17.9.15

Maurizio Marchi

Via 57013 Rosignano Solvay (la risposta può essere fornita anche per via elettronica)

Ricognizione AIT su scarichi di fognature

5	ASA	MALANDRONE	500	NOD	CASTELLINA MARITTIMA	PI	RW	FIUME FINE
5	ASA	PARRANA SAN MARTINO PIETRETO	85	NOD	COLLESALVETTI	LI	TW	TORA
5	ASA	COLOGNOLE	150	NOD	COLLESALVETTI	LI	TW	TORA
5	ASA	CROCINO	50	NOD	COLLESALVETTI	LI	TW	TORA
5	ASA	LARDERELLO	500	DEP	POMARANCE	PI	TW	TORRENTE POSSERA
5	ASA	SASSO	29	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	FIUME CORNIA
5	ASA	SASSO	29	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	FIUME CORNIA
5	ASA	BAGNO	42	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	TORRENTE POSSERA
5	ASA	LECCIA	15	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	FIUME CORNIA
5	ASA	LA SASSA	30	NOD	MONTECATINI VAL DI CECINA	PI	RW	BOTRO GRANDE
5	ASA	LIGIA	46	NOD	MONTECATINI VAL DI CECINA	PI	RW	RIO DEL GAGNO
5	ASA	PONTEGINORI	290	NOD	MONTECATINI VAL DI CECINA	PI	RW	FIUME CECINA
5	ASA	CASINO	142	NOD	GUARDISTALLO	PI	RW	FIUME CECINA
5	ASA	CONVENTO	100	NOD	ORCIANO PISANO	PI	RW	TORRENTE TORA
5	ASA	PIEVE	500	NOD	ORCIANO PISANO	PI	RW	FIUME FINE
5	ASA	LIBBIANO	16	NOD	POMARANCE	PI	RW	FOSSO ADIO
5	ASA	LUSTIGNANO	96	NOD	POMARANCE	PI	RW	TORRENTE

							TURBONE	
5	ASA	MICCIANO	16	NOD	POMARANACE	PI	RW	FIUME CECINA
5	ASA	MICCIANO	16	NOD	POMARANACE	PI	RW	FOSSO ADIO
5	ASA	MICCIANO	16	NOD	POMARANACE	PI	RW	TORRENTE TROSSA
5	ASA	MICCIANO	16	NOD	POMARANACE	PI	RW	FOSSO ADIO
5	ASA	SERRAZZANO	239	NOD	POMARANACE	PI	RW	TORRENTE TROSSA
								TORRENTE
5	ASA	SERRAZZANO	478	NOD	POMARANACE	PI	RW	TURBONE
5	ASA	PASTINA	108	NOD	SANTA LUCE	PI	RW	FIUME FINE
5	ASA	PASTINA	108	NOD	SANTA LUCE	PI	RW	FIUME FINE
5	ASA	PASTINA	108	NOD	SANTA LUCE	PI	RW	FIUME FINE
5	ASA	POMAIA	144	NOD	SANTA LUCE	PI	RW	TORRENTE LESPA
5	ASA	SALINE	135	NOD	VOLTERRA	PI	RW	RIO DEL GAGNO
								BOTRO DEI
5	ASA	SALINE	135	NOD	VOLTERRA	PI	RW	CANONACI
								BOTRO DEI
5	ASA	SALINE	135	NOD	VOLTERRA	PI	RW	CANONACI
								BOTRO DEI
5	ASA	SALINE	135	NOD	VOLTERRA	PI	RW	CANONACI
								BOTRO DEI
5	ASA	SALINE	135	NOD	VOLTERRA	PI	RW	CANONACI
								BOTRO DEI
5	ASA	SALINE	135	NOD	VOLTERRA	PI	RW	CANONACI
								BOTRO DEI
5	ASA	SALINE	135	NOD	VOLTERRA	PI	RW	CANONACI
								BOTRO DEI
5	ASA	VALLE benedetta	198	NOD	LIVORNO	LI	RW	RIO MAGGIORE
								FOSSO DELLA
5	ASA	COLLE D'ORANO	326	NOD	MARCIANA	LI	TW	GABBIOLA
5	ASA	LA GUARDIA	390	NOD	MARCIANA	LI	CW	MARE

5	ASA	LAGONI	29	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	FIUME CORNIA
5	ASA	SASSO	29	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	FIUME CORNIA
5	ASA	BIBBONA	12000	DEP	BIBBONA	LI	TW	FOSSO DELLE TANE
5	ASA	CAMPIGLIA	1200	DEP	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	RW	FOSSA CALDA
5	ASA	CAMPO ALLA CROCE	16000	DEP	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	TW	CANALE ALLACCIANTE
5	ASA	LENTISCO	14500	DEP	CAMPO NELL'ELBA	LI	CW	MARE
5	ASA	SECCHETTO-CAVOLI	3000	DEP	CAMPO NELL'ELBA	LI	CW	MARE
5	ASA	CAPRAIA	700	DEP	CAPRAIA ISOLA	LI	CW	MARE
5	ASA	LIDO	2000	DEP	CAPOLIVERI	LI	CW	MARE
5	ASA	NAREGNO	1500	DEP	CAPOLIVERI	LI	CW	MARE
5	ASA	LACONA	1700	DEP	CAPOLIVERI	LI	CW	MARE
5	ASA	CASALE	1300	DEP	CASALE MARITTIMO	PI	RW	FOSSO DELLE TANE
5	ASA	MARINA	12500	DEP	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	TW	FOSSO AI MOLINI
5	ASA	CASTAGNETO	1300	DEP	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	RW	FOSSO AI MOLINI
5	ASA	BOLGHERI	90	DEP	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	RW	FOSSA CAMILLA
5	ASA	CASTELLINA	550	DEP	CASTELLINA MARITTIMA	PI	RW	TORRENTE PESCIERA
5	ASA	BADIE	500	DEP	CASTELLINA MARITTIMA	PI	RW	TORRENTE PESCIERA
5	ASA	CASTELNUOVO	486	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	TORRENTE PAVONE
5	ASA	CASTELNUOVO	486	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	TORRENTE PAVONE
5	ASA	CASTELNUOVO	486	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	TORRENTE PAVONE
5	ASA	CASTELNUOVO	486	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	TORRENTE PAVONE
5	ASA	SASSO	29	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	FIUME CORNIA
5	ASA	SASSO	29	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	FIUME CORNIA
5	ASA	SASSO	29	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	FIUME CORNIA
5	ASA	LECCIA	15	NOD	CASTELNUOVO VAL DI	PI	RW	FIUME CORNIA

CECINA								
5	ASA	COLLESALVETTI	3000	DEP	COLLESALVETTI	LI	RW	FOSSO TORRETTA
5	ASA	GUARDISTALLO	271	NOD	GUARDISTALLO	PI	RW	FOSSO LINAGLIA
5	ASA	LIVORNO	239000	DEP	LIVORNO	LI	CW	MARE
5	ASA	PROCCHIO	2000	DEP	MARCIANA	LI	CW	MARE
5	ASA	ZANCA-SANT'ANDREA	1200	DEP	MARCIANA	LI	CW	MARE
5	ASA	POMONTE	1000	DEP	MARCIANA	LI	CW	MARE
5	ASA	CHIESSI	300	DEP	MARCIANA	LI	TW	FOSSO DI CHIESSI
5	ASA	MARCIANA	8000	DEP	MARCIANA MARINA	LI	CW	MARE
MONTECATINI VAL DI								
5	ASA	MONTECATINI	80	NOD	CECINA	PI	RW	RIO DEL GAGNO
MONTECATINI VAL DI								
5	ASA	MONTECATINI	80	NOD	CECINA	PI	RW	BOTRO GRANDE
MONTECATINI VAL DI								
5	ASA	MONTECATINI	80	NOD	CECINA	PI	RW	BOTRO GRANDE
MONTECATINI VAL DI								
5	ASA	MONTECATINI	80	NOD	CECINA	PI	RW	BOTRO GRANDE
MONTECATINI VAL DI								
5	ASA	MONTECATINI	80	NOD	CECINA	PI	RW	BOTRO GRANDE
MONTECATINI VAL DI								
5	ASA	MONTECATINI	80	NOD	CECINA	PI	RW	RIO DEL GAGNO
MONTECATINI VAL DI								
5	ASA	PONTEGINORI	290	NOD	CECINA	PI	RW	FIUME CECINA
5	ASA	SASSA	213	NOD	MONTECATINI VAL DI CECINA	PI	RW	TORRENTE STERZA
MONTECATINI VAL DI								
5	ASA	QUERCETO	49	NOD	CECINA	PI	RW	TORRENTE STERZA
5	ASA	ORTOCIOFI	70	DEP	MONTESCUDAIO	PI	RW	FIUME CECINA
TORRENTE								
5	ASA	MONTEVERDI	400	DEP	MONTEVERDI MARITTIMO	PI	RW	BALCONAIO
5	ASA	CANNETO	250	DEP	MONTEVERDI MARITTIMO	PI	RW	TORRENTE STERZA
5	ASA	ORCIANO	1900	DEP	ORCIANO PISANO	PI	RW	FIUME FINE
5	ASA	PIOMBINO	27000	DEP	PIOMBINO	LI	CW	MARE
5	ASA	CECINA	30000	DEP	CECINA	LI	TW	IL GORILE

5	ASA	BANDITELLE	150	DEP	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	RW	FOSSO DELLE TANE
								TORRENTE
5	ASA	FARO	50	DEP	MONTEVERDI MARITTIMO	PI	RW	BALCONAIO
								FOSSO CORNIA
5	ASA	STAZIONE	600	DEP	PIOMBINO	LI	TW	VECCHIA
5	ASA	RIOTORTO	2500	DEP	PIOMBINO	LI	RW	FOSSO DI RIOTORTO
5	ASA	POMARANCE	661	NOD	POMARANCE	PI	RW	FIUME CECINA
5	ASA	LUSTIGNANO	96	NOD	POMARANCE	PI	RW	FIUME CORNIA
5	ASA	SAN dalmazio	41	NOD	POMARANCE	PI	RW	TORRENTE POSSERA
5	ASA	SAN dalmazio	41	NOD	POMARANCE	PI	RW	TORRENTE POSSERA
5	ASA	SAN dalmazio	41	NOD	POMARANCE	PI	RW	TORRENTE POSSERA
5	ASA	SAN dalmazio	41	NOD	POMARANCE	PI	RW	TORRENTE POSSERA
5	ASA	MICCIANO	16	NOD	POMARANCE	PI	RW	TORRENTE TROSSA
5	ASA	MONTEGEMOLI	12	NOD	POMARANCE	PI	RW	FIUME CECINA
5	ASA	MONTEGEMOLI	12	NOD	POMARANCE	PI	RW	FIUME CECINA
5	ASA	MONTEGEMOLI	12	NOD	POMARANCE	PI	RW	FIUME CECINA
5	ASA	MONTEGEMOLI	12	NOD	POMARANCE	PI	RW	FIUME CECINA
5	ASA	LIBBIANO	16	NOD	POMARANCE	PI	RW	FOSSO ADIO
5	ASA	BELFORTE	268	NOD	RADICONDOLI	SI	RW	FOSSO QUARTA
					CASTELNUOVO VAL DI			
5	ASA	MONTECASTELLI	50	NOD	CECINA	PI	RW	TORRENTE PAVONE
					CASTELNUOVO VAL DI			
5	ASA	MONTECASTELLI	50	NOD	CECINA	PI	RW	TORRENTE PAVONE
5	ASA	MONTECASTELLI	50	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	FIUME CECINA
5	ASA	PORTO AZZURRO	10000	DEP	PORTO AZZURRO	LI	CW	MARE
5	ASA	GRIGOLO	12500	DEP	PORTOFERRAIO	LI	CW	MARE
5	ASA	RADICONDOLI	199	DEP	RADICONDOLI	SI	RW	FOSSO LUCIGNANO
								TORRENTE LE
5	ASA	RIPARBELLA	800	DEP	RIPARBELLA	PI	RW	BOTRA
5	ASA	RIO MARINA	2500	DEP	RIO MARINA	LI	CW	MARE
5	ASA	CAVO	1700	DEP	RIO MARINA	LI	CW	MARE
								FOSSO LA
5	ASA	SAN LORENZO	200	DEP	SUVERETO	LI	RW	CORNIACCIA

5	ASA	PADRE	1600	DEP	RIO NELL'ELBA	LI	RW	RIO DI ORTANO
5	ASA	ROSIGNANO	32000	DEP	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	CW	MARE
5	ASA	GABBRO	950	DEP	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	RW	BOTRO DI RIARDO
5	ASA	CASTELNUOVO misericordia	550	DEP	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	RW	BOTRO DI RIARDO
5	ASA	NIBBIAIA 2	200	DEP	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	RW	BOTRO FORTULLA
5	ASA	NIBBIAIA 3	200	DEP	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	RW	TORRENTE CHIOMA
5	ASA	LA VALLE	3000	DEP	SAN VINCENZO	LI	CW	FOSSO DELLE ROZZE
5	ASA	GUARDAMARE	9000	DEP	SAN VINCENZO	LI	RW	FOSSO DELLE PRIGIONI
5	ASA	SAN CARLO	300	DEP	SAN VINCENZO	LI	RW	FOSSO DELLE ROZZE
5	ASA	SANTA LUCE	139	NOD	SANTA LUCE	PI	RW	FIUME FINE
5	ASA	PIEVE	149	NOD	SANTA LUCE	PI	RW	FIUME FINE
5	ASA	POMAIA	144	NOD	SANTA LUCE	PI	RW	TORRENTE LESPA
5	ASA	SASSETTA	800	DEP	SASSETTA	LI	RW	TORRENTE LODANO
5	ASA	PONTE ugone	950	DEP	COLLESALVETTI	LI	RW	ANTIFOSSO DELLE ACQUE CHIARE
5	ASA	FORNACI	100	DEP	SASSETTA	LI	RW	TORRENTE LODANO
5	ASA	LUMIERE	20	DEP	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	RW	FOSSA CALDA
5	ASA	SUVERETO	3000	DEP	SUVERETO	LI	RW	FOSSO DELLE GORE
5	ASA	MONTIONI	80	DEP	SUVERETO	LI	RW	FOSSO DELL'ACQUA NERA
5	ASA	SANTA LUCE	150	DEP	SANTA LUCE	PI	RW	FIUME FINE
5	ASA	PRATA	150	DEP	SUVERETO	LI	RW	FOSSO DEL RITORTO
5	ASA	VOLTERRA	5000	DEP	VOLTERRA	PI	RW	FIUME ERA
5	ASA	SALINE	135	NOD	VOLTERRA	PI	RW	RIO DEL GAGNO
5	ASA	VILLAMAGNA	67	NOD	VOLTERRA	PI	RW	TORRENTE ROGLIO DELL'ISOLA
5	ASA	VILLAMAGNA	67	NOD	VOLTERRA	PI	RW	TORRENTE FREGIONE
5	ASA	VILLAMAGNA	67	NOD	VOLTERRA	PI	RW	TORRENTE FREGIONE
5	ASA	VILLAMAGNA	67	NOD	VOLTERRA	PI	RW	TORRENTE ROGLIO DELL'ISOLA

5	ASA	MONTECERBOLI	900	NOD	POMARANACE	PI	RW	TORRENTE POSSERA
								FOSSO DELL'ACQUA
5	ASA	GUASTICCE	3000	DEP	COLLESALVETTI	LI	RW	SALSE
5	ASA	GUARDISTALLO	271	NOD	GUARDISTALLO	PI	RW	FOSSO LINAGLIA
5	ASA	GUARDISTALLO	271	NOD	GUARDISTALLO	PI	RW	TORRENTE STERZA
5	ASA	GUARDISTALLO	271	NOD	GUARDISTALLO	PI	RW	FOSSO LINAGLIA
5	ASA	QUERCIANELLA	1900	DEP	LIVORNO	LI	RW	TORRENTE CHIOMA
								FOSSO DELL'ACQUA
5	ASA	NUGOLA	300	DEP	COLLESALVETTI	LI	RW	SALSE
								FOSSO DELL'ACQUA
5	ASA	STAGNO	4000	DEP	COLLESALVETTI	LI	RW	SALSE
5	ASA	SANTA LUCE	139	NOD	SANTA LUCE	PI	RW	FIUME FINE
5	ASA	PASTINA	108	NOD	SANTA LUCE	PI	RW	FIUME FINE
5	ASA	SANTA LUCE	139	NOD	SANTA LUCE	PI	RW	FIUME FINE
5	ASA	CHIUSAPERI	350	DEP	MONTESCUDAIO	PI	RW	FIUME CECINA
5	ASA	FIORINO	300	DEP	MONTESCUDAIO	PI	RW	FOSSO LINAGLIA
5	ASA	NIBBIAIA 1	200	DEP	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	RW	BOTRO FORTULLA
5	ASA	NIBBIAIA 4	200	DEP	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	RW	BOTRO FORTULLA
5	ASA	POMARANACE	661	NOD	POMARANACE	PI	RW	FIUME CECINA
								TORRENTE
5	ASA	POMARANACE	661	NOD	POMARANACE	PI	RW	RACQUESE
5	ASA	POMARANACE	661	NOD	POMARANACE	PI	RW	FIUME CECINA
5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	TORRENTE ALPINO
5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	BOTRO DEI CANONACI
5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	IL BOTRO
5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	IL BOTRO
5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	IL BOTRO
5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	TORRENTE ALPINO
5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	TORRENTE ALPINO
5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	BOTRO DEL POGGIO
5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	BOTRO DEL POGGIO
5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	BOTRO DEL POGGIO

5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	BOTRO DEI CANONACI
5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	BOTRO DEI CANONACI
5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	BOTRO DEI CANONACI
5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	BOTRO DEI CANONACI
5	ASA	VOLTERRA	333	NOD	VOLTERRA	PI	RW	IL BOTRO
5	ASA	FORNI	80	DEP	SUVERETO	LI	RW	FOSSO DELLE GORE
5	ASA	SAN MARTINO	50	DEP	RIPARBELLA	PI	RW	TORRENTE LE BOTRA
5	ASA	VICARELLO	3000	DEP	COLLESALVETTI	LI	RW	FOSSO TORRETTA
5	ASA	BELVEDERE	50	DEP	SUVERETO	LI	RW	FOSSO DELLE GORE
5	ASA	SASSO	29	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	FIUME CORNIA
5	ASA	SASSO	29	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	FIUME CORNIA
5	ASA	SASSO	29	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	FIUME CORNIA
5	ASA	SASSO	29	NOD	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	PI	RW	FIUME CORNIA
5	ASA	MARCIANA	500	DEP	MARCIANA	LI	RW	UVIALE DI MARCIANA
5	ASA	POGGIO	600	DEP	MARCIANA	LI	RW	UVIALE DI MARCIANA
5	ASA	SCHIOPPARELLO	2000	DEP	PORTOFERRAIO	LI	RW	FOSSO DEL FABBRELLO
5	ASA	BAGNAIA	1500	DEP	PORTOFERRAIO	LI	TW	COSTIERO
5	ASA	VACCARELLE	1200	DEP	CAPOLIVERI	LI	TW	FOSSO DI MOLA
5	ASA	PARETI	550	DEP	CAPOLIVERI	LI	TW	FOSSO DI FOSCO
5	ASA	BONALACCIA-FILETTO	1500	DEP	CAMPO NELL'ELBA	LI	TW	FOSSO DELLA GALEA
5	ASA	FETOVAIA	1000	DEP	CAMPO NELL'ELBA	LI	CW	MARE
5	ASA	LITERNO	200	DEP	MARCIANA	LI	RW	FOSSO DELLA GALEA
5	ASA	POMARANCE	661	NOD	POMARANCE	PI	RW	FIUME CECINA
5	ASA	POMARANCE	661	NOD	POMARANCE	PI	RW	FIUME CECINA

Medicina democratica

Movimento di lotta per la salute-Rosignano

In comune si può firmare per il referendum regionale per abolire la legge sulle privatizzazioni nella sanità

Militanti di MD hanno consegnato in comune i moduli per raccogliere le firme di cittadini, per indire un referendum abrogativo regionale (è la prima volta), contro la legge regionale 28, che dispone la privatizzazione del Servizio sanitario pubblico, la riduzione a 3 delle 16 ASL, drastici tagli al personale e ai servizi.

Il tempo per firmare non è molto, entro il 25 ottobre, ma stiamo facendocela, con una mobilitazione in tutta la regione Toscana che è in corso.

La legge 28 segna una delle pagine più oscure della sanità toscana e rappresenta un cattivo esempio per le altre Regioni che si trovano a fronteggiare i tagli imposti dal governo. Un pessimo esempio per questioni di metodo, di sostanza e di tipologia dei tagli. Un disegno autoritario e accentratore. Un accanimento verso il personale del servizio sanitario regionale.

Una legge che ha avuto un iter molto rapido, quasi precipitoso, da quando cioè Rossi, di fronte alla decisione del governo di tagliare il fondo sanitario nazionale di oltre 2 miliardi nell'ottobre 2014, decise che la soluzione toscana per ottenere i risparmi era: 1) introdurre un ticket ospedaliero (proposta rapidamente ibernata); 2) realizzare una drastica riduzione delle Asl: 3 sole Asl, rispetto alle 16 tra Asl e Aziende ospedaliere.

Il metodo. Nessuna discussione pubblica, nessuna partecipazione, nessuna iniziativa di ascolto come andava di moda fino a qualche tempo fa. Molte proteste quelle sì, dei sindacati medici, dei collegi e dei sindacati degli infermieri, di comitati spontanei di cittadini sorti in varie zone della Toscana (che stanno promuovendo il referendum abrogativo della legge). Proteste rese inoffensive dalla "grande" stampa, che ha messo il silenziatore alla questione del riordino della sanità, a tal punto che i sindacati medici hanno dovuto acquistare una pagina dei principali quotidiani

La sostanza. Nonostante la propaganda in Toscana, uno studio del King's Fund, il più importante istituto di ricerca britannico afferma: " queste fusioni raramente riescono a raggiungere gli obiettivi stabiliti. E' stato osservato che nel periodo 1997 – 2006 su 112 fusioni di ospedali 102 non mostrarono alcun miglioramento della produttività, e neppure della posizione finanziaria" (...) "Le evidenze suggeriscono che quanto più alto è il grado di cambiamento organizzativo che si vuole ottenere, tanto maggiore è il rischio che il beneficio non sia raggiunto" .

Con la fusione delle aziende, l'incremento di dimensione organizzativa produrrà inevitabilmente un incremento di complessità, anche di tipo finanziario. L'Asl dell'area vasta centro (Firenze, Prato, Pistoia e Empoli), con una popolazione di circa un milione e 600mila assistiti, avrà entrate, e quindi un giro di affari, pari a poco meno di 3 miliardi di euro l'anno. Una tale concentrazione di denaro rischia di risvegliare non

pochi appetiti, in una situazione di corruzione e malaffare dilagante, che non ha certamente risparmiato la Toscana.

I tagli al personale. Si tratta di 1500-2000 “esuberanti” che sommati ai 2.500 dipendenti “persi” negli ultimi anni portano a un taglio del personale del servizio sanitario regionale vicino a un – 10% del totale. L’accecamento verso il “capitale umano” del SSR si completa con la proposta di demansionamento delle funzioni infermieristiche. I servizi verrebbero appaltati per decine d’anni da imprese private, anche straniere.

Martedì sera presso la Pensione Signorini a Caletta si costituirà un Comitato di sostegno al referendum, aperto a tutti. Ha già aderito Alternativa per la Costituzione.

2-10-15

FIRMA PER IL REFERENDUM REGIONALE, PER CANCELLARE LA LEGGE 28/2015

La Legge Regionale Toscana 28/2015 sul cosiddetto “riordino sanitario”, attacca ulteriormente il diritto alla salute dei cittadini, e segna una delle pagine più oscure della sanità toscana.

La politica sanitaria della Regione Toscana negli ultimi anni è stata quella di accorpate e accentrare i servizi nei capoluoghi, a scapito di chi vive nelle aree periferiche, creando disagi crescenti ai cittadini. La legge 28 è lo strangolamento definitivo.

Le riduzioni dei posti letto, la soppressione delle specialistiche, la riduzione del personale medico e infermieristico, l’imposizione di ticket costosi (i cittadini toscani pagano i ticket più alti d’Italia), una sempre più insufficiente assistenza territoriale, liste d’attesa vergognosamente lunghe, dimostrano lo smantellamento di quello che un tempo era l’eccellente servizio sanitario toscano

L’impoverimento del servizio pubblico spalanca le porte al privato (che riesce a rispondere in tempi più brevi) per chi può permetterselo, e compromette l’accesso al servizio per le fasce più deboli.

La cosiddetta “riforma” toscana, che si inserisce nei già pesanti tagli voluti dal governo Renzi, prevede tagli di 300/350 milioni di euro e dispone la riduzione delle aziende sanitarie da 12 a 3, con bacini di utenza di oltre un milione di persone, e compartecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria. Questa “riorganizzazione”, si dice, viene effettuata per risparmiare sui costi dell’apparato – meno stipendi alle direzioni – mantenendo immutate le prestazioni sanitarie ai cittadini.

La realtà è ben diversa: a fronte del risparmio, irrisorio, su qualche stipendio dirigenziale, si operano tagli ben più cospicui, sulle risorse e sul personale operativo. Cento milioni di euro di risparmio dall’espulsione di circa 1500/2000 medici e infermieri.

Rossi ovviamente non spiega come si possano garantire le prestazioni attuali con tagli di tali proporzioni, in una situazione già molto critica. Ricorrerà a esternalizzazione di personale – magari con partita Iva – e comunque con profili professionali inferiori a quelli espulsi.

L’accorpamento delle Asl in tre aree vaste creerà tre strutture gigantesche, complesse e burocratizzate, poco trasparenti, sotto diretto controllo politico, lontane dai bisogni reali dei territori; le realtà periferiche

verranno schiacciate da chi ha i numeri maggiori. Un accentramento di decisioni e di poteri : le decisioni strategiche sulla salute dei cittadini toscani vengono consegnate nelle mani di pochissime persone.

Il diritto a servizi sanitari dignitosi deve essere salvaguardato anche nei territori a bassa densità abitativa e non può essere sacrificato a logiche economicistiche camuffate da falsi efficientismi: tutti i cittadini toscani hanno gli stessi diritti. Chiediamo il rispetto dell'art. 32 della Costituzione.

Ottobre 2015

Medicina democratica

Alternativa per la Costituzione



Raccolte di firme per il referendum regionale sulla legge 28-2015 al Distretto sanitario di Rosignano Solvay il 15 e 16 ottobre 2015, da destra Luana Borri, Monica Pecori, seduto Francesco Serretti, Maurizio Marchi, due cittadini, scatta Marco Manetti.

Mia mail 14.10.15

Breve resoconto Assemblea lunedì 12 a Cecina su sanità-referendum regionale

Serata promossa da Liste civiche (Lucibello e Tovani), relatori Ricci, Nogarin (quale presidente della Conferenza dei sindaci dell'ASL 6), Ferrucci (FIALS), Sala piena, 120 persone.

Inizia Ferrucci: ASL 6 12 milioni in meno l'anno per il personale ...

Nogarin: Conferenze dei sindaci mandate deserte dai partiti; il 24 ottobre si stipulerà un nuovo accordo di programma per la riqualificazione dell'attuale ospedale di Livorno ...

dott. Claudio MARABOTTI , cardiologo, (l'intervento più rilevante, per me ma anche per la sala) : da medico dico che la legge 28 è generica, tendenza alla centralizzazione, non parla di PREVENZIONE, le malattie cardiovascolari si possono prevenire al 50%. Ho lavorato alla Fondazione Monasterio (31 poltrone) che afferma che l'appropriatezza delle cure in Toscana è solo al 50%.

Don Reno Pisaneschi: nel periodo 2012-2014 sono stati censiti 258.000 turisti tra Rosignano e Castagneto, che sommati agli 82.000 residenti, richiedono un ospedale completo, non da sfogliare di servizi come un carciofo

Mariangela Nasillo per il Comitato sanità pubblica di Cecina: centralità della PREVENZIONE, no ai tagli, no alla legge 28.

Mario Settino : il M5S Rosignano aveva chiesto un Consiglio comunale aperto sulla sanità fin dal 31.7. In un primo momento fissato per il 23.10, poi è stato spostato al 12.11, cioè oltre il termine per la raccolta di firme sul referendum. Così noi manteniamo l'assemblea per il 23 in Piazza del mercato, siete tutti invitati.

Vincenza (in carrozzella) la sanità è tutta lottizzata. La Toscana è al 10° posto tra le regioni italiane per qualità dei servizi, non è poi molto elevata.

Ceccarelli, sindaco civico di Guardistallo: resistiamo.

Valiani Marco consigliere civico Livorno: due domande a Nogarin:” perchè i consiglieri m5s hanno bocciato la mia mozione per la ristrutturazione dell'Ospedale di Livorno ? perchè l'assessore Aurigi dice di allargare l'ospedale nell'area del Parterre ?”

Nogarin risponde: è la Sovrintendenza che blocca la ristrutturazione ...

Argentieri PD: se non c'era Bongiorno livorno ??

Nogarin risponde: il PD ha presentato la Darsena Europa a Bruxelles senza invitarmi

Villani, consigliere Forza Italia a Cecina: riscoprire sul sito del Comune la delibera 27 del 2013, votata all'unanimità, per la salvaguardia dell'ospedale di Cecina.

Valentini, giornalista del Tirreno, ex PCI, ex Sel: la legge 28 inciderà sull'ospedale di Cecina, nel PAL del 1999 c'era già la fusione degli ospedali di Cecina e Piombino. Ci sono troppe neurochirurgie, razionalizzare e razionalizzare ancora

Nogarini saluta e se ne va.

poche persone rimaste in sala

ore 24,20 Monica Pecori per Medicina democratica, "brevevissimamente la PREVENZIONE è L'ULTIMA, POCHI FONDI, NEANCHE TUTTI SPESI, PERSONALE DIMINUITO. Sosteniamo il referendum."

Poteva andare meglio.

Mia mail del 21.10.15

La giunta di Livorno non vuole cambiare i tubi d'amianto ?

E' l'impressione che ho ricavato dalla Commissione di ieri pomeriggio in comune di Livorno, sorprendente ? forse no. Vi allego la mia relazione, grazie al consigliere Valiani per aver invitato MD a presentarla (l'ho presentata come condivisa con "due medici di Firenze e con David Mattacchioni, promotori con me della campagna in Toscana"). Il dott. Silvestri di ISPO (invitato dalla giunta) mi è sembrato un minimizzatore, ma piuttosto bravo. Nessuno ha ripreso la mia proposta che sia il Comune di Livorno (Maggiore azionista di ASA ...) a farsi promotore del cambio dei tubi: in percentuale chilometrica è l'azienda che ha più Km di tubi in cemento amianto.

RELAZIONE TENUTA IN CONSIGLIO COMUNALE A LIVORNO IL 20.10.15 ore 15

Medicina democratica
Movimento di lotta per la salute – sezione di Livorno

Anche una sola fibra di amianto ingerita può provocare il cancro. Nessun limite è cautelativo. Applicare il principio di precauzione. Sostituire tutte le tubazioni.

Lorenzo Tomatis (direttore di IARC dal 1982 al 1993, militante di MD) nell'articolo scientifico "Le cause ambientali del cancro" conclude "Viene così ad essere ulteriormente confermato quanto affermato nella monografia dell'IARC del 1977, che non è possibile stabilire un livello di esposizione all'amianto che possa essere considerato privo di rischio oncogeno o innocuo."

In altre parole: "Non esiste una soglia di rischio al di sotto della quale la concentrazione di fibre di amianto nell'aria non sia pericolosa: teoricamente l'inalazione anche di una sola fibra può causare il mesotelioma ed altre patologie mortali, tuttavia un'esposizione prolungata nel tempo o ad elevate quantità aumenta esponenzialmente le probabilità di contrarle".

http://www.unito.it/sites/default/files/info_amianto_asbesto.pdf

Quanto valgono i limiti stabiliti per i cancerogeni dalle Autorità ? Niente.

Nel BUR del 30.3.10 la deliberazione Giunta Regionale 344 "approvazione criteri direttivi per il contenimento delle emissioni in atmosfera delle centrali geotermoelettriche", pag. 39 recita: "Relativamente ai valori di emissione è da premettere che tali valori non costituiscono riferimenti per la tutela sanitaria, ma sono limiti tecnologici stabiliti sulla base delle "migliori tecniche disponibili" e in relazione alle caratteristiche dei fluidi utilizzati."

Questo per dire quanto valgono i limiti di legge stabiliti per gli inquinanti: niente.

Inoltre, c'è da considerare il SINERGISMO TOSSICOLOGICO

In tossicologia, un inquinante più un inquinante non fanno due inquinanti, ma magari 10 o 100: c'è in altre parole un effetto moltiplicatore, concetto che si ritrova in moltissimi lavori scientifici.

Ma non solo nell'aria

Le problematiche scientifico-sanitarie correlate all'amianto: l'attività dell'Istituto Superiore di Sanità negli anni 1980-2012 Quaderno n. 9

"Ma l'aria non è l'unico veicolo di diffusione dell'amianto: le acque in generale, e quelle distribuite per uso potabile in particolare, possono anch'esse essere contaminate da fibre di amianto. Tale contaminazione può essere causata dalla presenza di giacimenti naturali in prossimità delle sorgenti o delle falde acquifere, dall'utilizzazione di tubature in cemento-amianto per l'adduzione delle acque e dalla presenza di discariche di amianto, o materiali che lo contengono, in corrispondenza di falde o bacini idrici superficiali.

L'uso delle condutture in cemento-amianto per l'adduzione delle acque potabili è estremamente diffuso sul territorio italiano; poiché in media il contenuto in amianto di tali manufatti si aggira intorno al 15-20% (in genere crisotilo, ma per le condutture di maggiori dimensioni anche crocidolite in percentuali tra il 2% ed il 4%), essi possono rappresentare una sorgente non trascurabile di amianto. Dati presenti in letteratura dimostrano, infatti, come acque con elevato indice di aggressività producano una continua erosione superficiale delle condotte, con conseguente cessione di fibre e contaminazione delle acque stesse che può raggiungere anche valori di 1010 fibre/litro.

Tra gli effetti di tale contaminazione è stato descritto un significativo aumento della concentrazione di fibre di amianto aerodisperse in abitazioni servite da acque potabili contaminate."

Non si capisce perché la legge 257/2006 fissi un limite di 0,1 fibre per centimetro cubo di aria <http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/06257dl.htm>, (art. 59 decies) e non fissi alcun limite di fibre nell'acqua potabile, e ci si appoggi tutt'al più all'EPA statunitense che fissa un limite di salvaguardia per la salute a 7 milioni di fibre per litro.

Tra 0,1 fibre al cmc (cioè 100 ff/litro) e 7 milioni ce ne corre. La spiegazione non credo si possa trovare in considerazioni sanitarie, ma solo in considerazioni economiche: quanto costa sostituire le tubazioni d'amianto ??

Questione che non mi interessa in questa sede.

D'altronde il Direttore di AIT Alessandro Mazzei dichiarava il 21.12.14: "L'Autorità Idrica Toscana informa che non ci saranno aumenti in bolletta per affrontare lavori di sostituzione delle reti in cemento-amianto [...]. Ogni intervento futuro in questo ambito rientrerà nel piano degli investimenti già previsti e concordati con i gestori del servizio idrico integrato [...]" <http://www.nove.firenze.it/amianto-e-acqua-colpo-di-scena-la-regione-toscana-chiede-aiuto-al-governo.htm>

Soprattutto va ricordato che il Decreto del Ministero della sanità del 14.5.1996, allegato 3 afferma: *“In proposito si richiama l’attenzione delle Competenti Amministrazioni sulla esigenza di programmare in tempi rapidi la progressiva e sistematica eliminazione delle tubazioni e dei cassoni di deposito di acque, via via che lo stato di manutenzione degli stessi e le circostanze legate ai vari interventi da effettuarsi diano l’occasione per tale dismissione.”*

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/10/25/096A6000/sg>

Tornando alle questioni di difesa della salute

MD ribadisce: Sostituire tutte le tubazioni di amianto. Tumori da ingestione di amianto, nuove conferme dall’Istituto superiore di sanità.

Dopo le denunce di MD sull’amianto nelle tubazioni di acqua “potabile”, la Regione Toscana si appresta a “normare” la presenza di amianto nell’acqua. Cioè a fissare dei limiti, che ovviamente si dimostreranno “rispettati” dai gestori dell’acqua: per MD non c’è limite accettabile per una sostanza fortemente cancerogena come l’amianto ingerito, con tumori documentati alla prostata, all’ovaio, al peritoneo, al pericardio, al testicolo, come conferma l’Istituto Superiore di Sanità.

<http://www.iss.it/pres/?lang=1&id=1459&tipo=6>

Sono state prese in considerazione – da ISS e da IARC – le malattie che la letteratura scientifica indica associate all’esposizione all’amianto: mesotelioma della pleura, del peritoneo, del pericardio e della tunica vaginale del testicolo, tumore maligno della laringe, di trachea, bronchi e polmoni, e ovaio, e pneumoconiosi. Sono stati analizzati i dati disponibili nelle basi di dati dell’Ufficio di Statistica dell’ISS per quanto riguarda la mortalità e l’ospedalizzazione.

Parlamento europeo

Inoltre fin dal 30 gennaio 2013 il Parlamento europeo relaziona che: *“anche diversi tipi di tumori causati non soltanto dall’inalazione di fibre trasportate nell’aria, ma anche dall’ingestione di acqua contenente tali fibre, proveniente da tubature in amianto – sono stati riconosciuti come un rischio per la salute e possono manifestarsi addirittura dopo alcuni decenni”* (articolo 37 della Relazione 30.1.13)

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A7-2013-0025+0+DOC+XML+V0//IT>

Infine, come sostenuto ripetutamente dal Prof. Giancarlo Ugazio (ex patologo ambientale dell’Università di Torino) nella sua pubblicazione *“La triade interattiva del mondo inquinato contro la salute”*, (Aracne Editore), le fibrille d’amianto sono dannose alla salute umana, sia se inalate, sia se ingerite, richiamandosi alle numerose ricerche del patologo giapponese Omura, fin dal 2006.

La Regione Toscana, mentre si appresta a “normare” la presenza di amianto nell’acqua potabile, impegni l’AIT e i gestori del Servizio Idrico Integrato a sostituire le vecchie tubazioni di cemento amianto in tempi strettissimi: una grande opera da compiere subito.

Note: Ugazio – Omura

Ugazio Omura :“Molto importante è la constatazione che le fibrille del minerale possono entrare nell’organismo non solo attraverso l’apparato respiratorio (inalate), ma anche per via gastro-intestinale

(ingerite con i cibi o col potus), oppure attraverso le mucose di organi raggiunti dall'acqua potabile inquinata da asbesto quando fosse distribuita da reti idriche fatte da tubazioni di Eternit, sia a seguito delle più comuni pratiche igieniche, sia da chi indossasse biancheria intima lavata con questo tipo di acqua potabile (Omura, 2006).

Sia le fibrille d'asbesto inalate sia quelle ingerite oltrepassano facilmente, soprattutto quelle di lunghezza inferiore a 10.000 nanometri (10 μm), le barriere naturali dell'organismo, la mucosa delle prime vie aeree e quella dell'apparato gastroenterico, rispettivamente. In seguito, entrano nel circolo ematico e, in talune circostanze, in quello linfatico. Attraverso questi compartimenti, possono diffondersi e localizzarsi in tutti i tessuti dell'organismo.

Infatti, dovunque il circolo capillare periferico fornisca ai tessuti l'ossigeno e gli altri metaboliti indispensabili per la vita, e li liberi dai cataboliti tossici (anidride carbonica e urea), dopo l'esposizione e l'assorbimento delle fibrille d'asbesto, può portar loro anche il minerale cancerogeno, dappertutto.

La distribuzione ubiquitaria delle fibrille d'asbesto tra tutti i compartimenti dell'organismo trova una chiara conferma dal quadro generale della localizzazione nella maggior parte degli organi del corpo umano della presenza dei corpuscoli dell'asbesto come reperto autoptico nei tessuti di lavoratori esposti e defunti (Rom, 1983; Ugazio, 2012). Il reperto di queste formazioni microscopiche è testimonianza di una prima tappa della risposta flogistica (di tipo cronico, fibrotico, non acuto, purulento) dei tessuti contro le fibrille che, ab initio, si comportano essenzialmente come microscopici corpi estranei. D'altra parte, la letteratura scientifica ha riportato un'evidente localizzazione preferenziale di lato delle fibrille d'asbesto nell'emisfero cerebrale corrispondente all'esposizione diretta del soggetto al muro di un ufficio impregnato del minerale, piuttosto che al lato opposto, esposto ad una finestra che forniva l'illuminazione diurna del locale (Omura, 2006). Una valutazione critica delle due circostanze permetterebbe di considerare che non siano in contrasto, infatti, la seconda non esclude la prima anzi, dimostra che l'esposizione diretta può aggravare quel livello di assunzione basale del minerale – bilaterale – legata allo svolgimento di un'attività professionale (segretaria di studio dentistico) in un locale gravemente inquinato, e che è stata causa dell'insorgenza di morbo di Alzheimer nel paziente.

Le fibrille che eventualmente inquinassero l'acqua potabile impiegata per scopi igienici, avrebbero un loro peculiare destino perché, una volta localizzate nella cavità di organi in diretta comunicazione con l'esterno del corpo, possono spostarsi attraverso tale canalizzazione naturale verso tessuti-organi interni. Verosimilmente, questo è il caso delle microscopiche deposizioni del minerale che si localizzano nella vagina le quali, secondo recenti ricerche, provocano l'insorgenza dell'adenocarcinoma ovarico (Omura, 2006; Heller et al., 1999). Poi, riproducendo la stessa localizzazione dei corpuscoli dell'asbesto, si possono trovare le manifestazioni dell'azione cancerogena delle fibrille minerali. La letteratura scientifica riferisce che quest'azione patogena si realizza attraverso un danno della molecola del DNA del nucleo delle cellule mediante un'azione perossidativa (Voytek et al. 1990)."

L'intervento è condiviso da Gino Carpentiero, Gianluca Garetti, Maurizio Marchi, David Mattacchioni (Medicina democratica Coordinamento toscano)"

Infine è risibile la tesi che le incrostazioni di calcare (un altro inquinante) nelle tubazioni prevenga il rilascio di fibre d'amianto. A titolo di esempio ricordo che il calcare usato da Solvay a Rosignano contiene acclaratamente arsenico, cromo, cadmio, mercurio e altri inquinanti, e che il calcare in quanto tale causa calcoli renali, e pertanto andrebbe abbattuto prima dell'immissione dell'acqua in rete.

Maurizio Marchi per Medicina democratica onlus 20.10.15

Mia mail a Giuseppe Gallelli (Cecina) 23.10.15

Biblioteca comunale chiusa per cromo esavalente

Grazie Giuseppe del tuo contatto. Penso che tu ti sia rivolto a me, perchè desideri un esperto che parli della nocività del cromo esavalente, di cui l'edificio della Biblioteca di Cecina è contaminato. Occorre sentire la disponibilità (per quando, ed esempio ?) del dott. Gianluca Garetti di Firenze e/o di Monica Pecori, tecnico della Prevenzione della nostra ASL, ai quali fornirei tutta la documentazione di cui dispongo, ed anche tu dovresti fare altrettanto. Entrambi ci leggono.

Sinteticamente riassumo le probabili cause della contaminazione da cromo dell'edificio biblioteca:

- laterizi al cromo della Lateritalia di Cecina, presso la quale acclaratamente si mischiavano negli anni '90 fanghi di conceria al cromo, nella fabbricazione degli stessi;
- sabbie per intonaci e/o gettate provenienti dalla triturazione di gabbriaccio, contenente acclaratamente (CNR 2009 e 2013) cromo, oltre che amianto.
- risalita di umidità creata da acque contaminate da cromo, per le quali nel 2006 si chiusero diversi pozzi a Cecina, diversi dei quali tuttora non riaperti.

Su questi temi possiamo dare un contributo di conoscenza. Resto a disposizione, un abbraccio.

Delicatezze dal M5S di Rosignano

A Marco Manetti

1- Mai più invitare il Marchi alle nostre assemblee, è una scorrettezza notevole, quanto meno informarci che lo si è chiamato. Marchi come altri è interessato solo ai propri scopi, non al M5S. Noi dialoghiamo con tutti, ma esigiamo, visto che noi lo diamo, il rispetto.

2- Nelle nostre assemblee abbiamo un odg. Clirim è pregato di rispettarlo. Pure per lui vale il punto 1.

Andrea Profeti 26.10.15

Il bilancio di Livorno

Mia mail a Marco Valiani (consigliere comunale a Livorno) 1.11.15

caro Marco (Valiani), un buon metodo di analisi del bilancio attuale (consolidato, non approvato perchè manca quello di AAMPS) è quello di confrontare la pag 63 di 111 del bilancio di previsione (31.12.14) che ti

allego, con l'analogo quadro CHE NON TROVO nell'attuale. Se lo trovi tu, segnalamelo, Zicanu (altro finanziere ...) collabori, occorre trovare i tagli al sociale, gli interessi passivi, gli incentivi eventuali alla grande industria, la copertura di perdite nelle partecipate clientelari, i fondi prelevabili dal governo centrale in base al "federalismo fiscale" (una grande fregatura).

SINISTRA DIVISA, MD RICUCE,

ma è difficile organizzare un Congresso

Mia mail del 5.11.15 al Direttivo MD, a Carpentiero

Ruggero Rognoni, toscano nostro iscritto a MD, e militante del Partito Comunista dei lavoratori (PCL), chiede se è possibile portare un saluto al Congresso MD a Firenze. Fatemi sapere se e quando, grazie

Risponde Carpentiero il 6.11: Le forze politiche interverranno solo nei gruppi di lavoro (venerdì 20 novembre ore 15,30-18,30). Ho già invitato solo per i gruppi di lavoro: SI Toscana a Sinistra, M5S e il Partito dei CARC. Non c'è spazio purtroppo e non possiamo togliere la parola a(chi rappresenta)i movimenti.

Saluti, Gino Carpentiero

Mia mail 6.11.15 che chiude il malinteso

Ruggero, ho sentito per telefono Carpentiero: si è espresso male per la fretta di questi giorni convulsi. Il PCL potrà, anzi è invitato a portare, come gli altri partiti, "un breve intervento e delle proposte" nel gruppo di lavoro che ogni partito sceglierà nella lista sotto. Anche il Partito comunista "di Rizzo" è invitato. Scusa per il malinteso, ovviamente Carpentiero legge e condivide questo mio messaggio.

GRUPPI DI LAVORO

lavoro e salute

Ambiente/inquinamento

agricoltura/alimentazione

donne/salute/lavoro

salute mentale

riqualificazione/difesa della sanità pubblica

mia mail del 7.11.15

serate carne, carni rosse, pesticidi, ecc

Grazie a chi ha partecipato alle serate in oggetto, restiamo in contatto. Allego il mio intervento sul prof. Franco Berrino e le cavallette in UE.

Prossimi appuntamenti:

- Forum toscano dell'acqua, sala Rodari sabato 14 nov ore 15,30 sala Rodari Rosignano Solvay.
 - Conferenza dibattito su TTIP (promosso da Paolo Poggetti) domenica 15 nov ore 16 Centro accademico Fabrics, via Landi 14 Cecina (davanti all'ex Tribunale, zona COOP) con Fulvio Grimaldi e Tiziana Beghin.
-

IL FORUM TOSCANO SI RILANCIA: PESSIMA QUALITA', RIPUBBLICIZZARE LE AZIENDE IDRICHE

In primavera l'Arpat ha ribadito che l'acqua toscana è peggiorata, tanto che il 91% dei punti di prelievo dell'acqua potabile è nella classe peggiore: a che cosa sono servite dunque le privatizzazioni (pur parziali) dell'ultimo quindicennio? Solo a trasferire in tasche private le bollette dei cittadini, che hanno in contropartita acqua sempre più scadente e sempre più cara.

Ora la giunta Rossi vorrebbe affidare ad un unico supergestore tutta l'acqua toscana, con una visione industrialista e manageriale dell'acqua, lontanissima dell'"acqua bene comune", a filiera corta e controllata dal basso.

Perciò il Forum toscano dell'acqua, articolato territorialmente in comitati aperti di cittadini, si rilancia, proponendo un contro-programma di lotta:

- Ripubblicizzare ASA e tutti i gestori della Toscana, secondo la volontà del referendum del 2011,
- Sostituire tutte le tubazioni di cemento amianto in tempi brevissimi,
- L'acqua sia gestita a livello di "bacino idrico" (Val di Cecina, Val di Cornia, ecc) in modo da responsabilizzare amministratori, gestori e popolazione alla scrupolosa salvaguardia dell'acqua (filiera corta, ad ognuno la sua acqua),
- Stop ai pesticidi chimici in agricoltura, a partire dal glifosate cancerogeno, rinvenuti in tutti gli acquedotti,
- Ridurre drasticamente le concessioni di prelievo d'acqua dolce all'industria pesante, azzerare i prelievi dalla falda da subito,
- Contro la somministrazione di nitrati nell'acqua potabile, i gestori interrompano da subito lo scarico di fognature nei corsi d'acqua (depurazione e riuso per consumi non potabili),
- Affrontare da subito la bonifica dei siti inquinati, a spese degli inquinatori, dalla trielina, il boro e l'arsenico in Val di Cecina, val di Cornia e Merse, dell'area cartaria, di quella della concia delle pelli, di quelle della serricoltura.
- No al carico sulle bollette degli "investimenti" per riparare i danni all'acqua da parte dell'industria pesante (ad esempio 92 milioni di euro caricati sugli utenti ASA).

Per rilanciare queste lotte, si indice una assemblea per SABATO 14 novembre ore 15,30 presso il Centro Rodari di Rosignano. Tutte le realtà e i cittadini che si riconoscono in questo programma sono invitati a partecipare.

4.11.15

Leggermente modificata da Italiano, Cappellini, Pecori, pubblicata integrale il 13.11.15

La ex preside Rocchi, ora deputata PD, fa proposte inaccettabili

Mia mail 14.11.15

Alla prof.ssa Ebe Serni del Liceo Fermi Cecina

La conferenza con il prof. Bodei è stata molto interessante. Le allego l'elenco dei miei libri, che sono meno teorici e molto operativi. Nel 2011 proposi alla Preside Rocchi, che conoscevo di vecchio, la presentazione agli studenti di 4 e 5° del mio libro "Non ce la date a bere", la preside mi "chiese in cambio" la partecipazione alla giuria del premio letterario, sponsorizzato dal signor Guarguaglini di Finmeccanica, poi arrestato. Le risposi negativamente. Così il mio libro, come gli altri, non è mai stato presentato agli studenti.

Stiamo raccogliendo documenti sul perchè la Biblioteca comunale di Cecina è piena di cromo esavalente: le anticipo che negli anni '90 alla Lateritalia di Cecina, poi Magona, si impastavano fanghi conciarati al cromo con laterizi: tutti i misfatti tornano al pettine Grazie dell'attenzione, cordiali saluti.

Mia mail del 22.11.15 ai soci MD

Le mie proposte erano mirate a RAFFORZARE MD, rendendola più attrattiva per i giovani.

Riflessioni sull'andamento del Congresso nazionale di MD a Firenze 19/21 novembre 2015.

Dato che un problema, se non IL PROBLEMA PRINCIPALE di MD, è quello del ricambio, o meglio quello dell'arricchimento di giovani, e la loro integrazione/amalgama con il "vecchio corpo militante" mi sembrava doveroso fare ogni sforzo al Congresso per cogliere questo obiettivo. Non mi sembra che questo sforzo sia stato fatto con la dovuta determinazione.

Come già a Milano nel FEBBRAIO 2012, anche questo congresso si è svolto all'Università, cercando in qualche modo di coinvolgere degli studenti. Ma di studenti neanche l'ombra, anzi ho avuto l'impressione che neanche abbiano capito che cosa stavamo facendo dentro all'aula magna CHIUSA e senza una scritta che li invitasse, in via Laura.

Gli unici giovani li abbiamo portati noi dalla sezione di Livorno e val di Cecina (mi scuso con gli eventuali altri provenienti da altre situazioni), in particolare Mattacchioni, Barbieri e Chesta (esterno).

Il fatto mi sembra che il gruppo "storico" lombardo di MD (non finirò mai di stimarlo ed ammirarlo) dedica le migliori energie alle vertenze giudiziarie, peraltro fondamentali, e poche energie al coinvolgimento giovanile, che - mi sembra chiaro - si attua prevalentemente con la frequentazione di altri movimenti di lotta. Esempio in questo senso il breve intervento di Alberto Barbieri, giovane toscano della Valdelsa, che ha accennato alla geingegneria e alla geotermia.

Mi sembra altresì che gli interventi di Lino Balza e Barbara Tartaglione di Alessandria/Spinetta Marengo fossero mirati alla massima apertura di MD ai movimenti, non solo "NO TAV", e all'essere propulsori di una RETE DEI MOVIMENTI DI LOTTA SUI TERRITORI.

Anche le riflessioni proposte dal CENTRO STUDI GRAZIOLI di MODENA (Negrognolo e Ierna) non mi sembravano da sottovalutare, anzi da riprendere e valutare attentamente, anche nel prossimo periodo.

L'aspetto che mi è sembrato più indigeribile, se non sorprendente, è il "fuoco amico" di cui mi ha parlato l'epidemiologo Valerio GENNARO, "fuoco" ricevuto dal gruppo lombardo, sui dati inoppugnabili ed ufficiali sulla riduzione della vita in salute (dati Eurostat), che ha presentato al Congresso.

E' mancata una "radiografia" degli iscritti a MD per numero, regione ed età anagrafica, che mi sembra doveroso, a questo punto, mettere in rete (mailing list): circa un terzo degli iscritti MD è in Toscana, anche per questo avevo proposto PAOLA SABATINI (fiorentina, storica combattente nei sindacati di base nella sanità) come nuovo presidente di MD, che non ha ancora MAI avuto una donna presidente, ed in subordine BARBARA TARTAGLIONE o VALERIO GENNARO, quest'ultimo per la sua eccellenza scientifica. Sabatini e Tartaglione hanno declinato l'incarico, mentre Gennaro lo ha declinato – mi sembra – per non trovarsi in contrasto con il Direttivo.

Tuttavia Tartaglione ha accettato l'ipotesi che sia il Direttivo, nella sua prossima convocazione, a designarla tra i VICE-PRESIDENTI, al fianco di Marco Caldiroli (cintura milanese) e Paolo Fierro (Napoli), mentre è confermato presidente Piergiorgio DUCA (Università di Milano).

Concludendo, ottimo livello degli interventi sul merito delle questioni, scarsa analisi interna autocritica. Ho visto un eccesso di prudenza – per la paura forse di perdere l'immenso patrimonio culturale acquisito, paura infondata, a mio avviso - con il rischio complessivo che sia l'anagrafe (l'età avanzata) a mettere a repentaglio il futuro di MD.

Faccio sommariamente osservare che in Toscana MD, facendo da "trattore" verso gli altri movimenti, ha messo nel loro ordine del giorno 1) il referto epidemiologico 2) le tubazioni d'amianto negli acquedotti 3) i pesticidi in agricoltura, con l'inquinamento delle acque, dei lavoratori agricoli e della alimentazione di tutti 4) l'analisi dello sconsiderato scarico di fognature nei corsi d'acqua in Toscana.

Conto che nel documento finale del congresso sia inserita l'adesione alla campagna lanciata da PANDORA TV "NO GUERRA, NO NATO". Guerra come nocività assoluta, come splendidamente definita nel congresso.

Conto altresì che nel documento finale sia inserita la seguente frase: "Le alterazioni del clima globale sono parte gravissima dell'attacco alla salute dei popoli e alla loro stessa sopravvivenza, e come tali da combattere con una visione anticapitalistica, contro la mercificazione dell'atmosfera e per l'uscita dall'uso dei combustibili fossili, anche alla luce delle guerre scatenate dal 2001 per l'accaparramento di esse da parte dell'Occidente, lasciando sul terreno 13 milioni di vittime ed immense rovine."

Con accresciuti affetto e stima.

Maurizio Marchi, Sezione MD di Livorno e della Val di Cecina maurizio.marchi1948@gmail.com

22.11.15

Medicina democratica movimento di lotta per la salute

La verità è vicina, basta volerla vedere

Cromo di conceria nei laterizi di Cecina, c'è la documentazione.

Tutti i nodi vengono al pettine, prima o poi. Alla fine del 1989, la Provincia di Livorno ammise, su interrogazione del Consigliere prov.le Roberto Nannetti di Democrazia Proletaria, che la Lateritalia di Cecina era autorizzata a mischiare all'argilla fanghi al cromo – per la fabbricazione di laterizi, pignatte, embrici, mattoni ecc - provenienti dal Consorzio Cuoidepur di San Miniato in base alla Delibera della Regione n. 9883 del 31.10.88. Tutti sapevano quindi - Comune, USL, provincia, opinione pubblica allertata da articoli di stampa - che si stava cuocendo e distribuendo sul territorio laterizi al cromo esavalente, un potente cancerogeno. Ma nessuna amministrazione fece niente per fermare questa diffusione di nocività. Questa pratica sconsiderata andò avanti almeno fino al 1993.

Oggi la Commissione garanzia e controllo del Comune dovrebbe soltanto ricercare il capitolato d'appalto e le fatture relative alla fornitura dei laterizi occorrenti per la costruzione della Biblioteca comunale, se volesse realmente capire la presenza di cromo nell'edificio, rimuovere la nocività, riaprire la biblioteca, bene comune. Non sarà uno scherzo: si dovrà velocemente valutare se è il caso di demolire la struttura e smaltire le relative macerie come rifiuti tossici o se sia possibile isolare il cromo esavalente e impedire che possa nuocere.

Chiediamo inoltre che si verifichi se altri edifici pubblici, ad esempio scuole, siano stati costruiti con laterizi al cromo, ed informarne la popolazione.

Ignorare le voci scomode per seguire gli interessi forti è una costante degli amministratori locali. La vicenda della biblioteca di Cecina è un simbolo del fallimento di questa dirigenza , che danneggia la salute pubblica, scagiona di fatto gli affaristi locali, carica le bonifiche sui fondi pubblici. Per parte nostra, segnaleremo la questione alla Magistratura, per quanto possa essere efficace.

25.11.15

Mail di Marco Manetti

Ai tempi di Democrazia proletaria , andammo a parlare con il sig Vannini , ex dipendente Solvay , che abitava in via dei grottini, in quel rione Cecinese sopra il fiume Cecina, ma anche sopra la fabbrica di laterizi.

A suo tempo ottenemmo alcuni articoli da il telegrafo, in cronaca, sull'argomento a firma del responsabile del giornale appena ristabilito dal gruppo Monti per fare concorrenza e politica contro il Tirreno.

I fumi e i cattivi odori di quella produzione erano evidenti e lo segnalammo alla giunta del sindaco Vanni.

Contemporaneamente viveva la lotta all'impianto PVC/vcm monomero...

MEDICINA DEMOCRATICA movimento di lotta per la salute

La Provincia di Pisa promuove ancora il diserbo con il glifosate in Val di Cecina

Oggi 26.11.15 militanti di MD hanno allertato la Guardia forestale, che è intervenuta con due agenti, mostrandole lunghi tratti di strade provinciali, collegate con la SR 68 (Salaiola) nella zona di Riparbella, Montescudaio, Guardistallo, diserbate nei giorni scorsi con il glifosate, una sostanza cancerogena – come definita dallo IARC nel marzo 2015 – e che la stessa Regione Toscana ha vietato, per i soli usi extra-agricoli (strade, ferrovie, parchi, ecc) con [deliberazione n. 821 del 4.8.2015](#). Questi appezzamenti di terreno possono essere diserbati solo con mezzi meccanici, e non più con diserbanti chimici, che inquinano gravemente le falde idriche, come effettivamente rilevato da Arpat in oltre il 90 % dei punti di prelievo di acqua potabile. Il diserbo con il glifosate si manifesta rendendo le erbe ed altre piante di colore arancione (agente "orange", come tristemente famoso), come costatato e fotografato dalla Guardia forestale durante il sopralluogo.

Ma la provincia di Pisa non è in Toscana ? oppure ha ottenuto una sconsiderata deroga dall'ASL, che per parte sua non può concederla, dato che nei luoghi descritti è possibile il diserbo meccanico ?

Invitiamo tutti i cittadini a vigilare e a segnalarci eventuali altri diserbi "arancioni", che come detto, sono nocivi e vietati. Diffidiamo le ASL di Pisa e Livorno dall'emettere deroghe in tal senso, e le amministrazioni pubbliche dal richiederle. Ci riserviamo ovviamente di segnalare il caso alla Magistratura.

26.11.15 Roberto Bertini, Maurizio Marchi

Medicina democratica

Cecina,Cogliere l'occasione dei lavori alla pavimentazione per cambiare i tubi d'amianto dell'acquedotto

Dal sito dell'Autorità idrica toscana (AIT) risulta che in piazza Carducci a Cecina, proprio vicino a dove si stanno facendo lavori di nuova pavimentazione, ci sono tubazioni in amianto dell'acquedotto, che rilasciano ben 2.132 fibre per litro d'acqua, secondo l'analisi effettuata il 27/12/14. E' molto strano che il sindaco non abbia finora posto il problema ad ASA, visto che i lavori stradali sono iniziati a fine ottobre: comunque meglio tardi che mai – cambiare i tubi – e meglio allungare di una settimana i lavori, magari posticipandoli, che non far sorbire alla popolazione per altre decine d'anni le fibre cancerogene. Facciamo notare che in centro a Cecina gravitano migliaia di persone, pizzerie, ristoranti, bar, e tutti usano acqua con fibre d'amianto accertate dal servizio pubblico: se non ora, quando sostituire i tubi ?

Con l'occasione ricordiamo che Cecina è il comune messo peggio nell'area ASA, con il 37% delle tubazioni dell'acquedotto in cemento-amianto, contro il 22,20 % di Rosignano (comunque percentuale altissima) e il 26% di Castagneto, che comunque vanno cambiate.

Facciamo anche notare che il tipo di pavimentazione che si sta montando crea problemi alle carrozelle dei diversamente abili, e andrebbe sostituita con un altro tipo, finchè si è in tempo. Il buon senso suggerisce che si sospendano i lavori, si rivalutino alla luce dei problemi evidenziati, per riprenderli dopo le festività.

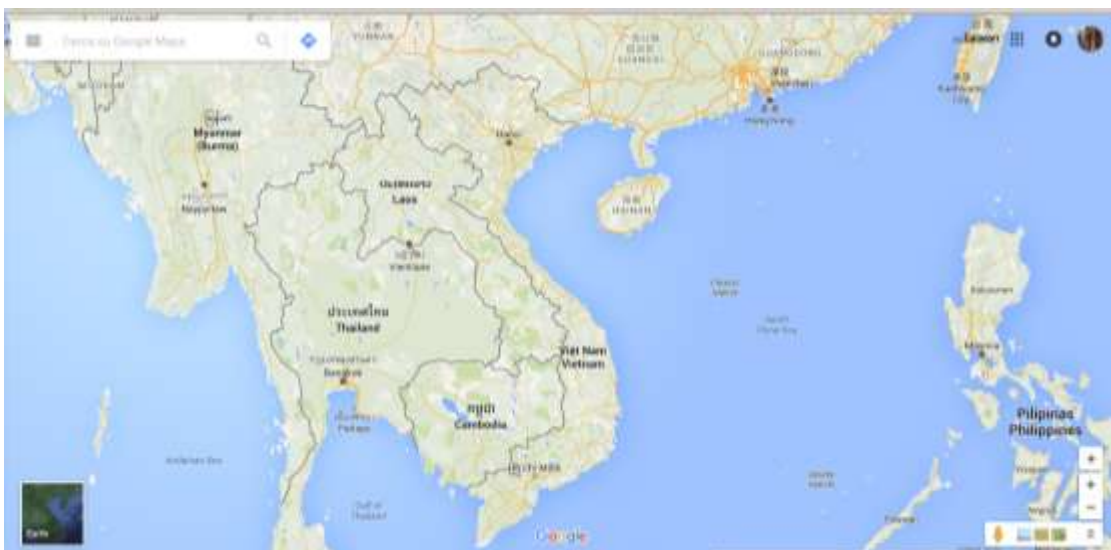
Marisa Italiano, Maurizio Marchi 5.12.15

Conoscere la storia per capire il presente

Vietnam, una guerra di sterminio sconosciuta ai giovani

Almeno 4 milioni di morti, vasti territori devastati con i defolianti e le bombe, intere città distrutte, inimmaginabili sofferenze inflitte ad un popolo eroico, ma alla fine gli spietati aggressori statunitensi dovettero sloggiare. Accadeva esattamente 40 anni fa, nel 1975, ma nessuna commemorazione, nessuna autocritica, nessun "processo di Norimberga", nessun risarcimento. Oggi i media occidentali, tutti alle prese con i "nuovi mostri" creati dallo stesso occidente, non spendono una riga su quella devastante guerra per procura (la seconda dopo il 1945, dopo quella di Corea del 1950/52): "Distraggo il Vietnam per mettere sull'avviso Unione Sovietica e Cina comunista".

La storia si ripete quasi identica, mentre si attacca il governo siriano di Assad e quello legittimo ucraino per stringere in una morsa la Russia di Putin, con il pretesto del cosiddetto stato islamico, finanziato e protetto dall'Occidente stesso. In mezzo nel tempo la distruzione della Jugoslavia, dell'Afghanistan, dell'Iraq, della Libia, oltre alla destabilizzazione di tanti altri paesi come la Tunisia, lo Yemen, il Sudan e il Mali. I signori anglosassoni non possono vivere senza periodici aggressioni e stermini di massa.



Il Vietnam è la parte orientale della grande penisola indocinese

Ma torniamo al Vietnam, nel 40° anniversario della liberazione. Gli Stati Uniti si sostituirono ai francesi nella loro aggressione al Vietnam fin dal 1955, con una “escalation” di impegno militare che arrivò ad oltre mezzo milione di militari USA nel 1969 (pochi di una “coalizione” formata da altri paesi gregari).

Il sud Vietnam era stato staccato e messo in mano ad un governo fantoccio con sede a Saigon – sul modello coreano – che collasserà sotto le incursioni dei partigiani vietnamiti, in mezzo alla corruzione, al traffico di droga e di armi. Il cosiddetto “incidente del golfo del Tonchino” – uno scontro navale provocato dagli USA – fu il casus belli che il presidente statunitense “democratico” Johnson usò per chiedere al Congresso USA mano libera per poter bombardare il Nord e la capitale Hanoi, senza formale dichiarazione di guerra.

La campagna di bombardamento aereo USA sul Vietnam del Nord fu il più pesante dai tempi della seconda guerra mondiale (300 000 missioni), vennero sganciate più bombe sul Vietnam che sulla Germania nazista, ma i risultati furono deludenti. Il popolo vietnamita, guidato da Ho Chi Minh e dal Partito comunista vietnamita, resisteva strenuamente nelle foreste e nei rifugi, e contrattaccava. I partigiani Vietcong agivano nel sud, distruggendo le infrastrutture militari USA e del governo fantoccio.

Morirono 58.300 militari USA, 266.000 soldati sudvietnamiti, circa 10.000 della coalizione alleata degli USA, ma soprattutto tra i 500 mila e i tre milioni di vietnamiti, combattenti e civili.

Ma milioni di vietnamiti continuano a fare i conti con l'eredità dell'«agente orange», il defoliante usato dalle truppe degli Stati Uniti durante la guerra. Furono irrorati 3 milioni e mezzo di ettari di terreno: l'agente chimico ha contaminato l'acqua, è entrato nella catena alimentare e nel latte materno. Bambini malformati continuano a nascere. Il Tcdd, micidiale defoliante, distrusse tutto. Lo scopo era far terra bruciata della foresta. Spogiarla, perché potesse rivelare i nascondigli dei vietcong lungo la linea demilitarizzata o nei meandri del sentiero di Ho Chi Minh che portava rifornimenti dal Nord. Ma la diossina penetrava nel suolo, contaminava l'acqua e si inseriva nella catena alimentare. Ancora oggi sta colpendo la quarta generazione, nel silenzio generale. **L'intera storia dell'agente orange in Vietnam resta ancora da scrivere.**

Nella foto, donne e bambini trucidati in Vietnam



D'altra parte in Occidente si formò in quegli anni una generazione di giovani pacifisti, consapevoli e resistenti, contro la guerra in Vietnam; perfino la musica ne risentì in positivo, ma soprattutto gli USA persero per sempre la loro aura di esportatori di democrazia.

“Gli Stati Uniti subirono la prima vera sconfitta politico-militare della loro storia e dovettero accettare il totale fallimento dei loro obiettivi politici e diplomatici”, scrive Wikipedia. La guerra ebbe termine il 30 aprile 1975 con la caduta di Saigon, il crollo del governo fantoccio del Vietnam del Sud e la riunificazione politica di tutto il territorio vietnamita, il ritiro precipitoso delle truppe statunitensi.

A cura di Maurizio Marchi per Medicina democratica, dicembre 2015

MEDICINA DEMOCRATICA movimento di lotta per la salute

I RECENTI TERREMOTI TRA PISA E LIVORNO SONO COLLEGATI ALLE ESTRAZIONI DI GAS ?

Nell'enorme area ad alto rischio tra Pisa e Livorno, comprendente la base militare di Camp Darby, la raffineria di Livorno, l'approdo delle tubazioni del rigassificatore OLT, i grandi depositi del Costiero Gas, il centro nucleare CISAM, l'aeroporto militare e civile ci mancavano solo i pozzi di estrazione del metano dal sottosuolo, che nel silenzio generale sono stati autorizzati anni fa, ma cominciano ad essere sfruttati intensamente solo negli ultimi anni. Hanno dipeso da queste estrazioni i cinque recenti terremoti che hanno scosso Pisa e Livorno il 30 novembre e il 1 dicembre us, con epicentro due in mare e tre in terra ? Potranno ripetersi al proseguire delle estrazioni ? Sarà coinvolta nei terremoti, creati artificialmente, perfino la torre di Pisa ? O depositi ad alto rischio di rilascio e/o esplosione ? Ma andiamo per ordine.

I pozzi di metano della concessione “Tombolo” sono ufficializzati sul sito del Ministero dello sviluppo economico, anche se nessuno (?) finora se ne era accorto: come si vede è molto grande, abbraccia per

intero l'area della raffineria, del Costiero gas sullo scalmatore d'Arno, di Camp Darby, l'aeroporto, il Cisam, e potrebbe estendersi fin quasi a Perignano. Tutta la piana alluvionale del fiume Arno, 286 chilometri quadrati. Nella concessione Tombolo sono stati estratti in tutto l'anno 2014 2.134.372 metri cubi di metano, mentre nei soli primi nove mesi del 2015 ben 3.803.103: a fine anno 2015 saranno oltre il doppio del 2014. *nota: Sm³ (o anche Stm³) o standard metro cubo è la quantità di gas contenuta in un metro cubo in condizioni standard.*

E' dunque plausibile pensare che i recenti terremoti siano dovuti alle maggiori massicce estrazioni, come accertato dalla Commissione Ichese in occasione del terremoto del maggio 2012 in Emilia, e come ammesso dalla stessa Enel per i terremoti nelle aree geotermiche amiatine e di Larderello.

Per chiudere questa "panoramica degli orrori" segnaliamo che il pozzo di metano "Montenevoso" è ubicato a poche centinaia di metri dalla chiesa romanica di San Piero a Grado, e a poco più di un chilometro dal Cisam, sul canale dei Navicelli, in cui nel 2013 sono state riversate sconsideratamente acque radioattive del reattore nucleare in disuso.



<http://unmig.mise.gov.it/unmig/titoli/mappa.asp?cod=850>

Contiamo che altri soggetti mettano gli occhi su questa vicenda. Intanto MD chiede ai sindaci di Pisa e Livorno e alla Regione di chiedere una moratoria ai Ministeri competenti e di aprire un'inchiesta.

Per Medicina democratica Livorno-Pisa

Monica Pecori, Maurizio Marchi, Beatrice Bardelli 5.12.15

Medicina democratica

Cambiare i tubi d'amianto nell'acquedotto di Livorno

Il 20 ottobre, in occasione dell'audizione delle Commissioni 5° e 6° del Consiglio comunale con MD, ASA ed Ispo, i consiglieri M5S, compatti con quelli del PD, si esprimevano contro la sostituzione dei tubi d'amianto nell'acquedotto cittadino, accordandosi alle tranquillizzazioni di ASA e alle sue "minacce" di dover spendere 100 milioni di euro per cambiarle: cifra a nostro avviso gonfiata per spaventare gli incerti.

Se questo orientamento fosse formalizzato in una delibera del Consiglio comunale di Livorno, sarebbe il colpo mortale alla pretesa "diversità" della Giunta, messa peraltro a dura prova dalla vicenda AAMPS e dalla richiesta di precettare i lavoratori.

MD da parte sua continua la sua opera d'informazione sulla nocività dell'acquedotto, formato per il 35 % di tubazioni in cemento-amianto, con le analisi ufficiali, disponibili sul sito dell'Autorità idrica toscana (AIT), che evidenziano la massiccia presenza di fibre d'amianto nell'acqua di rubinetto:

Nel serbatoio del Cisternone il 17/11/2014 sono state misurate 22.509 fibre per litro, mentre in un secondo campionamento, il 28.12.14 ne venivano misurate 11.495, la metà, ma ancora in una quantità preoccupante: che cosa fece ASA in quei 40 giorni per dimezzare le fibre d'amianto ?

Il contrario è avvenuto in Piazza Bartolomei: il 17/11/2014 venivano rinvenute 984 fibre per litro, mentre il 9/06/2015 se ne trovavano 6.827, sette volte tanto.

Nel Serbatoio di Bandinella (Antignano) il 17/11/2014 si rinvenivano 2.583 fibre per litro, mentre il 18/12/2014 il doppio, 4.719 f/l

Nel quartiere San Jacopo in Via Forte Cavalleggeri (ang. Via Polveriera), il 17/11/2014 si rinvenivano 8.364 f/l, il 18.12.14 invece 1.573 f/l

Perfino a Quercianella nei Giardinetti di Viale Pascoli il 18/05/2015 si rinvenivano 5.246 f/l, mentre un secondo campionamento non veniva effettuato.

Come si vede, c'è una dispersione capillare di fibre d'amianto su tutto il territorio comunale di Livorno, e molto variabile tra un campionamento e l'altro, ciò che lascia capire una fluttuazione nell'acidità dell'acqua, che scioglie più o meno il calcare che parzialmente riveste internamente i tubi.

MD ribadisce, sostituire i tubi d'amianto in tutto l'acquedotto del Comune di Livorno, che è il maggior azionista pubblico di ASA, e darebbe l'esempio ad altri comuni toscani. Rinviando, ci si assumerebbe la tremenda responsabilità di distribuire fibre cancerogene sul territorio, con effetti pesanti sulla salute per decine d'anni avvenire.

11.12.15

Maurizio Marchi Ruggero Rognoni



Manifestazione davanti all'ospedale di Cecina sabato 12 dicembre 2015, contro i tagli alla sanità

MEDICINA DEMOCRATICA Sezione di Livorno

AAMPS, né col M5S né col PD, con i lavoratori per i rifiuti zero.

Sui lavoratori AAMPS, l'azienda dei rifiuti di Livorno interamente del Comune, si addensano minacce che non meritano. I problemi derivano da decenni, compresi gli ultimi due anni, di politiche scellerate a suon di evasione TIA e TARI tollerata, manager fasulli, revisori dei conti inascoltati, incenerimento che non funziona ed inquina, scarsa raccolta differenziata (dichiarata al 45%, ma non ne siamo convinti), il "porta a porta" che non decolla, interessi predatori delle banche, una discarica che trabocca ed altre tragedie.

Il più grande "evasore" è il comune a 5 stelle, che deve ad AAMPS ben 9 milioni di euro, che da soli rimetterebbero l'azienda in carreggiata, e i lavoratori al sicuro. Invece il sindaco Nogarin, forse per decisioni prese fuori da Livorno e per propaganda, in vista delle elezioni comunali in grandi città (Milano, Roma, Napoli, ecc) si ostina ad avanzare il "concordato", mettendo in mano al giudice decisioni e risanamento che invece fanno carico alla politica.

La posizione presunta "dura" di Nogarin è ben spendibile su altre piazze

Ma che cosa potrà mai dire e fare il giudice, se non far marciare al massimo l'inceneritore, magari potenziarlo, come d'altra parte suggerito perfino dal Vescovo, mentre per MD va chiuso per sempre, ed al suo posto avviare da subito una politica virtuosa di raccolta differenziata spinta e di riciclo ?

Su tutto incombe il conferimento di AAMPS nella maxi-azienda "Retiambiente spa", da Massa a Piombino, fortemente voluta dal PD, sulla quale resta solo l'incertezza del socio privato tra ACEA, IREN o HERA, in pieno spregio del risultato referendario del giugno 2011 (fuori i privati dai servizi pubblici). Incertezza che si scioglierà, quando le varie correnti del PD si saranno messe d'accordo su quale di esse dovrà guadagnare sui rifiuti della costa toscana, e sul loro incenerimento incentivato dal governo.

Come sul trasporto locale toscano, assegnato all'impresa francese RATP per la modica cifra di 363,6 milioni di euro l'anno per 11 anni ...

Ma non solo. La nomina da parte di Nogarini di Aldo Iacomelli, un uomo cresciuto all'ombra di Prodi, il 1 aprile 2015 a Direttore generale di AAMPS è la premessa scritta (Atto del sindaco n. 29342 dell'1.4.15) dell'ingresso di AAMPS in Retiambiente, esattamente ciò che vuole il PD, anche se il sindaco venuto da Castiglioncello nega l'evidenza. Ambienti vicini al gruppo consiliare 5 stelle affermano che almeno da giugno scorso la giunta aveva progettato la formula del concordato preventivo, senza informare neanche i gruppi consiliari fino al giorno precedente la seduta consiliare del 30/11, e quindi la sottomissione a Retiambiente, alla sua politica industrialista e a filiera lunga ed incontrollabile. La recente sparata del "concordato" davanti al giudice non è quindi un'improvvisata, ma una mossa propagandistica da lanciare ad effetto, sgrava il sindaco dalla brutta figura della sottomissione a Retiambiente e mette nelle mani del giudice la decisione, impopolare e contraria al referendum.

MD conta che la lotta dei lavoratori AAMPS, con la solidarietà della popolazione livornese, resista all'inglobamento e alla privatizzazione, che costeranno tagli ai posti di lavoro, diretti e dell'indotto, e una politica dei rifiuti più inceneritorista e meno attenta alla salute, quanto più attenta ai profitti privati.

12.12.15

Monica Pecori Maurizio Marchi

Medicina democratica

Sezione di Livorno e della val di Cecina

Solvay condannata ad Alessandria, pene lievi per disastro ambientale. E a Rosignano ?

Dopo 4 anni di indagini e tre di processo, finalmente la Corte d'Assise di Alessandria ha pronunciato il giudizio definitivo su quattro dirigenti ex Montedison, poi passati a Solvay nel 2002, quando la multinazionale belga acquistò il grande sito industriale per pochi euro, continuando a sottovalutare il disastro ed omettere la bonifica, comminando loro 2 anni e mezzo di reclusione a testa. Medicina democratica, la parte civile al processo più attiva, si dice insoddisfatta, perché il reato è stato sminuito da "doloso" a "colposo", mentre lo stesso PM aveva indicato il reato come "doloso", chiedendo 127 anni di reclusione complessivi. Insomma, una sostanziale impunità per aver avvelenato le falde in un'area enorme con cromo esavalente e un'altra ventina di sostanze tossiche, e somministrando l'acqua inquinata perfino nella mensa aziendale.

Una sentenza che non lascia sperare niente di buono neanche sul caso Rosignano, dove con il 1 gennaio 2016 il mare antistante la Solvay dovrebbe risultare di qualità “buono”, come prescrive l’Accordo di programma del 31.7.2003, e come ribadito dal patteggiamento ammesso dalla Procura di Livorno nel giugno 2013, chiesto dalla stessa Solvay.

Che cosa ha fatto la Solvay negli ultimi dodici anni, ed in particolare negli ultimi due per raggiungere questo obiettivo ? Ci risulta che non abbia fatto proprio niente, come in parte ammette la stessa Arpat. Le sabbie bianche continuano ad essere scaricate in misura più che doppia rispetto a quanto previsto dall’Accordo, e con esse sostanze cancerogene come arsenico, cromo, zinco, piombo, cadmio a tonnellate, come ammesso dalla stessa Solvay nella dichiarazione PRTR all’Unione Europea del 2013.

Riguardo lo scarico di mercurio, che è stato ridotto dal 2007 dietro finanziamento dello Stato a Solvay di 30 milioni di euro a fondo perduto, quello emesso in 70 anni di attività della vecchia elettrolisi è ancora tutto nei sedimenti della “spiagge bianche” (almeno 500 tonnellate), e Solvay continua ad emetterne tutt’oggi dalla sodiera: è stato rinvenuto da Arpat fino a Quercianella (Comune di Livorno, 10 km a nord dello stabilimento).

Che cosa accadrà il 1° gennaio ? in un paese normale si dovrebbe sequestrare lo stabilimento, commissariarlo, sequestrare i prodotti ed imporre a Solvay la bonifica e il rispetto dell’Accordo del 2003. Ma l’Italia non è un paese normale, Rosignano tanto meno : si vedano le esternazioni del sindaco Franchi, poi “premiato” anche con la carica di Presidente della Provincia di Livorno, sulla stampa nell’ottobre 2014.

Chiediamo al Procuratore Rizzo di farsi valere, all’associazionismo e ai cittadini di farsi sentire.

17.12.15

<http://www.lastampa.it/2015/12/14/edizioni/alessandria/cromo-nelle-falde-dirigenti-di-ausimont-e-solvay-a-processo-ad-alessandria-quattro-condanne-j7QPKMUI0aZaWxa1uQfibL/pagina.html>

la stampa 14/12/2015

Mia mail a tutti gli iscritti a MD 22.12.15

Borsa di studio in memoria di Michelangiolo Bolognini: Abbiamo gettato via 9.000 euro ?

l’obiettivo è respingere i progetti devastanti e mettere in discussione l’insieme dei processi produttivi energivori ed inquinanti.

Premesso e sottolineato che non ho assolutamente niente contro Giancarlo Sturloni, svolgo le seguenti riflessioni sul suo lavoro per la borsa di studio su Michelangiolo Bolognini, per ricordare a mio modo Michelangiolo , e rilanciarne la carica ANTAGONISTA, che ha pervaso tutta la sua militanza.

Il lavoro di Sturloni mi è sembrato appiattito sulla validità, la credibilità e l'utilità delle procedure VIA e VIS, mentre secondo Bolognini e secondo me, sono strumenti del potere inquinatore per darsi una verniciata di accettabilità agli occhi delle popolazioni coinvolte nel tale o tal altro progetto. Almeno così sono vissute a livello di massa, ed anche sul territorio in cui ho vissuto: pochissime VIA e VIS hanno avuto esito negativo per il proponente, come si presentavano fin dalle premesse, dove l'opzione zero (il non realizzare il progetto) era relegata ad ipotesi da escludere in tutti i modi possibili.

Il 4 luglio 2015 Sturloni, invitato a Firenze a presentare *in itinere* il suo lavoro, raccolse varie osservazioni e critiche in questo senso, da una ventina di militanti di MD presenti nonostante il caldo soffocante. Ma al Congresso ha ripresentato quasi pari pari lo stesso lavoro, dimostrandosi impermeabile a quelle osservazioni. Si vedano al proposito le due presentazioni, di luglio e di novembre, allegate. Nella versione di novembre ha eliminato solo la diapositiva più platealmente inaccettabile, con la citazione di Fulco Pratesi "Mettete del gas naturale nelle vostre centrali" (dia 39 di 40, luglio).

"L'obiettivo non è l'assenza del conflitto, ma la sua composizione", afferma Sturloni nella sua diapositiva 21 di 40 di luglio 2015, mutuandola dalla governance dell'UE. Espressione sfumata nella diapositiva 19 di 37 di novembre al Congresso, ma ribadita nella sostanza. **No, l'obiettivo è respingere i progetti devastanti e mettere in discussione l'insieme dei processi produttivi energivori ed inquinanti.**

Ricordo per la storia del nostro territorio il progetto PVC/CVM del 1988 di Solvay Rosignano, respinto da un referendum extraistituzionale dal 55,4 % della popolazione, e quello del progetto geotermico a Casole d'Elsa, respinto con un altro referendum nel novembre 2014 dal 95% della popolazione.

<https://difensoridellatoscana.wordpress.com/2014/12/14/casole-delsa-referendum-sulla-geotermia-stravincono-i-no/>

Sturloni non cita questi due casi esemplari, come d'altra parte quello del carbone a Piombino (gennaio 1989), e quello della chiusura dell'inceneritore Farmoplant a Massa (ottobre 1987), prodotti dalle lotte dal basso delle popolazioni coinvolte.

Insomma, nella presentazione di Sturloni mi sembra ci sia veramente poco della cultura di Medicina democratica, tanto meno dell'approccio di Michelangiolo Bolognini, mio e di tanti altri. Insomma, questo intervento avrebbe potuto essere presentato tranquillamente in un convegno di Legambiente o di CL, ma non al Congresso di MD, senza sollevare critiche. E per di più a pagamento. Non è quindi solo o soprattutto per i soldi che ci è costato questo lavoro che scrivo queste righe, ma principalmente per mettere in evidenza la pericolosità di una linea "collaborazionista", di coinvolgimento – non di lotta - in progetti devastanti, come sono al 99 % quelli presentati nell'attuale contesto.

Faccio infine presente a tutti che anche Roberto BAROCCI, un monumento vivente della lotta per la salute in Toscana, che tra l'altro ha chiesto l'incrizione a MD per il 2016, aveva espresso osservazioni molto simili a queste mie. Benvenute le osservazioni.

Buone feste a tutti, anche ovviamente a Sturloni.

Maurizio Marchi

22.12.15

Pagliai concorda sulla critica al lavoro di Sturloni

Mail di Adriana Pagliai adrianapagliai@yahoo.it il 24.12.15

a soci MD 2015

Concordo con le osservazioni di Maurizio e con quelle di tanti che nei vari momenti di confronto hanno espresso perplessità su questo lavoro che, fin da subito, e' apparso estraneo e lontano alla storia di MD e soprattutto in contrasto con i convincimenti di Michelangiolo.

Michelangiolo, con lucidità e lungimiranza, ha capito fin dall'inizio che la VIS e' uno strumento del potere ideato per imporre con l'inganno scelte nocive e scellerate alle popolazioni. Ha sempre denunciato, dentro e fuori MD e anche a rischio di passare per polemico, l'inganno e i rischi della "partecipazione" messa a servizio della VIS e condotta da "esperti" della comunicazione falsamente neutrali. Purtroppo tante esperienze toscane e non solo gli hanno dato perfettamente ragione. Ho personalmente fornito a Sturloni molti documenti di Michelangiolo sull'argomento e documenti sui clamorosi fallimenti della VIS e sulla sua vera natura...purtroppo niente o pochissimo di tutto ciò è entrato nel suo lavoro che soprattutto nella esposizione fatta al Congresso e' sembrato più pertinente ad un aula universitaria, dove si insegnano i trucchi del mestiere (sic!) o ad una scuola per quadri legambientini (magari illuminati quindi anche più pericolosi), che alla storia di MD.

Oramai il latte e' versato e indietro non si torna! Cerchiamo almeno di capire perché il lavoro di Sturloni e' piaciuto così poco ai militanti impegnati dentro i comitati a combattere quotidianamente le nocività che cercano di eliminare e chi invece ha apprezzato il lavoro di Sturloni che si pone invece il problema di una "corretta" comunicazione del rischio.

Cordiali saluti a tutti e buone festività !

Adriana Pagliai MD Pistoia

Mia mail 23.12.15

ALLARME ROSSO: RITORNA IL RIGASSIFICATORE EDISON, PEGGIORATO:

SENZA PIU' NEANCHE LO SPOSTAMENTO DEL VECCHIO SERBATOIO DI ETILENE, CON UN GIRO DI AUTOCISTERNE E DI BETTOLINE il miniambiente per ora non comunica altri particolari
<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/156>

ma il Comune ci fa capire molto stringatamente, quello che ci aspetta. E' il regalo di Natale del regime industrial-massonico e la controprova di quanto i rapporti di forza sul territorio siano peggiorati per la popolazione . COSTITUIRE SUBITO DOPO LE FESTE UN COMITATO DI LOTTA :

Dal sito del Comune di Rosignano M.

PRESENTATA DA EDISON SPA. ISTANZA PER LA REVISIONE AL PROGETTO ROSIGNANO

In data 18 dicembre 2015 Edison Spa. ha presentato al Comune di Rosignano Marittimo, alla Provincia di Livorno, alla Regione Toscana ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'istanza ad oggetto "Revisione alla Variante Progetto Rosignano". Questa mattina il Sindaco di Rosignano Alessandro Franchi ne ha dato subito comunicazione alla Conferenza dei Capogruppo, con cui ha convenuto l'inizio di un percorso condiviso. Nelle prossime settimane, infatti, la Giunta, i capigruppo e le commissioni consiliari permanenti, con l'ausilio degli uffici comunali, approfondiranno la documentazione presentata incontrando anche i proponenti, in modo da acquisire informazioni di dettaglio e conoscere meglio le intenzioni di Edison.

La Revisione alla "Variante Progetto Rosignano", rispetto al progetto già sottoposto con esito favorevole alla procedura di VIA nel 2010, in sintesi propone le seguenti modifiche: installazione di una stazione di caricamento GNL su autocisterne all'interno dell'area dell'impianto; adeguamento della piattaforma di attracco/ormeggio presso il Pontile Solvada ai fini dell'installazione di un sistema di caricamento GNL su bettoline; riduzione dello scopo progettuale, in quanto non sono più previsti la realizzazione del nuovo Terminale Etilene, la costruzione delle relative condotte criogeniche e lo smantellamento dell'esistente Terminale Etilene di Vada; modifica al tracciato delle pipeline criogeniche per il trasporto del GNL dal pontile al terminale GNL, limitatamente al tratto corrispondente all'attraversamento del fiume Fine.

In un'ottica di massima trasparenza si informano tutti i cittadini che, ai sensi dell'art. 20 D.lgs 152/06 e s.m.i., nei prossimi giorni l'istanza presentata da Edison, con allegati il Progetto Preliminare e lo Studio Preliminare Ambientale, sarà pubblicata dal Ministero sul portale delle Valutazioni ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e successivamente visionabile presso gli uffici comunali della U.O. Pianificazione territoriale e Demanio marittimo.

Data pubblicazione: 22-12-2015

Solvay Rosignano, misurazioni effettuate il giorno 27.12.15 da Medicina democratica sui fossi Solvay in area demaniale

FOSSO DI ENTRATA DELL'ACQUA DI MARE in stabilimento SOLVAY "LILLATRO"

Dimensioni 4,10 larghezza X 1,40 profondità = 5,74 metri quadrati di sezione

5,74 X 20 metri lineari = 114,8 metri cubi in 45 secondi

31.536.000 secondi in un anno

114,8 mc : 45 secondi = 2,55 metri cubi al secondo

2,55 mc X 31.536.000 = 80.417.000 mc/ anno di acqua di mare prelevata

FOSSO DI USCITA DEL FOSSO BIANCO da stabilimento SOLVAY in mare

Dimensioni 4,10 di larghezza X 0,55 di profondità = 2,255 metri quadrati di sezione

2,225 X 20 metri lineari = 45,1 metri cubi in 10 secondi

45,1 mc : 10 secondi = 4,51 metri cubi al secondo

4,51 mc X 31.536.000 = 142.227.360 mc/anno di acqua inquinata scaricata in mare, dolce e salata.

Differenza di portata tra i due fossi

142.227.360 - 80.417.000 = **61.810.360** metri cubi di **acqua dolce** usata e scaricata in mare, mischiata all'acqua di mare.

Salvo errori ed omissioni

Per raffronto, la popolazione del Comune di Rosignano Marittimo (32.000 abitanti) consuma, turisti compresi , 3.5 milioni di mc/anno di acqua dolce.

La misurazione è ripetibile in ogni momento.

Mia mail del 1.1.16

Dal rigassificatore Edison all'analisi del capello alla ricerca dei metalli pesanti

giovedì 7 genn riunione MD da Clirim. OdG:

- creare mailing list MD locale
- rigassificatore Edison, riaprire la lotta
- ispezione a discarica Vallin dell'aquila - Livorno, probabilmente il 9 genn.
- ispezione alla cava Solvay di san Carlo (San Vincenzo)
- analisi del capello, ricerca dei metalli pesanti accumulati nel corpo, euro 50 cadauno: portare (chi vuol partecipare) una ciocca di capelli in una bustina tipo auguri, con su scritto nome/cognome, data e luogo di nascita, residenza, le spediamo tutti insieme. **PARTICOLARMENTE CONSIGLIATE ALLE DUE MAMME DEL NOSTRO GIRO CHE STANNO ALLATTANDO.** Chi non può pagare, facciamo uno sforzo insieme.
- varie ed eventuali.

BUON ANNO A TUTTI

Mia mail del 4.1.16

Stamani abbiamo fatto il prelievo di campioni allo scarico Solvay per un laboratorio di Firenze. Alla spalletta del fosso del Lillatro c'era un cartello dell'ISPRA (la super ARPA nazionale) che diceva semplicemente "è in corso un esperimento". Sul sito del Comune non c'è niente, immagino che sia per dimostrare che lo stato del mare non è influenzato molto in negativo dallo scarico Solvay, tanto per disarmare il procuratore Rizzo.

Qualcuno ne sa di più ? Ci vediamo giovedì 7 da Clirim, riunione di MD, portate i capelli da analizzare, buon anno.

Democrazia proletaria dal 1982 al 1988

Nota metodologica

- 1- In questa trascrizione dell'archivio di DP di zona Livorno-Rosignano-Cecina, oltre ai testi abbiamo riportato i titoli dei giornali, i cui articoli sono archiviati.**
 - 2- Tutti gli scritti di Maurizio sono espressione del dibattito e delle decisioni assunte in DP, o dei comitati in cui Maurizio o altri militanti di DP partecipavano.**
-